DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 224

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 22 Settembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Benzina alle stelle ma in regione l'auto elettrica fatica a decollare
Alle pagine II e III

Il libro
Vajont, le vite segnate e i ricordi dei sopravvissuti
Pittalis a pagina 16

Calcio
Un gran gol di Lukaku regala la vittoria a Mou Atalanta senza problemi Fiorentina, pari in Belgio
A pagina 20

Migranti, Francia bocciata

▶La Corte Ue: stop ai respingimenti ai confini interni. Ma Ventimiglia rimane "blindata"

▶Mattarella: «Le regole di Dublino sono preistoria, basta con le misure tampone»

La Corte di giustizia Ue boccia i respingimenti dei migranti da parte della Francia alle frontiere interne: «La direttiva Ue "rimpatri" va sempre applicata, anche in caso di controlli ai confini interni» ripristinati temporaneamente da uno Stato. Il presidente Mattarella, col presidente tedesco Steinmeier, al Centro di raccolta dei profughi di Siracusa. Le regole di Dublino per Mattarella sono «preistoria: era un altro mondo, non c'era una migrazione di massa. Servono soluzioni coraggiose e non approssimative».
Bulleri e Pierantozzi alle pagine 2 e 3

Veneto
Zaia: «Sono numeri da esodo biblico i Cpr non bastano»

«Sull'immigrazione, è evidente che l'Europa sia latitante e, lo dico da europeista convinto, sta rasentando il ridicolo - ha affermato il governatore Zaia - Sono numeri da esodo biblico».
Negro a pagina 5

L'analisi
Quelle verità sugli sbarchi che non ci piace ascoltare

Luca Ricolfi

Chi sono i migranti che sbarcano sulle nostre coste?
Nessuno lo sa con ragionevole precisione, perché su tutto si fanno sondaggi "scientifici" tranne che su chi arriva in Italia dal mare. Certo, di norma sappiamo il paese di provenienza, il sesso, l'età (o meglio l'età dichiarata), ma su tutto il resto siamo costretti a barcamenarci con frammenti di informazione, o a lavorare di fantasia.
È così che si è formata, in parte dell'opinione pubblica, nei media, nel mondo della Chiesa, fra gli scrittori, gli studiosi, gli artisti, un'immagine stereotipata dei migranti, dipinti come disperati, poveri, perseguitati, "costretti a lasciare la propria terra a causa di conflitti armati, di attacchi terroristici, di carestie, di regimi oppressivi" (parole di Papa Francesco).
Va subito detto che una parte dei migranti sono proprio così. Ed è per questo che esiste il diritto d'asilo, e una frazione dei migranti, dopo aver fatto domanda, ottiene lo status di rifugiato, o altre forme di protezione (come quella sussidiaria e quella umanitaria). (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Stangata record per la zuffa al derby

Rovigo-Petrarca choc: maxirissa, 62 squalifiche

SPORT Un'azione di gioco durante il derby Rovigo-Petrarca: a 4 minuti dalla fine si è scatenata una maxi rissa. Punizione record del giudice sportivo: 62 squalifiche, un record.
Zuccato a pagina 21

Litiga e la strangola a mani nude Poi va dai carabinieri

▶Femminicidio nell'Alta Padovana: vittima una donna romena uccisa dal compagno

Strozzata a mani nude dal compagno. È successo ieri, intorno alle 13, a Tombolo, nell'Alta Padovana. La vittima è Liliana Cojita, 55 anni, romena ma con cittadinanza italiana, acquisita 24 anni fa. Il compagno, Yussef Majid, 49enne marocchino, le ha stretto le dita attorno al collo fino a ucciderla. Poi ha inforcato la bicicletta e si è presentato dai carabinieri: «Ho ucciso la mia compagna». Sconosciuto il movente, i vicini raccontano di aver udito una lite proprio intorno all'ora dell'assassinio.
Lucchin a pagina 11

Venezia
Il Tiepolo ritrovato era nascosto in un sottotetto

Ritrovato un dipinto del Tiepolo, disperso a causa di una bancarotta fraudolenta. Era in un sottotetto a Padova, è stato consegnato alla Ca' d'Oro di Venezia.
Gasparon a pagina 10

L'intervista
Bottacin: «Ora basta: non ho mai pensato di lasciare la Lega»

REGIONE L'assessore Gianpaolo Bottacin

Paolo Calia

La Lega non la lascia; le lusinghe di Forza Italia non lo toccano; pensa che la scelta di invitare a Pontida la Le Pen andasse spiegata meglio, ma non critica Salvini. Eppure da due mesi viene indicato costantemente nel gruppetto di leghisti ritenuti pronti a tradire. E Giampaolo Bottacin, assessore regionale, adesso sbotta: «Basta, sto vivendo una situazione surreale. Non posso più tollerarlo.».

Assessore Bottacin, partiamo dall'inizio: lascia la Lega?
«No, mai pensato. Sono mesi che non parlo eppure, ogni giorno, vengo indicato tra chi è sul punto di passare in un altro partito».

Ma qualcosa avrà fatto. Secondo lei da dove nasce la voce, insistente, che la vuole pronto a passare in Forza Italia?
«Non ne ho idea. L'unica cosa che mi viene in mente è un appuntamento cui ho partecipato a San Donà. Dopo la riunione mi sono allontanato assieme a Forcolin. Magari qualcuno ha pensato che fosse un primo contatto (...)
Continua a pagina 9

Nordest
Test emergenze e sui social ecco i no-alert

Alle 12 in punto di ieri un forte segnale acustico del telefono e una notifica di allarme. Un test del nuovo sistema nazionale It-Alert. Non sono mancati i "complottisti": dopo i No-Logo, i No-Tav e i No-vax, è il turno dei No-alert, professionisti seriali delle fake news decisi a scoraggiare le prove del sistema di allarme.
Soligon a pagina 11

Confindustria
Destro: «Tassi reali di interesse al 7% bloccano la crescita»

Credito, vertice tra Confindustria Veneto Est e le banche operanti in regione dopo i nuovi rialzi dei tassi Bce e la stretta ai prestiti: lo stock di finanziamenti alle imprese è calato del 5,3% di oltre 3,9 miliardi a giugno, - 9,5% per le piccole e medie imprese. Istituti pronti a collaborare. «Siamo molto preoccupati per i rialzi della Bce, tassi di interesse reali al 6-7% bloccano la crescita - avverte dopo il vertice di martedì scorso il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro.
A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'emergenza sbarchi

Mattarella all'Europa «Dublino è preistoria» E incontra Gentiloni

▶La scossa sui migranti: «Serve coraggio, non misure tampone»

▶Col commissario Ue vicinanza Il dialogo sul Patto di stabilità

LA GIORNATA

ROMA Un appello all'Ue per cambiare la normativa sui flussi migratori, «le regole di Dublino sono preistoria». Un monito a chi vuole fermare il boom di sbarchi con «provvedimenti tampone» che nulla possono contro un «fenomeno epocale». Da Siracusa, insieme al presidente della Germania Frank-Walter Steinmeier, Sergio Mattarella scuote l'Europa.

L'APPELLO

Per fare i conti con il grande esodo del Mediterraneo, dice il Capo dello Stato, servono soluzioni «coraggiose» e soprattutto «europee». Perché «questo non è un problema che un Paese da solo può affrontare, neppure il più grande». Parole che pesano. Specie per il tempismo. La missione all'Onu appena conclusa dalla premier Giorgia Meloni, tornata ieri da New York dopo aver chiesto all'Assemblea generale di unirsi alla «guerra globale ai trafficanti». A Bruxelles, lo stallo sui fondi alla Tunisia e sui negoziati per la riforma del Patto di Dublino che preoccupa l'Italia. Quelle vecchie regole europee, che affidano maggiori oneri agli Stati di primo approdo, sono ormai «preistoria», dice Mattarella in un punto stampa dalla Sicilia con l'ospite tedesco. È un'altra giornata tutta incentrata sulle sfide Ue. Mercoledì l'avvertimento contro «il rigore ottuso» di alcuni vincoli di bilancio europei. Ieri l'emergenza migranti. E in serata, di nuovo il tema dei conti: Mattarella ha infatti ricevuto al Colle il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. Una visita in programma, un pegno degli ottimi rapporti personali. E un segnale di vicinanza del Colle al commissario ed ex premier, finito nel mirino di una serie di attacchi incrociati della maggioranza che chiede a Gentiloni un atteggiamento «più collaborativo» nelle tante partite aperte a Bruxelles, dalla trattativa Ita-Lufthansa alla riforma del Patto di Stabilità, di cui si è parlato nel colloquio serale al Quirinale.

In Sicilia, Mattarella offre però una sponda agli sforzi del governo in Ue sul patto dei migranti. Quando spiega che affidarsi alle vecchie regole «è come dire realizziamo la comunicazione in Europa con le carrozze a cavalli». Di più: «Un salto nel Pleistocene, un'altra era zoologica, una cosa fuori dalla realtà». La premier sulla via del ritorno apprezza l'assist. Così anche la Lega di Matteo Salvini che in serata esprime «vivo apprezzamento» per le «parole chiare e inequivocabili» del titolare del Colle. Mattarella da parte sua non entra nelle scelte politiche del governo, come impone il suo ruolo e ci tiene a precisarlo. «Io sono stato sempre attento a non superare i limiti o i confini. Il nostro compito di presidenti è comprendere le esigenze e eventualmente formulare suggerimenti». I "suggerimenti" tuttavia sono chiarissimi. Da un lato l'invito a seguire «una visione del futuro, coraggiosa» quando si cercano soluzioni alla crisi migratoria. Senza affidarsi solo a «provvedimenti tampone, superficiali e approssimativi». Un richiamo indiretto a Palazzo Chigi nei giorni della stretta normativa sui rimpatri dei migranti, pronta a un secondo giro con il Cdm di lunedì. Dall'altro Mattarella sottolinea la natura «globale» della minaccia posta dai «crudeli trafficanti di esseri umani». E rivolge lo sguardo a Bruxelles, il Capo dello Stato, in questo affiancato da Steinmeier che invita l'Ue a «trovare soluzioni che ci consentano di ridurre il numero di arrivi». Il piano in dieci punti annunciato a Lampedusa da Ursula von der Leyen insieme a Meloni offre spunti «interessanti». Steinmeier annuisce, firma un comune appello per aiutare la Libia colpita da una devastante alluvione e lavorare «per la sua pace e la sua stabilità».

LA SCOSSA

L'antico rapporto personale tra i due Capi di Stato è il segno «dello spirito collaborativo ai massimi livelli» tra Italia e Germania, assicura Mattarella. Così tentando di accorciare le distanze tra Roma e Berlino in una fase delicata dei rapporti. Intanto la scossa del Colle si è fatta sentire. Solidarietà e legalità possono e devono convivere, è il messaggio su cui insiste Mattarella visitando insieme a Steinmeier i migranti ospiti dell'Impresa sociale "Don Bosco 2000" in provincia di Enna. Storie di integrazione riuscita. «Voglio fare il dentista per regalare a tutti un sorriso», spiega timido Hassan, studente di sedici anni. Il presidente sorride. «Complimenti. Magnifiche intenzioni».

Francesco Bechis

Il selfie di Sergio Mattarella e il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier insieme a un attivista dell'Impresa sociale "Don Bosco 2000" in provincia di Enna

PALAZZO CHIGI APPREZZA IL DISCORSO DEL PRESIDENTE APPLAUSI DALLA LEGA: «PAROLE CHIARE E INEQUIVOCABILI»

IN SICILIA INSIEME A STEINMEIER «CON LA GERMANIA RAPPORTI OTTIMI» LA VISITA IN UNA ONLUS

Espulsioni e rimpatri

Dalla Ue verso Paesi extra Ue
IV trim 2022

96.000 Ordini di espulsione
28.000 Effettivamente espulsi

Gli espulsi dall'Italia
2021

Tunisini 1.872
Altre nazionalità 574

Dall'Italia

2013-2023: 186.000 Ordini di espulsione; 44.000 Effettivamente espulsi

2022: 28.000 Ordini di espulsione; 2.900 Effettivamente espulsi

2023 fino al 19 settembre: 145.000 Arrivi; 3.200 Rimpatri

Il confronto Italia-Francia

Rimpatri 2008-2022: 18% Italia; 21% Francia

Richieste d'asilo rifiutate: 60% Italia; 76% Francia

Fonte: Eurostat, Garante diritti persone private della libertà personale e Viminale — WithHub

Emiliano apre alla collaborazione sui Cpr Stop dalla Lombardia: «Noi al completo»

LA STRATEGIA

ROMA Nessun diktat ai presidenti di Regione. Ma, allo stesso tempo, nessuno stop di fronte agli eventuali «veti immotivati» dei governatori. Il Viminale tira diritto: i nuovi cpr, i centri di permanenza e rimpatrio che il governo vuole mettere in piedi per trattenere fino a 18 mesi i migranti che non hanno diritto all'asilo, si faranno. «Uno in ogni Regione», è l'obiettivo ribadito da Matteo Piantedosi durante il question time di ieri pomeriggio a Montecitorio. Rispondendo così a chi, come il governatore della Lombardia Attilio Fontana, fa sapere di essere «già al completo» sull'accoglienza. Mentre il pugliese Michele Emiliano apre: «Se c'è bisogno, siamo a disposizione».

Per decidere le aree dove dovranno sorgere le strutture, in ogni caso, dal Viminale si fa sapere che si cercherà di procedere «senza strappi»: l'intenzione è quella di avviare un «dialogo costruttivo» con Regioni ed enti locali, per trovare «soluzioni per quanto possibili condivise». È in quest'ottica che Piantedosi ha già avviato una serie di colloqui con amministratori e presidenti di Regione. Ieri col governatore del Molise Francesco Roberti, che ha ricevuto rassicurazioni sul fatto che i nuovi cpr sorgeranno «in aree esterne ai centri urbani» e avranno «capienza limitata». Oggi con l'emiliano Stefano Bonaccini, in rappresentanza delle quattro Regioni "rosse" che hanno già detto no alla creazione di altri centri di rimpatrio.

IL FRONTE DEL NO

Un fronte che già registra qualche smottamento. A cominciare dal governatore pugliese. Che pur criticando le politiche migratorie dell'esecutivo, in un'intervista a *Qn* annuncia che sui cpr non sarà lui a mettersi di traverso: «Se il governo ha bisogno della Puglia, la Puglia è a disposizione». Perché «va bene protestare – spiega – ma si obbedisce al governo anche quando si pensa che sbagli».

E se i presidenti del centrodestra fanno quadrato attorno all'esecutivo, a smarcarsi dalla Lombardia è Attilio Fontana. «Ascolteremo le richieste, ma siamo già al completo», fa sapere il leghista. «I numeri delle persone accolte in questa regione – spiega Fontana – sono superiori a quelli di tutte le altre, con conseguenti difficoltà a livello sociale e di gestione. E tra gli stranieri che riceviamo, il 70% non ha diritto di rimanere: non dovrebbero nemmeno partire».

La questione dei cpr, per la verità, non toccherebbe in prima battuta né la Lombardia né la Puglia (che già dispongono in tutto di tre centri: Milano, Bari e Brindisi), quanto piuttosto le regioni che ancora ne sono sprovviste. A ribadire il perché bisogna andare avanti ci ha pensato ieri Piantedosi in aula: «Il 70% degli immigrati rimpatriati è transitato per un cpr – ha spiegato – e il 50% degli stranieri ospitati nei centri vengono rimpatriati». Percentuali che da sole, per il titolare dell'Interno, bastano a evidenziare come più centri significhino più rimpatri di chi non ha diritto all'accoglienza.

FONDI GIÀ STANZIATI

Ecco perché, per Piantedosi, bisogna aumentare velocemente i 1.338 posti oggi disponibili nelle dieci strutture esistenti, al momento occupati per meno di metà perché in molti casi (come a Torino) i locali sono danneggiati. Anche «attraverso la valorizzazione di immobili già esistenti», dice il ministro, come ex caserme dismesse. Un piano per il quale «sono già stati stanziati 20 milioni di euro».

Questo in sostanza il messaggio che il ministro ribadirà oggi a Bonaccini, con una netta replica a quelle che al Viminale appaiono «polemiche strumentali». Ricordando da un lato che i cpr («Introdotti da un governo di centrosinistra») «non sono carceri»: «Chi collabora all'identificazione e al rimpatrio – è la linea – può uscire». Dall'altro che chi ha diritto alla protezione internazionale continuerà a essere accolto. Ma «statisticamente – viene fatto notare – circa il 90% di chi arriva irregolarmente in Italia proviene da Paesi dove non vi sono situazioni che ne giustifichino la concessione».

A. Bul.

IL GOVERNO PUNTA A SCELTE CONCORDATE CON LE REGIONI, MA NON ESCLUDE ATTI DI FORZA SI ROMPE IL FRONTE DEI GOVERNATORI ROSSI

PIANTEDOSI DIFENDE I CENTRI PER I RIMPATRI: «IL 70% DEGLI OSPITI VENGONO RIMANDATI NEL LORO PAESE»

La sentenza europea

Corte Ue, Francia bocciata ma il confine resta blindato

▶I giudici di Lussemburgo: «Illegittimi i respingimenti forzati a Ventimiglia»

▶Il Viminale non forzerà la mano a Parigi: la priorità è bloccare le partenze dall'Africa

LA DECISIONE

ROMA «Quindici, massimo venti minuti». Secondo un agente della Paf, la Polizia francese responsabile del controllo dell'immigrazione e delle frontiere, è questo il tempo medio che ci vuole per decidere del respingimento in Italia di un migrante in situazione irregolare, fermato in un raggio di dieci chilometri dalla linea di confine. Funziona così ormai da anni, lungo i 515 chilometri di frontiera tra Francia e Italia. Ieri la Corte di Giustizia dell'Unione Europa, di base in Lussemburgo, ha stabilito che le procedure adottate dai francesi (controllo, fermo, respingimento lampo in Italia) non sono conformi alle norme europee.

I MOTIVI DI SICUREZZA

È stato il consiglio di Stato francese, sollecitato da un gruppo di associazioni umanitarie, a richiedere il parere della Corte europea. Che è molto chiaro. Nel 2015 la Francia ha reintrodotto i controlli alle frontiere (considerate frontiere "interne" della zona Schengen) per motivi di sicurezza, dopo gli attentati. La misura è prevista dai trattati europei, ma a condizione di essere temporanea. La Corte ha ricordato ieri che la misura dovrebbe «restare eccezionale e strettamente limitata nel tempo».

Dal 2015 la Francia ha sempre rinnovato i controlli interni, considerando la minaccia terroristica costantemente alta. Sospendendo Schengen al confine, la Francia ha anche sospeso la "Direttiva rientri", ovvero le procedure di controllo previste dal trattato, secondo le quali chi viene fermato in condizione irregolare non può essere riaccompagnato alla frontiera in modo «forzato e immediato» e deve «beneficiare di un lasso di tempo per lasciare volontariamente il territorio». L'allontanamento forzato deve essere «solo un ultimo ricorso» dice la Corte. E non certo realizzato in un quarto d'ora e sistematicamente, come sostengono gli agenti della Paf e come hanno denunciato le associazioni umanitarie che si sono rivolte al Consiglio di Stato.

Secondo Médecins sans Frontières, a Ventimiglia «i migranti sono sistematicamente respinti dalla polizia francese senza nessuna valutazione delle situazioni individuali e a volte con violenza». I giudici in Lussemburgo hanno anche criticato l'esistenza dei cosiddetti "centri di transito" in Francia, dove i migranti sono trattenuti quando i flussi particolarmente alti allungano i tempi necessari per il respingimento. Può essere privato di libertà solo chi costituisce «un pericolo per l'ordine pubblico», dicono i giudici europei, o chi «ha commesso un reato», ma non chi non detiene i documenti in regola per soggiornare nel territorio nazionale. «Prendiamo atto e monitoreremo - ha fatto sapere da Bruxelles, la portavoce per gli Affari Interni della Commissione Anitta Hipper - ma sta agli Stati membri assicurare il rispetto delle sentenze della Corte».

Nel frattempo però, alla frontiera di Ventimiglia, nulla sembra essere cambiato. Ieri i respingimenti sono andati avanti, in virtù di quell'accordo sulla cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia (siglato nel 1997) secondo cui Roma è chiamata a farsi carico non solo dei migranti sorpresi a varcare la frontiera francese, ma anche di quelli che abbiano già passato il confine in un raggio di 10 chilometri. Secondo la Caritas, sarebbero circa 180 le persone che anche ieri sono state rimandate verso l'Italia. Numeri che combaciano con quelli denunciati dal sindaco della cittadina ligure, che parla di una media di «200 respingimenti al giorno».

LA REAZIONE ITALIANA

Ma Palazzo Chigi, almeno per il momento, non ha intenzione di fare la voce grossa per chiedere l'immediata applicazione del verdetto Ue. Certo, la sentenza viene letta con una certa soddisfazione negli ambienti della maggioranza, perché va nell'ottica di una maggiore solidarietà europea. Ma fonti di governo ripetono che con la Francia l'obiettivo è comune, ed è la battaglia da portare avanti a Bruxelles per ridurre gli arrivi. «L'obiettivo del governo italiano – fanno sapere dal Viminale – è bloccare le partenze dal nord Africa in una cornice europea anche attuando il Piano Mattei». Mentre «la prospettiva dei ricollocamenti volontari, o anche obbligatori, non risolve alla radice il problema». L'obiettivo, insomma, è far partire il memorandum con la Tunisia e frenare la tratta nel Mediterraneo. Mentre avrebbe poco senso mettersi a fare "la guerra" ai vicini. E in quest'ottica di collaborazione va anche l'annuncio di un cpr a Ventimiglia. Che oltre a venire incontro ai desiderata del sindaco, potrebbe aiutare ad arginare gli scavallamenti alla frontiera.

Andrea Bulleri
Francesca Pierantozzi

Agenti della polizia francese impegnati nei controlli alla stazione ferroviaria di Mentone, al confine con l'Italia

IL VERDETTO DEI GIUDICI EUROPEI: L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA FRONTIERA VA USATO SOLO «IN ULTIMO RICORSO»

PER IL MINISTERO DELL'INTERNO I RICOLLOCAMENTI NON RISOLVONO IL PROBLEMA DELL'IMMIGRAZIONE

LA VICENDA

1 Parigi chiude la frontiera

Nel 2015 la Francia blindò la frontiera a Ventimiglia: si verificarono proteste e scontri con i migranti. L'allora premier Renzi dichiarò: «L'Ue è a un bivio, o ragiona come comunità» oppure «faremo da soli»

2 Il blitz a Bardonecchia

Nel 2018, una ong denunciò l'irruzione di cinque gendarmi francesi nella stazione a Val di Susa, al confine, per sottoporre un migrante al test delle urine. Altre proteste italiane

3 Il ricorso delle onlus

Diverse associazioni francesi hanno presentato un ricorso al Consiglio di Stato di Parigi, per chiedere il rispetto dei diritti dei migranti alla frontiera. La questione arriva alla Corte di Giustizia Europea

Pressing italiano sull'Onu: nuovi centri in Libia e Sahel per i corridoi umanitari

IL FOCUS

ROMA Ci vorrà tempo. Oltre a tanta pazienza e diplomazia, necessarie a smuovere gli equilibri di una grande organizzazione internazionale. Giorgia Meloni ne ha parlato con Antonio Guterres, il segretario generale dell'Onu con cui ha avuto un vis-a-vis mercoledì, nel suo ultimo giorno al Palazzo di Vetro.

IL PIANO

Coinvolgere le Nazioni Unite nella lotta ai trafficanti di esseri umani, come ha chiesto la premier italiana intervenendo all'Assemblea generale. E insieme potenziare la rete dei centri Onu in Africa per i richiedenti asilo. È il piano che Meloni ha portato insieme al ministro degli Esteri Antonio Tajani a New York. Nel documento stilato dalla Farnesina insieme a Palazzo Chigi si fa riferimento a una generica rete di «centri sotto l'egida Onu per le migrazioni». Si tratta degli hotspot sotto il controllo dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Dove? L'idea riferita da Meloni a Guterres è anzitutto potenziare gli hotspot dell'Onu in Libia, Paese martoriato, oltre che dalla guerra civile, dalla scia di morte lasciata dall'inondazione di Derna. Ma il Paese nordafricano dirimpettaio non è l'unico che richiede, nella strategia italiana, la costruzione di nuove strutture. C'è la Tunisia di Kais Saied, tornata epicentro del boom di partenze verso l'Europa nelle ultime settimane. E soprattutto ci sono i "Paesi di transito" dell'Africa subsahariana dove si incrociano i traffici clandestini diretti verso il Mediterraneo. È il caso del Niger, il gigante del Sahel scosso da un recente colpo di Stato e crocevia delle carovane della "speranza". Qui, nel Paese che ospita un contingente di militari italiani all'interno di una missione europea, l'Onu dispone già di alcuni centri per i rifugiati dell'Unhcr. I più grandi si trovano ad Agadez e nella capitale Niamey.

I CENTRI

Non sono centri di raccolta, l'obiettivo semmai è quello di verificare i requisiti dei migranti prima che prendano la via per il Nord Africa e offrire corridoi umanitari legali a chi ha diritto all'asilo. Un "filtro" decisivo, sono convinti a Palazzo Chigi, per favorire i flussi legali verso l'Europa e la concessione di permessi di lavoro stagionali a chi ne ha i requisiti (su cui interviene il "decreto flussi" del governo italiano). Al tempo stesso, si legge nel documento, l'Onu può e deve impegnarsi nell'«allestimento di strutture provvisorie, in collaborazione con i Paesi interessati e d'intesa con questi ultimi, per ospitare temporaneamente quei migranti irregolari la cui posizione necessita di essere verificata». Ovvero nella costruzione di quei Centri di permanenza e rimpatrio per i migranti illegali che in Italia raddoppieranno nei prossimi mesi fra le proteste di diversi amministratori locali. Guterres ha rassicurato Meloni su «un maggiore e coordinato impegno» dell'Onu per rallentare i traffici verso il Nord Africa. Intanto la premier, rientrata a Roma, si prepara a due appuntamenti clou quest'autunno. Prima il viaggio in Mozambico, un altro Paese centrale delle rotte, previsto per metà ottobre. Poi la conferenza per l'Africa a Roma per la fine dello stesso mese. L'occasione per lanciare ufficialmente il "Piano Mattei", la roadmap del governo per una cooperazione economica "paritaria", ha detto Meloni nel suo discorso all'Onu mercoledì, con «le nazioni di provenienza» dei flussi migratori.

Fra. Bec.

NEW YORK Giorgia Meloni incontra il presidente della Guinea Bissau, Umaro Sissoco Embalò

LA PROPOSTA DI MELONI AL SEGRETARIO ANTONIO GUTERRES HOTSPOT GIÀ OPERATIVI IN NIGER A NIAMEY E AD AGADEZ

MISSIONE DEL PREMIER IN MOZAMBICO AD OTTOBRE, POI LA CONFERENZA A ROMA PER LANCIARE IL PIANO MATTEI

RENE CAOVILLA
L'Arte di far Sognare
VENEZIA · CALLE LARGA XXII MARZO, 2254 | RENECAOVILLA.COM

L'emergenza migranti a Nordest

Zaia contro Francia e Austria: «Inaccettabile il blocco ai loro confini»

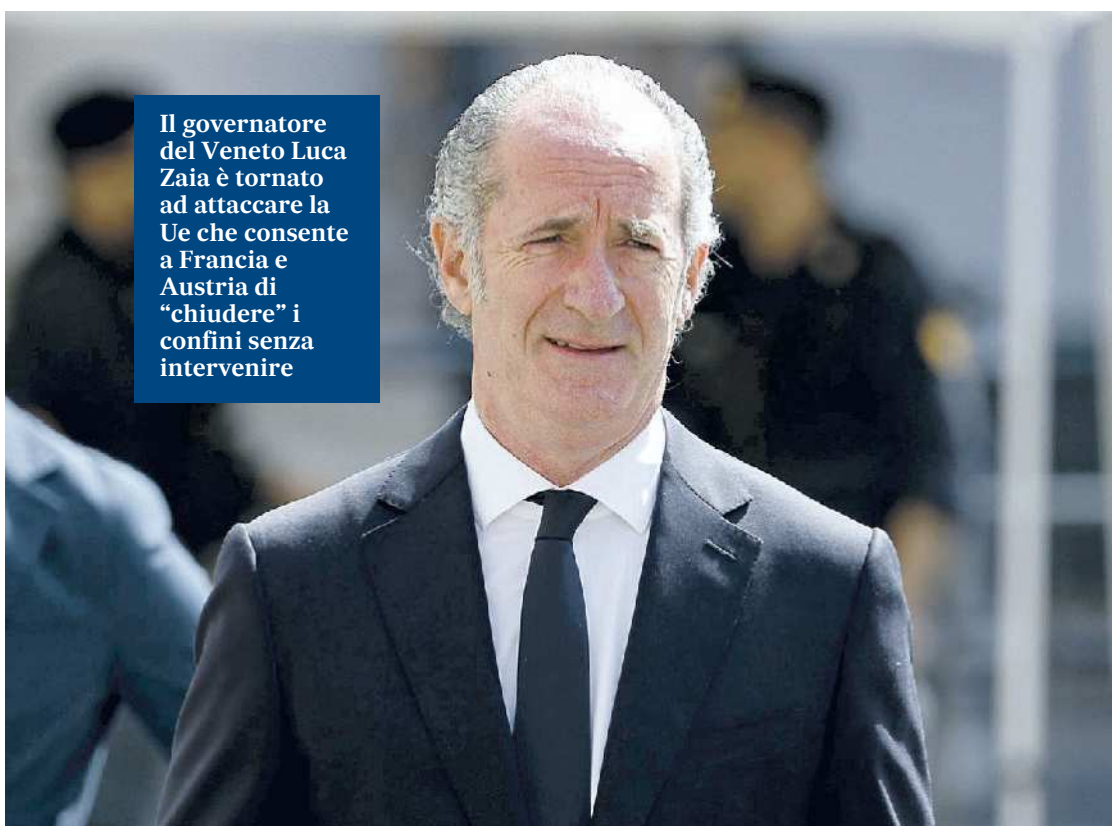
▶«Come fa Bruxelles a non intervenire? Si spieghino le ragioni di questa scelta»

▶Da Conegliano "spara" sulla Ue: «Rasenta il ridicolo, ma qui si rischia un esodo biblico»

LA POLEMICA

CONEGLIANO «Sul fronte dell'immigrazione, è evidente che l'Europa sia latitante e, lo dico da europeista convinto, devo ammettere che sta rasentando il ridicolo». Il presidente del Veneto, Luca Zaia, non si risparmia sul governo di Bruxelles, a suo dire colpevole di restare impassibile dinanzi alla recente presa di posizione di Francia e Austria. Al di là delle Alpi, infatti, i due Paesi hanno deciso unilateralmente di "sospendere" il trattato di Schengen e di bloccare l'ingresso (pure il transito) di migranti comunque già arrivati sul suolo europeo. «Come può essere che si accetti che due Governi blocchino il passaggio di coloro che sono arrivati in Italia e ora chiedono di attraversare i nostri confini per dirigersi verso il resto del continente? - ha continuato il Governatore, ieri in visita a Conegliano - Ci spieghino le ragioni (forse sanitarie?) di questa scelta. A livello europeo, il risultato dello sperato ricollocamento diffuso in terre al di fuori dell'Italia è pari a zero, lo dicono i dati. Gli sbarchi non devono essere un problema italiano, bensì di tutta la confederazione. Al di là delle visite a Lampedusa, Bruxelles deve cominciare a intervenire sul problema in maniera concreta». Che l'Europa stia da tempo tenendo un atteggiamento quantomeno "freddo" nei confronti della problematica che l'Italia sta attraversando è una critica che da più parti politiche viene rivolta alla Commissione guidata da Ursula von der Leyen, dalla quale è auspicato un intervento almeno in chiave economica per fronteggiare l'emergenza.

QUESTIONE EUROPEA

«Mi piacerebbe che anziché animare il dibattito sulla carne sintetica, Bruxelles trovasse anche il tempo di un dibattito per affrontare le questioni che toccano davvero da vicino i nostri cittadini - ha rincalzato Zaia - . Sembra mancare la volontà politica in questo senso. E non lo dico perché siamo prossimi a un rinnovamento del'Europarlamento, sono anni che mi batto perché questa immigrazione, che sta assumendo proporzioni da esodo biblico, venga considerata una questione di tutti e non solo del Belpaese». I rapporti diplomatici condotti negli ultimi mesi portano a ipotizzare che la Tunisia, porto di partenza di molte imbarcazioni cariche di chi cerca fortuna al di là del mare, possa svolgere un ruolo chiave per arginare il fenomeno, ma il presidente si dice perplesso rispetto all'affidabilità del governo di Tunisi in questo senso, visti i numeri in costante aumento. «L'Italia deve continuare a monitorare la situazione e farsi sentire nelle sedi opportune. Non possiamo diventare il campo profughi dell'Europa perché - come ho già avuto modo di dire - qui da noi tutta l'Africa non ci può stare».

Il governatore del Veneto Luca Zaia è tornato ad attaccare la Ue che consente a Francia e Austria di "chiudere" i confini senza intervenire

I NUMERI IN VENETO

Zaia ha poi ricordato i numeri delle presenze nella nostra regione: a oggi, sono presenti circa 550mila immigrati che sono giunti nel tempo approdando lungo le coste italiane e poi divenendo "nuovi cittadini": un numero che oggi pesa per circa il 13% dell'intera popolazione veneta, ma che rappresenta una fetta della popolazione oramai completamente integrata nella comunità in cui si è inserita, ha trovato un progetto di vita, vive in una abitazione, ha ottenuto un posto di lavoro, può contare su un reddito proprio. Mentre i dati forniscono una media di oltre 3mila rimpatri all'anno di immigrati (dapprima trattenuti nei Centri di permanenza e rimpatrio fino a un massimo di diciotto mesi e poi eventualmente espulsi, ndr.), i Comuni sono ancora in attesa di sapere cosa li attenda nei prossimi mesi e, di conseguenza, come dovranno comportarsi (e con quali futuri strumenti normativi) una volta che la questione li toccherà da vicino. «Abbiamo sempre un contatto diretto con i sindaci che hanno più volte svolto un lavoro egregio in queste situazioni e il loro impegno e i loro sforzi devono essere rispettati - ha proseguito il numero uno di Palazzo Balbi - . Dobbiamo ricordare, però, che la gestione della filiera degli immigrati è in mano alle Prefetture. Come Veneto, stiamo già ospitando ben più di 9mila persone. Poi, l'accoglienza sarà legata alla disponibilità di edifici».

M.N.

Le misure anti crisi

Sanatoria sugli scontrini e agevolazioni prima casa per i giovani under 36

▶ Nel decreto Energia che arriva lunedì in Cdm novità anche in materia fiscale

▶Per regolarizzare le violazioni da gennaio 2022 a giugno 2023 ci sarà tempo fino al 15 dicembre

LE NOVITÀ

ROMA Spunta un corposo pacchetto fiscale nel decreto legge atteso per lunedì in Consiglio dei ministri. Due i piatti forti. Da una parte una sanatoria quasi in tempo reale sulle violazioni in materia di certificazione dei corrispettivi da parte dei commercianti, quindi le operazioni di memorizzazione e invio che nell'ambito della fatturazione elettronica hanno sostituito i tradizionali scontrini. Dall'altra la proroga fino a fine dicembre delle agevolazioni prima casa che riguardano i giovani fino a 36 anni e che consistono in una più robusta garanzia pubblica nei confronti della banca in caso di mutuo: queste misure erano in scadenza il 30 settembre. Di fatto quindi, accanto agli articoli dedicati alle agevolazioni sul fronte energia, il provvedimento oggi all'esame del pre-consiglio dei ministri diventa più consistente e in grado di generare nuove entrate.

L'OBIETTIVO

Obiettivo della norma sulla fatturazione elettronica è «promuovere l'adempimento spontaneo e l'emersione di base imponibile». Al centro ci sono le violazioni in materia di certificazione dei corrispettivi commesse dal primo gennaio al 30 giugno 2023, che possono essere state constatate fino al 30 settembre (dunque anche in questi giorni) purché le stesse non risultino già oggetto di contestazione nel momento in cui si aderisce alla sanatoria.

La regolarizzazione potrà essere effettuata versando quanto dovuto a titolo di imposta e in più una sanzione pari a quella minima per questo tipo di violazioni, con un minimo complessivo di 2 mila euro. Per le singole violazioni, nell'ipotesi in cui ce ne vengano sanate più di una, non si applica invece il limite minimo di 500 euro. In particolare oltre al versamento delle imposte maggiorate degli interessi è previsto l'obbligo di presentare una dichiarazione, nel caso in cui le violazioni abbiano comportato anche una infedeltà dichiarativa ovvero un omesso o carente versamento dell'imposta sul valore aggiunto, calcolata in sede di liquidazione periodica. In quest'ultima circostanza le sanzioni sono pari alla metà di quelle applicate nel caso del ravvedimento operoso secondo la normativa attualmente in vigore. Tutti i versamenti dovranno essere effettuati entro il prossimo 15 dicembre.

Le disposizioni più favorevoli non si applicano però nel caso di omessa presentazione delle dichiarazioni annuali. Bisognerà attendere la versione finale del decreto legge e la relativa relazione tecnica per conoscere la stima del governo sulle entrate aggiuntive attese. Il testo contiene anche un'altra novità che con tutta probabilità dovrebbe portare risorse fresche: si tratta di norme in materia di cessioni di compendi assicurativi e allineamento di valori contabili per le imprese.

Era invece attesa la proroga delle agevolazioni prima casa - in particolare per l'accensione dei mutui - per i giovani con Isee non superiore a 40 mila euro l'anno. Si tratta di un tema di attualità perché connesso anche alla discussa tassa sugli extra-profitti bancari. Nelle intenzioni dell'esecutivo infatti le relative risorse, o almeno una parte consistente, dovrebbero essere destinate a rifinanziare questa misura, con l'obiettivo di venire incontro alla clientela degli istituti. Nello specifico il decreto legge atteso per lunedì estende fino al 31 dicembre la possibilità di sfruttare la formula più favorevole riservata agli under 36. Per loro il problema, al momento di progettare l'acquisto di un'abitazione, consiste soprattutto nell'anticipo da corrispondere, al di là della quota di mutuo che copre solo una parte del prezzo totale.

IL MECCANISMO

La norma voluta dal governo Draghi, poi estesa e ora ulteriormente prorogata fino a fine anno, prevede quindi che la quota pagata con mutuo possa anche superare l'80 per cento del valore totale, presso gli istituti bancari che aderiscono: in questo caso lo Stato interverrà con una garanzia dell'apposito fondo pari appunto all'80 per cento. Di fatto quindi l'anticipo da versare sarà minimo o quasi nullo.

Il meccanismo del Fondo di garanzia prevede che nel caso di mancato versamento delle rate lo Stato risarcisca la banca, sostituendosi poi ad essa ai fini del recupero delle somme dovute per l'immobile.

Luca Cifoni

LA MANOVRA Il vice ministro Maurizio Leo

L'OBIETTIVO SULLA FATTURAZIONE ELETTRONICA È «PROMUOVERE L'ADEMPIMENTO SPONTANEO»

PROROGA DELLO SCONTO PER L'ACQUISTO DELL'ABITAZIONE E AIUTI PER LE GARANZIE BANCARIE

Benzina, bonus da 80 euro Prorogati i sostegni per le bollette del metano

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva un altro decreto per le bollette. Un nuovo provvedimento con misure urgenti in materia di energia e interventi per sostenere il potere di acquisto delle famiglie approderà in Consiglio dei ministri lunedì. Nel testo anche un bonus benzina di 80 euro una tantum per le famiglie a basso reddito e la conferma degli aiuti in scadenza a fine mese per le tariffe del gas.

Intanto il governo, per bocca del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, rilancia il nucleare. «Non si tratta evidentemente di proporre il ricorso in Italia alle centrali di grande taglia della terza generazione, ma di valutare le nuove tecnologie sicure del nucleare innovativo quali gli Small modular reactor e i reattori nucleari di quarta generazione», ha detto ieri Pichetto, dopo la prima riunione della Piattaforma nazionale per un nucleare sostenibile istituita in seguito all'approvazione in Parlamento lo scorso maggio di una mozione che ha impegnato il governo a sostenere la ricerca tecnologica sull'atomo. I risultati del lavoro della nuova piattaforma, a cui partecipano soggetti pubblici, università e imprese, «saranno la base per valutare l'elaborazione e l'adozione da parte dell'Italia di una Strategia nazionale per il nucleare sostenibile», ha sottolineato il ministro.

L'AIUTO

Tornando al decreto, l'esecutivo - in un momento in cui il carovita continua a incidere sulle tasche delle famiglie e i prezzi dei carburanti continuano a salire - intende venire incontro ai nuclei a basso reddito con un bonus benzina di 80 euro. Il sostegno verrà accreditato direttamente sulla social card, la carta prepagata con un contributo una tantum di 382 euro distribuita nei mesi scorsi alle famiglie composte da almeno tre persone con Isee inferiore a 15mila euro. La platea dei destinatari sarà quindi la stessa, circa 1,3 milioni di nuclei e la misura, anche questa una tantum, ha un costo di circa 100 milioni. Ancora incerto invece il rinnovo del credito di imposta sull'acquisto del carburante per gli autostrasportatori, una misura che vale altri 200 milioni circa.

Per quanto riguarda le bollette di luce e gas, nonostante il calo delle quotazioni del metano dai picchi della scorsa estate, il governo punta a confermare gli aiuti in scadenza destinati alle fasce più deboli. A fine settembre scade infatti il potenziamento dei bonus sociali, lo sconto sulle bollette per i nuclei in condizioni di disagio economico che scatta in automatico (per le famiglie numerose l'agevolazione rafforzata è invece già previsto che resti in vigore fino al 31 dicembre). «Il governo ha predisposto una serie di bonus sociali volti a contenere l'aumento delle bollette dell'energia. Uno sforzo economico imponente che porteremo avanti», aveva ribadito nei giorni scorsi Pichetto. Anche se i prezzi del gas non spaventano più - ieri sul mercato di Amsterdam sono risaliti ancora fino a sfiorare i 40 euro al megawattora ma restano comunque su valori pari a circa un decimo dei massimi di oltre 340 di fine agosto 2022 - c'è il rischio di nuovi rincari. Per evitare che da ottobre la bolletta del metano risalga per tutte le famiglie verranno poi confermati - la misura è contenuta nella bozza del provvedimento circolata ieri - anche la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento degli oneri generali di sistema per il gas che scadono sempre il 30 settembre. Lo sconto per ora verrà rifinanziato solo per un altro trimestre.

Intanto il governo potrebbe varare una nuova proroga della fine del mercato tutelato dell'energia, prevista a fine anno. «Sono in corso valutazioni da parte del governo sul meccanismo di traghettamento al di fuori del mercato tutelato dei clienti domestici, ed in particolar modo dei vulnerabili, tenendo conto dell'instabilità dei prezzi dell'energia in questa fase storica», ha detto Pichetto.

Jacopo Orsini

ARRIVA IL DECRETO PER GLI AIUTI ALLE FAMIGLIE E PICHETTO RIAPRE IL PIANO PER IL NUCLEARE

LE MISURE

Intercettazioni, la stretta: vietate quelle "a strascico" e limiti alle trascrizioni

▶Sì alle proposte di FI: il pm deve motivare le registrazioni e scartare quelle irrilevanti

▶Passa anche l'emendamento di Azione: obbligo di indicare la spesa per gli ascolti

ROMA Nel giorno in cui Renzi accusa Forza Italia di aver abbandonato la via garantista («Ha abdicato alla sua storia») a causa del ritiro due giorni fa degli emendamenti sulla limitazione all'utilizzo dei trojan, il partito azzurro rivendica di aver portato a casa una stretta e regole più certe sulle intercettazioni. In Commissione a Montecitorio regge l'accordo siglato tra forzisti e Fratelli d'Italia dopo un duro braccio di ferro. Il passo indietro sui captatori informatici - ci sarà una riforma ad hoc del Guardasigilli Nordio - da parte del partito di Berlusconi vale il via libera dell'esecutivo a tre proposte di modifica al dl omnibus che contiene norme sulla giustizia. Ieri le Commissioni Affari costituzionali e Giustizia della Camera hanno dato semaforo verde innanzitutto allo stop alle intercettazioni cosiddette a strascico, ad eccezione di quando si tratta di reati per i quali è previsto l'arresto in flagranza obbligatorio come mafia e terrorismo. C'è poi l'alt alle intercettazioni non utili: nel verbale di trascrizione che viene redatto dalla polizia giudiziaria non potranno essere riportate quelle considerate "irrilevanti". Inoltre, i risultati delle intercettazioni non potranno più essere utilizzati in procedimenti diversi da quelli per cui sono disposti anche se «rilevanti indispensabili» per l'accertamento, ad esempio, di reati contro l'amministrazione, delitti non colposi o riguardanti sostanze stupefacenti, contrabbando e armi. «Da una parte manteniamo alto il livello di guardia nei confronti della mafia e delle criminalità organizzata, ma dall'altra tuteliamo i cittadini da un'attività invasiva che non sarebbe giustificabile», osserva il presidente dei deputati di Fi, Barelli.

Il Guardasigilli Carlo Nordio

L'intesa raggiunta mercoledì ha portato poi all'ok ad un'altra modifica. «Normalmente si verifica che il giudice, su richiesta del Pm, autorizza l'intercettazione. Noi vorremmo che il provvedimento fosse adeguatamente motivato e che si indichino le ragioni concrete e di necessità che legittimino l'autorizzazione ad intercettare», spiega Pittalis. Dunque, per richiedere l'utilizzo delle intercettazioni non basterà la richiesta del pubblico ministero ma sarà necessario specificare la sussistenza di gravi indizi di reato.

Gli emendamenti di Forza Italia, presentati dai due capigruppo nelle commissioni compenti, Russo e Calderone, sono stati riformulati e poi approvati. Il decreto che approda nell'Aula di Montecitorio martedì, e sul quale l'esecutivo porrà la questione di fiducia, tra le varie norme estende la disciplina dell'uso delle intercettazioni per reati di criminalità organizzata anche ad altri tipi di delitti, come il traffico illecito di rifiuti e sequestro di persona a scopo di estorsione. Ma Forza Italia ha insistito affinché ci fosse una impronta garantista sul provvedimento, ottenendo la sponda di Fratelli d'Italia e della Lega. Un compromesso ottenuto anche grazie alle continue interlocuzioni con palazzo Chigi.

LE ALTRE NORME

Un altro emendamento rilevante passato in Commissione è quello firmato dal deputato di Azione, Costa: al termine del procedimento il Pm dovrà indicare per iscritto quanto ha speso per ogni intercettazione. Infine, pene più severe «nel caso di abbattimento, cattura o detenzione di esemplari di orso marsicano». È previsto l'arresto da 6 mesi a 2 anni e l'ammenda da 4 a 10mila euro.

Sulla stretta sulle intercettazioni sono insorti il Movimento 5 stelle e il Pd. «Impedendo le Intercettazioni cosiddette a strascico il governo getta ancora una volta la maschera mostrando il suo programma in materia di giustizia: garantire impunità per i reati contro la Pubblica amministrazione, quelli dei colletti bianchi», protestano i pentastellati. L'intervento dell'esecutivo – l'allarme dei dem – «rischia di essere un clamoroso boomerang. Approvando una norma nuova il governo ha di fatto stabilito che tutte le intercettazioni disposte nei procedimenti in corso prima dell'entrata in vigore del decreto non sono utilizzabili».

Emilio Pucci

IL CENTRODESTRA TROVA L'INTESA. LE NORME NON TOCCANO LE INCHIESTE SU MAFIA E TERRORISMO NORDIO PREPARA UNA RIFORMA COMPLESSIVA

NELLA LEGGE ENTRA UN INASPRIMENTO DI PENA PER CHI UCCIDE UN ORSO MARSICANO: ARRESTO FINO A DUE ANNI

Pd e M5S aprono al cancellierato di Calenda

Carlo Calenda

LA TRATTATIVA

ROMA Carlo Calenda anticipa anche il governo (che non ha ancora ufficializzato la sua riforma costituzionale sul premierato) e lancia alle opposizioni un appello per una proposta comune su riforme e legge elettorale. Al centro, cancellierato e proporzionale con soglia di sbarramento al 5%.

Se sul salario minimo si era arrivati a una soluzione congiunta, qui gli altri leader non vogliono ovviamente che la paternità sia riconosciuta al leader di Azione. E quindi arrivano i "sì" con distinguo: «Cancellierato? Noi siamo per studiare a fondo alcuni elementi di altri modelli, ma per immaginare un modello italiano. Siamo invece contrari all'indebolimento delle prerogative del presidente della Repubblica», afferma la segretaria Pd Elly Schlein. Toni simili a quelli del leader del M5s Giuseppe Conte che si oppone all'idea di «trapiantare un modello straniero» perché «per noi è più sano che il dialogo parta dalle patologie e che si intervenga in modo chirurgico in un assetto costituzionale che non va stravolto». Ma nel frattempo la discussione sembra già partita, ribadendo nel frattempo il suo "no" alla proposta di premierato targata centrodestra.

L'EX CANDIDATA

Intanto, in un'intervista al Giornale, Letizia Moratti, già candidata in Regione Lombardia con il Terzo Polo, annuncia di voler lavorare a un soggetto «al centro» del centrodestra. Per i rumors, possibile un rientro in Forza Italia.

R.Pal.

La conferenza Una settimana dopo l'addio di Bonetti

Renzi presenta i nuovi arrivi: c'è un'ex Azione

«Altri se ne andranno, ma molti di più arriveranno», aveva detto Matteo Renzi dopo l'addio di Elena Bonetti. Il leader di Italia viva ha presentato ieri i nuovi ingressi: la deputata Isabella De Monte da Azione, e da liste civiche di centrodestra l'assessora sarda Anita Pili e la consigliera comunale di Genova Arianna Viscogliosi.

«Rimuovere il direttore del Museo egizio» La Lega all'attacco, ma Sgarbi lo difende

LA POLEMICA

ROMA Al museo Egizio scoppia il caso Greco. Il direttore del centro esposizioni di Torino «faccia un gesto di dignità e si dimetta», chiede il vicesegretario leghista Andrea Crippa, intervistato da Affaritaliani.it. E, in assenza di un passo indietro del diretto interessato, «faremo di tutto per cacciarlo» con richiesta di provvedere indirizzata al ministro della Cultura Sangiuliano.

Le polemiche politiche sui direttori dei musei non sono una novità: da tempo il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi ha annunciato l'intenzione di "sfrattare" quelli stranieri, come Eike Schmidt (Firenze) e Sylvain Bellenger (Napoli), dopo l'addio annunciato di James Bradburne (Brera). Anche questa volta, in un certo senso, è un discorso di nazionalità. «Qualche anno fa – racconta Crippa – Greco decise uno sconto solo per i cittadini musulmani e io chiesi ai cittadini di protestare inondando il centralino di telefonate. Lui mi denunciò, fui condannato in primo grado e assolto in secondo, vincendo la causa». Il riferimento è a quando nel 2018 Greco lanciò l'iniziativa di far entrare gratis gli arabi che si presentavano alla biglietteria in coppia, sollevando molte polemiche, in particolare di Fratelli d'Italia. La stessa Giorgia Meloni andò a chiederne conto e il video del loro incontro-scontro nelle ultime ore è tornato a rimbalzare sui social. Crippa poi parla di un Museo Egizio di Torino gestito «in modo ideologico e razzista contro gli italiani e i cittadini di religione cristiana».

IL PRECEDENTE

Già qualche giorno fa, Maurizio Marrone (assessore della Regione Piemonte per FdI) aveva affermato: «Non confermerei Greco. Ha doti manageriali non comuni, ma ritengo esistano figure potenzialmente più qualificate». Parole alle quali Greco aveva scelto di non replicare, sottoscritte invece dalla deputata di FdI (e torinese) Augusta Montaruli. Mentre il governatore del Piemonte di Forza Italia Alberto Cirio parla di «legittimo pensiero» di Marrone che però «non impegna l'istituzione».

Christian Greco

Immediate ovviamente le polemiche delle opposizioni. La segretaria del Pd Elly Schlein denuncia un «attacco delle destre per un'unica ragione: non essere, secondo loro, allineato alle posizioni del governo». Ancora più duro Nicola Zingaretti: «L'aggressione a Christian Greco è una vergogna che colpisce l'autonomia della cultura e la libertà di pensiero». Il leader di Azione Carlo Calenda sui social scrive: «Rimuoverei piuttosto chi chiede di rimuovere» il direttore del museo. Un assist inatteso a Greco arriva però da Vittorio Sgarbi: «La sua nomina – afferma il sottosegretario – dipende dalla presidente della Fondazione del Museo delle Antichità egizie, Evelina Christillin, nominata da Franceschini. È inutile chiedere la sua cacciata». Sgarbi aggiunge anzi che il direttore «potrebbe anche essere riconfermato».

LA DIFESA

Il critico d'arte però va oltre nella sua difesa, pur mantenendo alla fine un atteggiamento salomonico: «È bravo ed è indiscutibile, così come la dichiarazione dell'assessore (Marrone, ndr) è legittima: chiunque può dire c'è uno più bravo dell'altro». E quindi alla fine «la migliore risposta non è raccogliere firme, ma ignorarlo» perché sennò «da opinione sembra censura politica». Un altro esponente della maggioranza come Maurizio Lupi (Noi moderati) parla di polemica «francamente stucchevole» perché «le nomine vengono fatte in base al merito, alla competenza, al curriculum». Stessa posizione di Filippo Nevi (Forza Italia). Anche il Museo difende il suo direttore.

Si mostra dialogante Federico Mollicone, presidente della Commissione Cultura alla Camera per FdI: «Né il Ministero della Cultura né la maggioranza stilano liste di proscrizione né vogliono cacciare Greco dal Museo Egizio». Lo stesso Mollicone ribadisce che i poteri di nomina sono «competenza della Fondazione in autonomia e il rinnovo delle cariche si avrà il prossimo anno».

Riccardo Palmi

A TORINO AFFONDO SU GRECO: «ANTI-ITALIANO» NEL 2018 OFFRÌ INGRESSI GRATIS AGLI ARABI PD E AZIONE: VERGOGNA, SI LEDE L'AUTONOMIA

IL CRITICO D'ARTE E SOTTOSEGRETARIO: «È BRAVO, GIUSTO RICONFERMARLO» FDI: «NESSUNA LISTA DI PROSCRIZIONE»

L'intervista Gianpaolo Bottacin

«Adesso basta: non ho mai pensato di lasciare la Lega»

▶L'assessore veneto: «Ogni giorno leggo che passerei a un altro partito: è surreale»

▶«A Pontida non sono mai salito sul palco, non c'entra la Le Pen. Tosi? Non lo sento da anni»

La Lega non la lascia; le lusinghe di Forza Italia non lo toccano; pensa che la lascelta di invitare Le Pen a Pontida andasse spiegata meglio alla base, ma non critica la linea politica da Matteo Salvini. Eppure da due mesi viene indicato costantemente nel gruppetto di leghisti ritenuti pronti a tradire e lasciare il movimento. E Gianpaolo Bottacin, assessore regionale, adesso sbotta: «Basta, sto vivendo una situazione surreale. Non lo tollero più».

Assessore Bottacin, partiamo dall'inizio: lascia la Lega?
«No, mai pensato. Sono mesi che non parlo eppure, ogni giorno, vengo indicato tra chi è sul punto di passare in un altro partito».

Ma qualcosa avrà fatto. Secondo lei da dove nasce la voce, insistente, che la vuole pronto a passare in Forza Italia?
«Non ho proprio idea. L'unica cosa che mi viene in mente è un appuntamento a cui ho partecipato a San Donà. Dopo la riunione mi sono allontanato assieme a Forcolin. Magari qualcuno ha pensato che fosse un primo contatto con Forza Italia».

E non lo era?
«Ma figuriamoci. Dicono che mi ha contattato Tosi? Non lo sento da anni. Magari lo saluto se lo incontro».

Ma nelle ultime settimane lei ha tenuto atteggiamenti contraddittori. Per esempio: a Pontida è rimasto nel pratone.
«È vero: sono rimasto sul prato, assieme ai militanti. E allora? Faccio sempre così. Non sono salito sul palco nemmeno lo scorso anno. E neanche l'anno prima. E non l'ho fatto neppure quando ricoprivo ruolo importanti come capogruppo in Regione o presidente della Provincia di Belluno. E non solo...».

C'è dell'altro?
«L'anno in cui mi sono sposato, a Pontida non ci sono proprio andato. Ma non è dipeso da me: è stato l'anno in cui l'appuntamento è stato spostato da settembre a luglio, proprio nel fine settimana del matrimonio».

Non ha parlato per due mesi, perché ha deciso di farlo adesso?
«Perché ho sentito Finco richiamare me e chi è dato in uscita al rispetto del partito e della linea del segretario votato da tutti. Ecco: non accetto lezioni da chi, a quanto si è letto nei giornali, telefonava a quelli del Pd per mettere in difficoltà Zaia. Non potevo tacere».

Lei continua a essere nel centro del mirino.
«E non me lo spiego. Ma poi: lo sono io ma non lo è il sindaco trevigiano che sta portando in tribunale me e il governatore Zaia per le grave di Ciano. Magari quel sindaco, a Pontida, era sul palco o sul pratone, o non c'era proprio. Non ho visto...».

È in regola col pagamento delle quote alla Lega?
«Credo di sì, forse manca l'ultimo mese. Ma Bitonci mi ha mandato un messaggio dicendo "magari fossero tutti come te"».

Bottacin, ma non è che lei sul palco di Pontida non c'è salito perché c'era Marine Le Pen?
«No. Non solo salito perché non lo faccio praticamente mai».

Ma condivide l'alleanza con la leader della destra francese?
«La linea la sceglie il segretario. Però, in questo caso, forse questa mossa andava spiegata meglio. I militanti sono confusi, non capiscono. Se ci serve questa alleanza basta spiegarlo e a me va bene. Quando Bossi venne a dirci che dovevamo far cadere il governo Berlusconi, ce lo spiegò chiaramente e nessuno ebbe nulla da obiettare».

NIENTE PALCO Da sinistra Gianpaolo Bottacin, Roberto Marcato e Federico Caner sul prato di Pontida

Ma secondo lei andare con la Le Pen è un errore?
«L'eurodeputato Da Re dice che in Europa non tocchiamo palla. E abbiamo visto quanto conti invece essere protagonisti. In tanti temono che con questa alleanza si corra il rischio di restare ai margini e poi di subire ritorsioni dall'Europa».

Pensa di aver causato dei problemi alla giunta Zaia con tutte le voci sul suo conto?
«Io? Come posso averlo fatto? Ripeto: sono due mesi che non parlo, che me ne sto sotto traccia. È assurdo».

E i rapporti con gli altri assessori dati in uscita, come Federico Caner, come sono?
«In giunta c'è un clima ottimo. Ci siamo riuniti l'altro giorno e abbiamo lavorato in grande armonia».

Con Caner ha parlato?
«Sì. Mi ha preso in giro per il derby perso: agli juventini piace sfottere. Ma ci siamo trovati d'accordo sulla vittoria della Ferrari».

Paolo Calia

«NON ACCETTO LEZIONI DA CHI COME FINCO TELEFONAVA A QUELLI DEL PD PER METTERE IN DIFFCOLTÀ ZAIA»

Patto contro il caro-spesa taglio ai prezzi fino al 10%

IL PIANO

ROMA Da Esselunga a Conad, da Carrefour a Coop, da Pam a Lidl, passando per Tigre, Famila e Decò. Dal 1° ottobre al 31 dicembre ci saranno sconti fino al 10% sui beni di largo consumo in circa 25mila tra grandi supermercati, discount, superstore e ipermercati (quasi l'intera rete), in tutta Italia. Secondo Assoutenti sono in media 100 euro di risparmi a famiglia solo sulla spesa alimentare (in tutto 4 miliardi in meno per il portafoglio degli italiani).

In trenta aziende hanno già detto sì, a cui si aggiunge la rappresentanza dei coltivatori, Coldiretti. Ora quasi tutta la grande distribuzione, secondo le associazioni di categoria, si avvia ad aderire al "trimestre anti-inflazione", l'iniziativa del ministero delle Imprese, guidato da Adolfo Urso, per limitare i rincari del cosiddetto "carrello della spesa". In bilico ci sono solo alcune catene di discount, come Eurospin e Md. Oggi, comunque, se ne parlerà al Mimit con Cgil, Cisl e Uil. L'intesa sarà poi firmata ufficialmente giovedì prossimo, 28 settembre, a Palazzo Chigi, con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ci saranno anche i rappresentanti di artigiani, cooperative, coltivatori, commercianti (Confesercenti e Confcommercio) e distributori (in primis Federdistribuzione).

L'elenco completo delle aziende che aderiranno sarà inviato domani al Mimit e poi pubblicato sul sito del ministero. Ai big si aggiungeranno in centinaia di migliaia tra piccoli negozi alimentari e con prodotti per l'igiene personale, ma anche farmacie e parafarmacie. Il 28 settembre, però, firmeranno anche i rappresentanti dell'industria. Senza che i produttori riducano o contengano i costi di listino, infatti, gli sconti per le famiglie sarebbero insufficienti. Saranno della partita Barilla, Lavazza, Mutti, Nestlè e Ferrero. Ma le associazioni (Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unionfood) si attendono decine e decine di altri nomi.

Benetton, ecco la moda di famiglia in passerella

▶Lo show alla Fashion Week di Milano
Incontri: «Siamo un marchio-generazione»

LA SFILATA

MILANO We are family. Anche in passerella. Madri e figli che sfilano, padri che portano in braccio neonati: tutti all over, coordinati dalla scarpa al cappello. Addosso stampe coloratissime, gli ormai iconici frutti che fanno tanto estate. Il nuovo oggetto del desiderio? La pillow bag, la borsa cuscino. Ci si può quasi dormire sopra. Poi il cuscino appare davvero, *ton sur ton* perché Benetton è anche home collection, e il progetto è estendibile anche a molte condizioni d'uso. Sfilano le generazioni alla Fashion Week di Milano: esattamente come il concetto di famiglia è centrale nel business del brand di Ponzano, lo è anche il consumatore finale.

Via quindi alla moda transgenerazionale. Ed è una vera eccezione nel mondo della moda, suggerisce Andrea Incontri, il direttore creativo che ha rilanciato il marchio e grazie al quale Benetton è rientrato alla Fashion Week dalla porta principale con il front row popolato dal direttore di Vanity Fair Simone Marchetti, Diletta Leotta in forma smagliante dopo la recente gravidanza, Cristina Parodi e Paola Turani, Giulia Salemi e Pierpaolo Pretelli, Marco Fantini, Beatrice Valli, Chiara Biasi, Fiammetta Cicogna, Umberta Gnutti Beretta, Simone Guidarelli, Paolo Stella e una schiera di giovani influencer da tutti i continenti. «Credo Andrea abbia dato il twist giusto ad un marchio iconico e che fa parte della nostra storia come Benetton - spiega Giulia Salemi, in total glicine -. Mi piacciono e mi divertono le ultime collezioni: le scambio con la mia sorellina piccola».

APPLAUSI E ABBRACCI

Applausi e abbracci riempiono il post sfilata alla Permanente. «Più lavoro in Benetton, più ho consapevolezza per la storia e l'eredità che porto. Quello che oggi sto facendo è costruire valore alla memoria grazie ad un prodotto inclusivo e di qualità - spiega Andrea Incontri -. Benetton è un marchio-generazione, credo che sia abbastanza raro per un marchio avere questa distinzione. Noi abbracciamo una fascia che va dal bambino piccolo all'adulto. E nello show mi è piaciuto attraversare le diverse età della vita, vedere genitori e figli insieme in passerella. Sicuramente però l'attitudine, i valori, l'affettività che connota questo brand è sempre la stessa».

In scena la maglieria, core business del brand e protagonista della sfilata, che trova nell'indispensabile new basic un suo punto di forza. Iconico come le polo shirt in piqué e in jersey, e come le righe – codice del brand – qui riprodotte in multipli di stile, a crochet, o impreziosite da fili di lurex. La tecnica vanisè, con giochi cromatici e punzonature, enfatizza la silhouette in un'evoluzione della storica maglia pin-up, mentre i classici gilet, cardigan e culotte diventano una nuova uniforme Benetton. Le stampe, banane, mirtilli, more, fragole, così come margherite e dalie. «Abbiamo aperto un nuovo canale con la fascia adolescente e a noi si avvicinano anche consumatrici che amano la moda ma scelgono Benetton per un basic di qualità», conclude Incontri.

Sabrina Benetton col marito Ermanno Boffa, sotto a sinistra Diletta Leotta e Anna Dello Russo

IL FATTURATO VOLA

E il fatturato cresce: il bilancio 2022 si è chiuso con un fatturato oltre il miliardo di euro, in crescita del 19% rispetto all'anno precedente avvicinandosi ai risultati pre-Covid del 2019 (1,2 miliardi di euro). «Il 2023 - conferma l'AD di Benetton Group Massimo Renon, in prima fila con Sabrina Benetton che ha accanto il marito Ermanno Boffa - sta segnando un altro passo avanti nel percorso di rilancio di Benetton. La forza del marchio si è confermata a livello globale e siamo riusciti ad avvicinare anche segmenti più giovani di consumatori portando loro prodotti che dessero valore a un heritage unico fatto di maglieria e colore, i pilastri dell'azienda. Pur in un contesto economico e geopolitico globale particolarmente complesso, quindi, le stime parlano di una crescita a doppia cifra nei ricavi e di progressi nella redditività che ci faranno proseguire con decisione verso l'obiettivo del pareggio. Ci aspettano altri anni importanti, in cui potremo aggredire con investimenti significativi mercati chiave come gli Stati Uniti, forti della consapevolezza di dovere valorizzare e portare a una nuova stagione di crescita una storia unica, frutto dello straordinario intuito imprenditoriale dei nostri fondatori. Benetton non è solo un'azienda, non è solo un marchio. Benetton è Benetton».

Elena Filini

Nascosto nel sottotetto c'era un Tiepolo La "Sacra famiglia" trova casa a Venezia

IL CASO

VENEZIA Un dipinto di piccole dimensioni (38x45) ma dal valore artistico rilevante. Databile fra il settimo e l'ottavo decennio del XVIII secolo, la "Sacra Famiglia" di Giandomenico Tiepolo oggi ha trovato casa tra le collezioni della Galleria Giorgio Franchetti, alla Ca' d'Oro di Venezia, dopo essere stato sequestrato nel 2021, a Padova, dal Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale di Venezia che l'ha trovato nascosto nel sottotetto di un'abitazione. Una vicenda articolata, che s'inserisce in una più ampia attività investigativa coordinata dalla Procura locale, che ha permesso di recuperare 24 opere, alcune delle quali consegnate a giugno alle Gallerie dell'Accademia. Un olio su tela in ottime condizioni e frutto di un acquisto coattivo da parte del Ministero della Cultura (circa 150mila euro), per la "Sacra Famiglia" dovranno comunque essere effettuate indagini diagnostiche. Lo ha sottolineato ieri la direttrice della Galleria Giorgio Franchetti, Claudia Cremonini, che ha parlato di «un nuovo tassello che consentirà, anche dal punto di vista iconografico, di arricchire, in un arco cronologico esteso, la notevole quantità di dipinti che hanno per soggetto la Madonna col bambino». Se da un lato infatti alla Ca' d'Oro è conservato un esiguo nucleo di opere del '700 veneziane – come le celebri vedute di Francesco Guardi – dall'altro il tema sacro è qui rappresentato da quadri più antichi.

BLITZ A PADOVA
I Carabinieri ispezionano la "Sacra famiglia" del Tiepolo trovata dopo perquisizioni nella casa di un collezionista a Padova. È un olio su tela, misura 38 per 45 ed è in ottimo stato

PASSATO DA RICOSTRUIRE

«Questo dipinto gode di una scarsissima bibliografia, che a monte ha vicende collezionistiche ancora da approfondire, prima degli anni '70 anche piuttosto contraddittorie con i pochi dati finora raccolti – ha proseguito la direttrice –. A quanto pare viene citato per la prima volta nel '71, in una monografia di Egidio Martini». «Una vicenda ancora tutta da mettere a punto, ma è importante che il dipinto sia stato rintracciato». Lo stesso che non verrà esposto alla Ca' d'Oro nell'immediato, a causa dei lavori di ristrutturazione e restyling a cui le sale interne del museo sono attualmente sottoposte. «Abbiamo un cantiere ingente che riguarda il primo piano. Al secondo sono al momento esposti i capolavori della Galleria di epoca diversa, ma si tratta di una parte ridotta della collezione complessiva. Allestimenti temporanei che modificheremo via via che i lavori proseguiranno. Intanto però nel poco spazio disponibile non abbiamo possibilità di inserire la "Sacra Famiglia", già destinata al secondo piano, dove avrà sede la collezione sei-settecentesca». Al comandante del Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio culturale di Venezia, Emanuele Meleleo, il compito di descrivere l'operazione messa in campo. «Siamo intervenuti – ha detto – a seguito di una bancarotta fraudolenta che ha coinvolto un imprenditore e collezionista. La persona preposta a raccogliere il patrimonio ha segnalato il sospetto che quest'ultimo possedesse opere rilevanti, non palesate alle procedure legali. E questo ha messo in moto degli accertamenti, seguiti nel '21 da perquisizioni in casa e nei locali adibiti alle attività». Restituita l'opera al curatore del fallimento, è stata presentata all'Ufficio Esportazione di Milano per essere venduta all'estero. Ma valutata di notevole interesse da parte della Soprintendenza, dunque meritevole di tutela, una volta esercitato il diritto di prelazione, il Ministero ha scelto di acquisirla a favore della direzione regionale dei Musei del Veneto.

Marta Gasparon

OPERA SEQUESTRATA A PADOVA NELLE MORE DI UN FALLIMENTO. PRIMA CHE FINISSE ALL'ESTERO ACQUISTATA DALLO STATO PER 150MILA EURO

L'OMICIDIO

Strangola la compagna a mani nude, poi in bici si consegna ai carabinieri

▶Femminicidio a Tombolo, nell'Alta padovana: la vittima aveva 55 anni

▶Liliana Cjita, nata in Romania ma da 24 anni italiana, lavorava come badante

TOMBOLO (PADOVA) Strozzata a mani nude dal compagno. Terzo femminicidio nel giro di 24 ore in Italia: l'ultimo ieri, intorno alle 13, a Tombolo, nell'Alta Padovana. La vittima è Liliana Cojita, 55 anni, romena nata a Galati, ma con cittadinanza italiana, acquisita 24 anni fa, quando il 28 agosto del 1999 sposò un sardo. Un matrimonio che naufragò qualche tempo dopo.

Il compagno, Yussef Majid, 49enne marocchino - anche se a tutti diceva essere tunisino - le ha stretto le dita attorno al collo, sempre più forte, fino a ucciderla. Poi ha inforcato la bicicletta e si è presentato dai carabinieri della stazione del paese: «Ho ucciso la mia compagna».

Quando i militari sono giunti nell'abitazione, un appartamento di via Vittorio Veneto, a una cinquantina di metri dal municipio di Tombolo, condiviso con altre tre persone - il compagno, una ragazza cinese e un operaio siciliano - l'hanno trovata composta sul suo letto, vestita con abiti "da casa" e con il collo macchiato da ombre bluastre, segno delle mani che l'hanno strozzata senza pietà.

LE INDAGINI

Non si conosce il movente dell'omicidio. Il proprietario dell'appartamento diceva che da qualche tempo la donna si lamentava di qualche piccolo problema di convivenza legato alle pulizie. Chi vive nei dintorni del civico 9 di via Vittorio Veneto assicura di aver sentito un litigio poco prima delle 13, quando la donna è stata assassinata. Ai carabinieri, il marocchino non ha dato alcuna spiegazione. Molto agitato ha semplicemente detto di aver ucciso la sua compagna e l'indirizzo dell'abitazione in cui trovare il cadavere.

«È in uno stato di non serenità - ha confidato un investigatore - è apparso disperato».

L'uomo ha passato tutto il pomeriggio e la serata in caserma, sentito dai militari dl Nucleo investigativo e dal magistrato di turno, Roberto D'Angelo, che ha al vaglio la sua posizione.

LE CIRCOSTANZE

I due vivevano da qualche tempo nell'appartamento di Tombolo: lei, in Italia dagli inizi del 2000, nessun precedente e senza occupazione; lui invece da una decina di anni nella Penisola in maniera regolare, lavorava come operaio in una ditta della zona ed è già noto alle forze dell'ordine per reati vari.

La donna aveva preso in affitto una camera, dove viveva con il tunisino, nell'appartamento condiviso con gli altri due inquilini, che al momento dell'omicidio non erano in casa perché entrambi si trovavano al lavoro. Liliana aveva deciso di vivere lì circa un anno fa, di ritorno da un lungo periodo passato in Romania. Anni fa viveva con la figlia, ma di recente, questa si era trovata un compagno e dunque nella sua abitazione non c'era più posto. Ecco dunque che la madre aveva deciso di trovare una sistemazione per i fatti suoi.

FEMMINICIDIO
Carabinieri e residenti a Tombolo davanti alla casa del delitto. Qui sopra la donna uccisa: Liliana Cojita, 55 anni, romena con cittadinanza italiana.

A visitarla spesso era la sorella Marcela, che abita poco distante a Onara, una frazione di Tombolo. La familiare la aiutava, anche economicamente, perché di recente Liliana aveva avuto dei grossi problemi di salute e aveva dovuto lasciare il suo lavoro di badante. Sconvolta dalla notizia, Marcela è arrivata sul posto, ma poi, sopraffatta dal dolore, è dovuta tornare a casa. «Mia zia era una brava persona - ha raccontato brevemente il nipote della vittima, figlio di Marcela - una vita di sacrifici e lavoro. È terribile quello che le è successo».

LA SCIA DI SANGUE

Quello di ieri è stato il terzo femminicidio in Italia nel giro di sole 24 ore. Mercoledì hanno perso la vita, ammazzate da chi più le avrebbe dovute amare, anche Maria Rosaria Troisi, 38 anni, a Battipaglia (Salerno), uccisa dal marito, e Rosaria Di Marino, 75 anni, a Calvizzano (Napoli), pure lei assassinata dal coniuge, che poi si è tolto la vita.

E nell'arco di due giorni il conto sale a una quarta vittima: è stata trovata morta carbonizzata, la notte di martedì, Cosima D'Amato, 71 anni, a San Michele Salentino (Brindisi), per il cui omicidio è stato indagato il figlio.

Questi ultimi quattro casi si sommano a quelli degli ultimi dati diffusi dal dipartimento della Pubblica sicurezza della Direzione centrale della polizia criminale. Dall'1 gennaio al 17 settembre ci sono stati 236 omicidi volontari, con 80 vittime donne, di cui 65 uccise in ambito familiare o affettivo. Tra loro, 41 sono state ammazzate dal partner o dall'ex partner. Una strage.

Marina Lucchin

L'OMICIDA È UN 49ENNE MAROCCHINO NOTO ALLE FORZE DELL'ORDINE: DOPO L'AGGRESSIONE NON HA PIÙ PARLATO

LA TRAGEDIA AL CULMINE DI UNA LITE NELLA CASA DOVE LA COPPIA VIVEVA INSIEME AD ALTRE DUE PERSONE

Striscia di sangue nel Padovano: 4 omicidi in 2 mesi

▶Impressionante serie di delitti: vittime altrettanti stranieri

I PRECEDENTI

PADOVA Quello di ieri a Tombolo è il quarto omicidio in due mesi esatti nel Padovano e il secondo in cinque giorni. Sabato a Vigonza è stato accoltellato il 30enne tunisino Marouen Ben Amer. I responsabili sono ancora latitanti. Il 28 agosto il 27enne marocchino Anouar El Gouttaya era stato freddato da una coltellata alla gola a Pernumia da Sana Turè, 25enne gambiano poi arrestato. Entrambi erano richiedenti asilo. Il 23 luglio è invece stato il giorno della mattanza a Forcellini, un quartiere di Padova. Il 24enne albanese Albert Deda è stato massacrato a coltellate e due connazionali sono rimasti gravemente feriti. Per quel delitto sono in carcere i fratelli albanesi Ilmi e Klinton Rakipaj, 24 e 19 anni, catturati dopo una lunga fuga al confine sloveno. In questo 2023 si è contato però anche un altro omicidio. Il 5 marzo nelle acque del Bacchiglione a Padova, nel quartiere Brusegana, è stato ripescato il corpo del 39enne tunisino Khlifi Oualid, trafitto da dieci coltellate. Anche in questo caso è ancora aperta la caccia ai responsabili. L'Alta Padovana inoltre è ancora sconvolta dall'omicidio dell'84enne Maria Angela Sarto, uccisa il 27 dicembre scorso dalla figlia Diletta Miatello a San Martino di Lupari, che ferì gravemente anche il padre 89enne morto due mesi dopo. E negli ultimi anni non è mancata la triste conta dei femminicidi. L'8 giugno 2022 Gabriela Serrano, di Rubano, è stata uccisa a Vicenza. Il 17 settembre 2021 Dorjana Cerqueni è stata freddata a fucilate dal padre, sempre a Rubano. Infine, nel novembre 2020, Aycha El Abioui fu massacrata dal marito in casa, dove c'erano anche i figlioletti.

S.d.s.

IL CASO

Sul cellulare il test in caso di emergenze Ma spunta subito il "popolo dei No-alert"

VENEZIA Alle 12 in punto di ieri un forte segnale acustico ha richiamato l'attenzione di chi, trovandosi in Veneto, Lazio e Valle D'Aosta si è visto comparire sullo schermo del telefono una notifica di allarme. Un test del nuovo sistema nazionale It-Alert, lo strumento di informazione in grado di avvisare tempestivamente gli utenti in caso di emergenze come terremoti, maremoti, eruzioni, incendi imminenti o già in corso. Analogo esperimento, il primo a livello nazionale, aveva riguardato il Friuli Venezia Giulia il 12 settembre scorso.

LA NOTIFICA

La prova sembra essere stata superata, al punto che in molti hanno voluto condividere sui social la conferma di ricezione dell'allarme tanto annunciato. Nonostante qualcuno possa essersi spaventato sentendo il proprio telefono, anche da modalità silenziosa, squillare a volume alto, come spiegato dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin, «chi riceve il messaggio di test non ha nulla da temere». La notifica, arrivata sia in italiano che in inglese, avvisava l'utente che si trattava di un test del sistema di allarme pubblico italiano che «una volta operativo ti avviserà in caso di grave emergenza», rimandando al sito web per compilare il questionario utile a ricavare un resoconto dell'effettiva efficacia della prova.

I COMMENTI

A testimoniare la larga risonanza che ha avuto questo test in Veneto, la lunga fila di commenti che è seguita sui social, dove tra chi comunicava di aver ricevuto l'avviso e chi chiedeva chiarimenti in proposito si è intrufolato qualche complottista, che ha provato a sabotare l'iniziativa. Dopo i No-Logo, i No-Tav e i No-vax, adesso il popolo dei No pare essersi infatti arricchito anche di loro: i No-alert, professionisti seriali delle fake news decisi a scoraggiare le prove del sistema di allarme. C'era da aspettarselo che non tutti accogliessero positivamente l'arrivo sul proprio dispositivo di una notifica da un mittente sconosciuto, al punto che qualcuno ha pensato bene di sfogare il proprio malcontento architettando un contro-messaggio da diffondere via Whatsapp e Telegram. Secondo gli autori del tentativo di sabotaggio, il test celebrebbe un «ennesimo tentativo di controllare i cittadini e limitarne le libertà», una violazione della privacy insomma. Un timore ingiustificato, in quanto la notifica non arriva sotto forma di short message sul numero di telefono, bensì raggiunge direttamente lo smartphone che in quel momento si trova agganciato alle celle entro i confini geografici previsti. Il consiglio suggerito dal professionista del complotto era di spegnere gli smartphone fino alla fine della prova, così da rendersi del tutto irreperibili. Solo questo sarebbe infatti l'unico modo per non farsi rintracciare, perché - come già si erano chiesti alcuni - anche lasciare il telefono in modalità silenziosa non avrebbe evitato lo "squillo" forte della notifica. A scanso di equivoci, l'autore del sabotaggio consigliava anche il suo metodo anti-alert: «Ho lasciato scaricare la batteria già la sera prima per non rischiare». Secondo il No-alert, il pericolo era che una volta coinvolti nell'esercitazione non sarebbe stato possibile sottrarsi in quanto il cellulare restava bloccato fino al clic sulla notifica. Per questo era importante far trovare i telefoni spenti.

Giulia Soligon

☝ BOICOTTIAMO IT-ALERT:
GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE ALLE ORE 12 VERRÀ ESEGUITO IL TEST DI IT-ALERT!
L'applicazione installata senza alcun consenso su tutti gli smartphone degli italiani con la scusa di gestire le emergenze, mentre in realtà IT-ALERT è l'ennesimo tentativo di controllare i cittadini e limitarne le libertà. La disinstallazione dell'applicazione è molto complessa mentre la disattivazione è totalmente inutile, come già osservato durante lo scorso test in Toscana. IL MIO CONSIGLIO E' DI SPEGNERE GLI SMARTPHONE FINO A QUANDO NON SARA' STATO SVOLTO IL TEST. Io per sicurezza lascerò scaricare la batteria già la sera prima perché non voglio assolutamente rischiare. Una volta che verrete coinvolti nell'esercitazione non sarà possibile sottrarvi in quanto il cellulare resterà bloccato fino a quando non clickherete sulla notifica. Per questo è importante fare trovare I TELEFONI SPENTI
👇 LEGGERE BENE: IT-ALERT; "SPERIMENTAZIONE"

ISTRUZIONI DI SABOTAGGIO
Il "contro messaggio" spedito da alcuni complottisti col consiglio di spegnere gli smartphone fino al termine della prova per rendersi irreperibili

IERI ALLE 12 SUI TELEFONINI DEI VENETI UN SEGNALE ACUSTICO E UN MESSAGGIO DEL NUOVO SISTEMA NAZIONALE IT-ALERT

SUI SOCIAL PIOGGIA DI COMMENTI. QUALCHE COMPLOTTISTA HA LANCIATO IL TAM-TAM PER EVITARE DI RICEVERE IL MESSAGGIO

Rupert Murdoch abdica L'impero Fox e News Corp al figlio del miliardario

▶Dopo settant'anni il magnate dell'editoria lascia la presidenza dei due colossi a Lachlan: «Il momento giusto per ruoli diversi»

IL CASO

NEW YORK A 92 anni Rupert Murdoch forse il magnate dei media più famoso al mondo ha annunciato la decisione di rallentare e lasciare la guida del board di Fox e di News Corporation, i due colossi dell'informazione con sedi e aziende in Usa, Gran Bretagna e Australia. La notizia è arrivata ieri mattina a sorpresa, lasciando suo figlio maggiore Lachlan, di 52 anni, alla guida del gruppo che comprende asset in tutto il mondo - tv, quotidiani, media digitali e case editrici - e che è stato fondato 70 anni fa partendo da un piccolo giornale locale in Australia. Murdoch diventerà presidente emerito di entrambi i gruppi e come si legge nella nota diffusa dal figlio, il padre continuerà a lavorare offrendo consulenze strategiche: lo stesso Murdoch ha confermato di volerlo fare in modo attivo e costante. «Abbiamo ragioni per essere ottimisti sui prossimi anni - io lo sono di sicuro e voglio esserci per partecipare. Quando visiterò i vostri Paesi e le vostre società, potete stare sicuri di trovarmi in ufficio nel tardo pomeriggio di venerdì», scrive Rupert Murdoch in una nota interna alle aziende dei suoi due gruppi.

LA NUOVA ERA

Ovviamente gli esperti, leggendo tra le righe, sottolineano come in realtà la decisione sia epocale e potrebbe sul serio portare verso un nuovo capitolo per il colosso che tra gli altri possiede il Wall Street Journal, l'agenzia Dow Jones e la tv Fox News negli Stati Uniti, ma anche l'editore Harpercollins, il tabloid Sun e il quotidiano Times of London in Gran Bretagna. In realtà il suo progetto di rallentare e pensare al futuro dei suoi sei figli era già iniziato qualche anno fa, quando nel 2017 aveva venduto a Disney per oltre 70 miliardi di dollari la parte di intrattenimento del suo impero, la casa di produzione cinematografica 21st Century Fox che controlla anche l'emittente satellitare inglese Sky. In quell'occasione aveva diviso in parti eque gli asset di famiglia lasciando a Lachlan la guida più attiva delle aziende. La strategia di Rupert Murdoch - che insieme a John Malone, Ted Turner and Sumner Redstone è considerato uno dei baroni dei media - è sempre stata la stessa: acquistare tabloid trasformandoli in macchine da denaro per poi finanziare progetti più ambiziosi e meno lucrativi.

IL TYCOON 92ENNE CONTINUERÀ A LAVORARE OFFRENDO CONSULENZE STRATEGICHE: «LE NOSTRE AZIENDE SONO IN OTTIMA SALUTE COME ME»

Da sinistra il magnate 92enne Rupert Murdoch con il figlio Lachlan (52 anni). Il timone dell'impero passa a quest'ultimo, che diventa il presidente unico di News Corp e continuerà ad essere presidente esecutivo e ad di Fox

LA POLITICA

Tuttavia, Murdoch in Usa è noto per le posizioni di estrema destra di Fox News, che negli anni è stata la principale cassa di risonanza del populismo di Trump. Questo fino all'ultima sconfitta dell'ex presidente, e alla successiva causa contro Fox News da parte di Dominion Voting System, l'azienda che ha gestito le votazioni del 2020, per aver diffuso notizie false sull'esito dello scontro vinto da Joe Biden: Murdoch ha dovuto sborsare 787 milioni di dollari per aver diffamato Dominion. Per ora - nonostante la decisione di mettere da parte il presentatore di punta di Fox, Tucker Carlson - non sembra che Lachlan voglia discostarsi dall'approccio conservatore e di destra del padre ed è sicuro che Fox continuerà a spingere Trump alle prossime elezioni del 2024. La decisione di uscire dai consigli di amministrazione cementa ancora una volta la scelta di Murdoch di lasciare al figlio più grande la guida del gruppo, mettendo ai margini il figlio più giovane, James, che ha posizioni più moderate, e ha più volte fatto capire di voler rendere Fox meno di destra, denunciando apertamente il negazionismo climatico della tv americana. Ovviamente molti analisti non riescono del tutto a pensare che Murdoch voglia lasciare e credono che sia solo una mossa per fare le prove generali di un futuro remoto senza di lui. Questo perché Murdoch ha più volte detto di non voler rallentare usando la metafora della longevità della madre Elizabeth, morta a quasi 104 anni. E come ha scritto ai suoi dipendenti: «Le nostre aziende sono in ottima salute, come me».

Angelo Paura

LE EX DI RUPERT

Nel 1956 il magnate sposa Patricia Booker, hostess di Melbourne

Nel 1967 le nozze con Anna Maria Torv Mann, giornalista del "Daily Telegraph"

Nel 1999 porta all'altare Wendi Deng, vice-presidente di "Star Tv"

Nel 2016 il quarto matrimonio con l'ex fotomodella e attrice Jerry Hall

Biden riceve Zelensky ma su altre armi a Kiev i repubblicani frenano

LA GIORNATA

NEW YORK Accoglienza calorosa, gran cerimoniale e promessa di sostanziosi aiuti per la difesa aerea per Volodymyr Zelensky ieri pomeriggio alla Casa Bianca e al Pentagono. Il presidente ucraino aveva però dovuto passare le forche caudine del Congresso, in mattinata, e lì le cose sono state un po' più complicate. Un segnale di quanto l'atmosfera sia cambiata in questi mesi si è avuto dal semplice fatto che il nuovo speaker della Camera, il repubblicano Kevin McCarthy, ha rifiutato di concedergli la possibilità di parlare alle Camere riunite, come invece gli aveva garantito nel dicembre scorso la democratica Nancy Pelosi. Lo sgarbo non è dovuto interamente al crescente scetticismo dei repubblicani più conservatori verso la richiesta di Biden di stanziare altri 24 miliardi di dollari all'alleato in guerra, ma anche al caos che si registra in questi giorni alla Camera, paralizzata dalle lotte intestine dei repubblicani sulla spesa pubblica. Proprio questa settimana, in corrispondenza del secondo viaggio di Zelensky a Washington, un gruppo di repubblicani ribelli ha bloccato diverse votazioni, inclusa l'approvazione del bilancio del Pentagono, nel quale sono contenuti gli aiuti per Kiev.

LE POSIZIONI

Il numero degli scettici in realtà non è molto alto, ma è sufficiente a ricattare McCarthy con la minaccia di togliergli la fiducia e farlo decadere. Zelensky ha dunque incontrato solo un ristretto numero di deputati dei due partiti, con i quali è stato molto diretto: «Contiamo su di voi, sul vostro costante sostegno. Se non riceviamo gli aiuti, perderemo la guerra» ha ammonito, ricordando l'avvicinarsi dell'inverno. Zelensky ha ribadito lo stesso messaggio che sia lui che il presidente Biden avevano espresso a New York in occasione dell'Assemblea Generale dell'Onu: «Per vincere dobbiamo restare uniti. E vincere insieme». Vari deputati hanno assicurato che gli aiuti verranno, ma a quanto pare, lo speaker, ben consapevole dell'opposizione cruciale del piccolo gruppo ribelle, è stato piuttosto freddo, e gli ha spiegato che gli americani «hanno i loro problemi da risolvere».

IN SENATO

Più facile per Zelensky è stata la visita ai senatori. E il senatore democratico del Connecticut, Richard Blumenthal, ha liquidato come irreali le paure che gli aiuti possano non essere approvati: «I voti ci sono» ha assicurato. Ma la situazione del Senato è diversa, lì gli scettici sono una piccola minoranza con poco potere, e il leader dei repubblicani, Mitch McConnell, nonostante abbia problemi di salute, è riuscito a tenere il suo gruppo compatto. Anzi McConnell è anche più favorevole agli aiuti all'Ucraina di quanto lo sia Biden stesso, tant'è che ieri la ha apertamente criticato: «A volte ho l'impressione che io parli dell'importanza dell'Ucraina più del Presidente». Pur chiamando il mondo a raccolta per difendere Kiev dall'invasione russa, difatti, Biden ha spesso pigiato il freno sulle richieste ucraine di armi tecnologicamente molto avanzate, nella preoccupazione di non spingere Putin a reagire a sua volta con armi di distruzione di massa. Ma il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan aveva anticipato che il presidente era pronto ieri ad annunciare un nuovo pacchetto di aiuti militari per l'Ucraina che include «significative capacità di difesa aerea».

IL CASO POLONIA

Una promessa che deve giungere rassicurante per il presidente ucraino, dopo che la Polonia ha dichiarato che non gli fornirà altre armi, apparentemente come ricaduta della disputa diplomatica sulle esportazioni di grano di Kiev. Davanti allo sgomento generale alle parole del primo ministro Mateusz Morawiecki, il presidente Andrzej Duda ha poi precisato che sono solo le nuove armi che non verranno trasferite in Ucraina, perché serviranno alla Polonia stessa per la sua difesa. Tuttavia Duda ha ricordato che il suo Paese ha già inviato all'Ucraina 320 carri armati di epoca sovietica e 14 caccia MiG-29, e non ha molto altro da offrire di armi di quel periodo.

Anna Guaita

LA GIORNATA DEL LEADER UCRAINO A WASHINGTON Il presidente ucraino, che due giorni fa aveva parlato all'Assemblea generale dell'Onu, ieri pomeriggio ha fatto tappa alla Casa Bianca e al Pentagono. Nella mattinata il primo appuntamento il Congresso, dove si dovrà discutere del nuovo pacchetto di aiuti militari per Kiev

Nagorno Karabakh: prime prove di pace

IL CASO

ROMA La paura e l'incertezza per il futuro, accompagnate alle ristrettezze per il blocco dei rifornimenti essenziali, continuano ad attanagliare i 120.000 armeni del Nagorno-Karabakh anche il giorno dopo il cessate il fuoco che ha messo fine all'attacco dell'Azerbaigian. E intanto il primo ministro armeno Nikol Pashinian, sotto l'assedio dei manifestanti e delle opposizioni che ne chiedono le dimissioni, imputa quanto successo a quelli che denuncia come i «fallimenti» dei peacekeeper russi. La fragile tregua per il momento regge, a parte cinque isolate violazioni segnalate dai militari di Mosca dispiegati nella regione. Ma tre ore di colloqui tenuti nella città azera di Yevlakh tra i rappresentanti dell'enclave armena e gli inviati del governo di Baku non hanno portato ancora a risultati concreti. Sul tavolo, sottolinea l'Azerbaigian, sono le misure per una «reintegrazione» nel suo territorio della regione, e quindi per mettere fine alla Repubblica di Artsakh, come gli indipendentisti armeni chiamano il Nagorno-Karabakh. Ma finché non ci sarà «un accordo finale» che dia adeguate garanzie di sicurezza ai residenti armeni, le milizie locali non deporranno le armi. L'ambasciatore armeno presso l'Ue, Tigran Balayan, ha spiegato che nell'enclave «è in corso una pulizia etnica».

Economia

Borse del 21/9/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.708	-1,78%	Londra (Ft100)	7.678	-0,69%	NewYork (Dow Jones)*	34.213	-0,66%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.084	-0,62%	Parigi (Cac 40)	7.213	-1,59%	NewYork (Nasdaq)*	13.278	-1,42%
Francoforte (Dax)	15.571	-1,33%	Tokio (Nikkei)	32.571	-1,37%	Hong Kong (Hang Seng)	17.655	-1,29%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 22 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	180		
Euribor	3,9% (3m)	4,1% (6m)	4,2% (12m)

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,86	▲
Yen	157,33	▼
Franco Svizzero	0,96	▲
Renminbi	7,79	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,493%
3 m	3,841%
6 m	3,886%
1 a	3,935%
3 a	3,882%
10 a	4,536%

METALLI

	Gr
Oro	57,90 €
Argento	0,71 €
Platino	27,88 €
Litio	22,91 €/Kg
Silicio	1.880 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	351
Krugerrand	1.869
America 20$	1.820
50Pesos Mex	2.245

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	93,61 €	▲
Petr. WTI	90,02 $	▲
Energia (MW)	123,06 €	▲
Gas (MW)	38,55 €	▲

Mattarella: «L'impianto Enel è la strada per il futuro green»

▶Il presidente della Repubblica in visita a Catania al maggior sito fotovoltaico, ricevuto dall'ad Cattaneo

▶«E' un importante stabilimento europeo in linea con i progetti del continente per le energie pulite»

LA CRESCITA

ROMA «Questa è la strada per il futuro». Non ha usato troppe parole il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ieri a Catania, durante la visita allo stabilimento 3Sun Gigafactory di Enel per esprimere a Flavio Cattaneo, amministratore delegato del gruppo elettrico, l'apprezzamento verso l'impianto industriale di Enel Green Power che entro il 2024 potrebbe essere la più grande fabbrica di moduli fotovoltaici in Europa, con una produzione annuale di 3 GW. Il Capo dello Stato era accompagnato dal Presidente della Repubblica Federale di Germania Frank-Walter Steinmeier in un incontro che ha chiuso la due giorni di appuntamenti in Sicilia dei due Presidenti.

La tappa di Mattarella e Steinmeier allo stabilimento fotovoltaico è stata l'unica visita di un sito aziendale, segno dell'attenzione verso realtà come quella di Enel sul territorio dove si combinano le esigenze dell'ambiente con le strategie industriali a tutto vantaggio della competitività delle imprese sui mercati internazionali.

LA TAPPA A 3SUN GIGAFACTORY HA CHIUSO LA DUE GIORNI IN SICILIA DEL CAPO DELLO STATO

Il capo dello Stato Sergio Mattarella (a sinistra) viene ricevuto da Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel

Una scelta non casuale se si pensa che la fabbrica di Catania rappresenta il punto di incontro di tematiche di grande attualità a livello nazionale ed europeo, come la sfida del cambiamento climatico, l'innovazione, l'utilizzo di strumenti come PNRR e Innovation Fund per costruire azioni concrete che guardino al futuro, il ruolo del mezzogiorno come potenziale hub energetico e la creazione di valore per i territori grazie a iniziative industriali.

Tutto questo a 3Sun c'è: attualmente il sito è in fase di cantiere, ma presto diventerà il più grande impianto europeo per la produzione di celle e moduli fotovoltaici bifacciali ad alte prestazioni. Il progetto si chiama TANGO («iTaliAN pv GigafactOry») ed è il frutto di un accordo di finanziamento agevolato a fondo perduto firmato ad aprile 2022 da EGP e Commissione Europea che prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di moduli fotovoltaici sostenibili e ad alte prestazioni. A regime, nel 2024, la fabbrica raggiungerà una capacità produttiva annua di 3 GW, pari a circa 15.000 moduli solari al giorno.

I PROGRAMMI EUROPEI

Lo stabilimento di Catania, inaugurato nel 2011 e con una precedente capacità produttiva di pannelli per 200 MW annui, farà così un salto di qualità, diventando una gigafactory. Mattarella ha parlato di «un importante stabilimento che è nella linea dei programmi europei di mutamento energetico, per le energie pulite, compatibili con lo sviluppo rispettoso dell'ambiente», citando clima e energia come questioni primarie per il Mondo e l'Europa.

L'investimento totale per la realizzazione della fabbrica ammonta a circa 700 milioni, che, oltre all'impegno di Enel, include un finanziamento Ue per quasi 189 milioni, 99,1 dal primo Bando UE Innovation Fund (la Gigafactory è tra le 7 iniziative selezionate da Ue) e 89,5 dal bando PNRR. Si prevede che l'investimento aumenti l'occupazione locale diretta e indiretta, creando nuovi posti di lavoro entro il 2024.

Rosario Dimito

A REGIME, NEL 2024, LA FABBRICA ARRIVERÀ A UNA CAPACITÀ PRODUTTIVA ANNUA DI CIRCA 15.000 MODULI SOLARI AL GIORNO

Federmeccanica per un nuovo umanesimo industriale

L'ASSEMBLEA

RONCADE Un appuntamento «diversa dal solito», aperta al pubblico, con incontri tra addetti ai lavori ma anche occasioni di confronto culturale. L'assemblea generale di Federmeccanica, oggi e sabato nella sede di H-Farm a Roncade (Treviso), punta a mettere «le basi per una partecipazione che sia la più ampia possibile, grazie alla funzione aggregante di quel modello di relazioni in cui l'organizzazione di Conifndustria crede e che sta portando avanti, per superare ogni barriera e dar luogo a forme di integrazione culturale, interazione sociale e contaminazione valoriale».

Federmeccanica - sottolinea - da tempo si sta impegnando, ad ogni livello, per diffondere un nuovo «umanesimo industriale che abbia come cardini i principi della centralità della persona e dell'impresa come bene di interesse comune». Sul tavolo «temi di attualità ma con una decisa prospettiva verso il futuro, guardando alle grandi sfide per il Paese». Al confronto parteciperanno membri del governo (sono attesi i ministri Marina Calderone e Giancarlo Giorgetti), manager (come gli Ad di Leonardo e Fincantieri, Roberto Cingolani e Pierroberto Folgiero, e la presidente di Electrolux Italia, Manuela Soffientini), le parti sociali di un settore da oltre un milione di addetti da sempre apripista e laboratorio di innovazione sul fronte contrattuale (con i leader dei sindacati dei metalmeccanici), il leader di Confindustria Bonomi. Il focus sarà affidato alla relazione del presidente Federico Visentin.

Intesa: il digitale priorità per le pmi sfida per migliorarne la produttività

L'INIZIATIVA

ROMA Una spinta all'innovazione digitale per 120 imprese italiane. Intesa Sanpaolo rilancia l'impegno verso il mondo dell'imprenditoria lanciando "Crescibusiness Digitalizziamo in Tour", il nuovo programma, presentato in collaborazione con Visa, di valorizzazione che punta all'innovazione digitale delle aziende artigiane, del commercio, del turismo e della ristorazione. Le aziende sono state selezionate in virtù di una digitalizzazione dei processi interni o dei canali di vendita, della comunicazione di iniziative promozionali o per processi di fidelizzazione, per la presenza web e social fino alla spinta digitale dei sistemi di pagamento e dei rapporti bancari. Digitalizziamo è il programma di valorizzazione attivato dal piano nazionale Crescibusiness lanciato dal gruppo a fine 2022, condiviso con le principali associazioni di categoria dei settori Artigianato, Commercio, Servizi e Turismo, con le quali è stato firmato un protocollo d'intesa, che mette a disposizione nuovo credito per 5 miliardi di euro per progetti di digitalizzazione, sostenibilità e sviluppo dell'attività commerciale, oltre al rimborso delle commissioni sui micropagamenti Pos.

L'OBIETTIVO

«Il nuovo tour - spiega Stefano Barrese, responsabile Divisione Banca dei Territori Intesa Sanpaolo - conferma il riconoscimento al valore del territorio e della singola esperienza imprenditoriale e rispecchia la strategia digitale del gruppo che vede nello sviluppo tecnologico un fattore determinante per la crescita e la competitività del Paese, coerentemente con il Piano d'impresa 2022-25. Supportiamo con strumenti finanziari dedicati gli investimenti finalizzati al perseguimento di obiettivi digitali, sempre più connessi allo sviluppo sostenibile di qualsiasi tipologia di azienda». Secondo uno studio di Intesa Sanpaolo per le aziende italiane più piccole - 4 milioni, il 95% del totale delle imprese industriali e dei servizi, hanno meno di 10 dipendenti e fatturano complessivamente 775 miliardi l'anno - la sfida principale rimane il miglioramento della produttività proprio grazie anche a una maggiore diffusione degli strumenti digitali.

Michele Di Branco

Pirateria online, la stretta Possibili aiuti all'editoria

L'IMPEGNO

ROMA La stretta per provare a limitare la pirateria online, dopo l'approvazione di una legge a luglio, diventa realtà. Come annunciato dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio con delega all'editoria, Alberto Barachini, a ottobre arriverà l'apposito spot informativo in tv e sui social. «Il nostro obiettivo - spiega Barachini - è far comprendere in primis al pirata che usufruisce dei contenuti illegali che il suo gesto genera a cascata danni ingenti, a lavoratori, imprese e nutre la criminalità».

Nella legge si parla di multe salate e reclusione per i gestori delle piattaforme, ma anche (in misura minore) per gli utenti.

LE SANZIONI

Nei prossimi giorni Brachini incontrerà i rappresentanti del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti per chiarire la nuova norma che introduce la figura del garante dell'informazione nelle agenzie di stampa di rilevanza nazionale. Il governo, quindi, lavora sui nuovi incentivi alle stesse agenzie. Non solo: è stato presentato dal senatore di Forza Italia, Dario Damiani, un emendamento al decreto Asset che propone di aumentare i fondi all'editoria.

La nuova acciaieria di Danieli apre crepe politiche in Friuli

▶Ieri in audizione il presidente Benedetti non si presenta ma spedisce una lettera: «Grande occasione di progresso»

▶L'assessore Bini: «Nessun inquinamento, ma criticità relative alla ferrovia: servono investimenti milionari»

IL CASO

UDINE Il tempo metterà in evidenza se il «no» all'acciaieria Metinvest-Danieli nella zona industriale dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro, espresso dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia attraverso l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini il primo settembre, sia stata una "fuga in avanti" dell'Esecutivo rispetto al ruolo del Consiglio regionale e se, addirittura, come alcuni ipotizzano, la decisione sia stata solitaria, piuttosto che convintamente collegiale. Se così fosse, sarebbe l'innesco di una crepa politica in una maggioranza di centrodestra all'inizio della seconda legislatura guidata da Massimiliano Fedriga e abbondantemente premiata dalle urne lo scorso aprile.

Il fatto certo è che, invece, ieri la lunghissima audizione – 6 ore - svoltasi in Consiglio regionale alle commissioni II e IV ha rafforzato piuttosto che indebolito la posizione della Giunta tra i banchi di maggioranza e anche tra quelli dell'opposizione. L'audizione, richiesta da dieci consiglieri dell'opposizione, ha previsto molte voci riguardo – tra le quali quella dei proponenti il progetto dell'acciaieria green da oltre 2 miliardi di investimento – e non ne ha convocate altre, così che ieri ai botta e risposta tra politici si sono aggiunte quelle dei non convocati, tra i quali i comitati dei cittadini che hanno raccolto le 25mila firme contro il progetto – ma avranno un'audizione tutta per loro – e quella dell'associazione Piccole e medie industrie, che non era accanto a Confindustria Udine, Fvg e Confartigianato.

Per chi voleva esserci e non c'è stato, c'è chi era molto atteso e ha declinato. Come il gruppo Danieli con il suo presidente Gianpietro Benedetti. «Per oltre 2 anni i competenti uffici e la Giunta regionale hanno investito tempo ed energie in analisi e approfondimenti per definire le effettive modalità di esecuzione e di finanziamento del progetto – ha scritto il presidente Benedetti nella lettera inviata al Consiglio per motivare l'assenza -. All'inizio di settembre, tuttavia, abbiamo appreso a mezzo stampa della volontà della Giunta regionale di privilegiare investimenti diversi nell'area industriale dell'Aussa Corno». Benedetti ha proseguito ribadendo le caratteristiche fondamentali e del tutto innovative del progetto, sostenendo anche che «il dibattito pubblico è stato condizionato dall'azione di comitati e associazioni pseudo-ambientaliste che hanno impedito sinora una discussione seria e serena». Da qui la conseguenza di considerare «prematuro presenziare al dibattito su questo tema».

BASSO IMPATTO Uno dei rendering dell'impianto ipotizzato

È stato l'assessore Bini, presente ai lavori delle commissioni, a rispondere alla missiva, seppur a distanza, soprattutto per precisare che i proponenti sono stati avvertiti della decisione della Giunta prima che la notizia fosse pubblicata: «La telefonata l'ho fatta io, dopo l'incontro con i sindaci». Per il resto, le vedute riguardo al progetto sono parse decisamente distanti tra i proponenti e il territorio dove dovrebbe essere inserita l'acciaieria, nonostante i riscontri scientifici degli studi dell'Università di Udine, di Trieste e dalla società Smart Land che «a priori» non indica secche contrarietà. Danieli ribadisce «la convinzione che il Digital steel green project è fabbrica virtuosa per quanto concerne l'ambiente, "rompighiaccio" in termini di tecnologie innovative e rappresenta una grande occasione per contribuire al progresso e al welfare sociale in Friuli Venezia Giulia», come ha scritto il presidente Benedetti. Il quale ha anche ricordato il motivo della scelta della sede in Aussa Corno: «Rallentare il declino industriale della regione e ancor di più della provincia di Udine».

I nove sindaci dell'area hanno invece ribadito compatti il «no», così come le associazioni ambientaliste. Più cauti i sindacati; articolate le posizioni delle associazioni datoriali: Confindustria Udine ha posto l'accento sulle infrastrutture di cui necessita tutta l'area, Confindustria Fvg ha detto dei riflessi sul turismo che potrebbe avere un simile impianto, Confartigianato ha considerato il rapporto area-tipologia di progetto. Le escluse Confcommercio Fvg e Confapi Fvg, con i presidenti Giovanni Da Pozzo e Massimo Paniccia, hanno chiesto di sapere «almeno se c'è un metodo per le convocazioni». All'assessore Bini la conferma della posizione della Giunta: «Non c'è lo spauracchio dell'inquinamento, ma ci sono criticità relative ai trasporti e in particolare a un impianto ferroviario assolutamente sottodimensionato, con necessità di investimenti per decine di milioni di euro».

Antonella Lanfrit

Catullo spa, via libera dei soci all'aumento

AEROPORTI

VENEZIA (m.cr.) Aeroporti Verona e Brescia, via libera dei soci all'unanimità all'aumento di capitale da 30 milioni per la società di gestione Catullo spa. Ora c'è tempo fino a novembre per versare i nuovi fondi. Soci pubblici, in primo luogo il Comune di Verona (4,6% del capitale), sarebbero pronti a fare la loro parte anche se con qualche distinguo. Anche Fondazione Cariverona (3%), pronta a vendere la sua quota, potrebbe partecipare. Di sicuro il grande azionista Save (che ha oltre il 43% del Catullo e gestisce gli scali di Venezia, Treviso e di Charleroi in Belgio) è pronto a salire anche in maggioranza. L'aumento - informa una nota - è volto a garantire il sostegno degli investimenti in corso e di quelli previsti sulla base del piano di sviluppo degli scali di Brescia e Verona, in primo luogo l'ampliamento del terminal passeggeri scaligero, un investimento da circa 100 milioni. Nel frattempo è terminata la costruzione dei tre torrini d'imbarco e dei relativi pontili, mentre è in fase di completamento il blocco di collegamento tra le nuove aree partenze e arrivi.

SAVE IN PISTA

I soci del Catullo avranno 45 giorni di tempo per aderire all'aumento di capitale. Il versamento alla società Catullo delle quote di adesione, definite pro quota, dovrà invece essere effettuato entro il prossimo 30 novembre.

Destro: «Interessi al 7% bloccano la crescita, banche del territorio pronte a collaborare»

CONFINDUSTRIA VEN-EST

VENEZIA Credito, vertice tra Confindustria Veneto Est e le banche operanti in regione dopo i nuovi rialzi dei tassi Bce e la stretta ai prestiti: lo stock di finanziamenti alle imprese è calato del 5,3% di oltre 3,9 miliardi a giugno, - 9,5% per le piccole e medie imprese. Istituti pronti a collaborare.

«Siamo molto preoccupati per i rialzi della Bce, tassi di interesse reali al 6-7% bloccano la crescita - avverte dopo il vertice di martedì scorso il presidente di Confindustria Veneto Est, Leopoldo Destro -. Il 38% delle imprese sta già riducendo gli investimenti per l'alto costo del credito. Determinante sarà il ruolo delle banche per scongiurare il rischio stagnazione, ma anche serve un deciso intervento del governo nella manovra per agevolare gli investimenti col credito di imposta con super ammortamento, tagliare il cuneo fiscale per dare più risorse ai lavoratori e incrementare il Fondo di garanzia per evitare i rischi di contrazione creditizia e sostenere la crescita». La reazione delle banche? «Il sistema bancario ci ha assicurato la volontà di continuare a concedere credito in questa fase ed è un segnale molto positivo - rivela Destro -. Il ruolo delle banche sarà determinante per offrire soluzioni comuni in grado di invertire la spinta restrittiva su investimenti e consumi e quindi una frenata eccessiva dell'economia».

REAZIONE POSITIVA

Il rischio è di trovarsi in mezzo a una tempesta perfetta: la più rapida e decisa stretta Bce nella sua storia, stop della crescita con inflazione ancora elevata, prossima scadenza delle misure straordinarie a tutela della liquidità (moratorie, garanzie pubbliche sui prestiti). E l'imposta straordinaria una tantum sulle banche, che potrebbe tagliare accantonamenti prudenziali e quindi finanziamento alle imprese e alle famiglie dopo un primo semestre dove le condizioni sui prestiti alle imprese (spread, costi, garanzie) hanno registrato un irrigidimento (per il 79,1% delle aziende) con tassi quadruplicati. Se ne parlerà anche oggi all'assemblea di Federmeccanica in H-Farm, nel Trevigiano.

M.Cr.

CONFRONTO Leopoldo Destro con le banche e le Bcc del territorio

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,794**	-3,88	1,266	1,890	12869122
Azimut H.	**21,000**	-1,50	18,707	23,680	429836
Banca Generali	**33,630**	-1,46	28,215	34,662	170972
Banca Mediolanum	**8,238**	-2,21	7,817	9,405	1124394
Banco Bpm	**4,657**	1,73	3,383	4,557	17939143
Bper Banca	**2,984**	-0,13	1,950	3,163	22635984
Brembo	**12,150**	-2,25	10,508	14,896	211167
Campari	**11,480**	-2,38	9,540	12,874	1876365
Cnh Industrial	**11,755**	-4,12	11,943	16,278	4194187
Enel	**6,087**	-3,00	5,144	6,340	41432932
Eni	**15,016**	-1,44	12,069	15,373	14002244
Ferrari	**273,80**	-4,67	202,019	298,696	554786
FinecoBank	**11,630**	-3,49	11,576	17,078	3993915
Generali	**19,840**	-0,80	16,746	19,983	3065044
Intesa Sanpaolo	**2,493**	-0,82	2,121	2,631	79959155
Italgas	**5,140**	-3,11	5,052	6,050	1604922
Leonardo	**13,750**	-2,00	8,045	14,049	2344999
Mediobanca	**12,305**	-0,81	8,862	12,365	2621529
Monte Paschi Si	**2,739**	0,48	1,819	2,854	25132081
Piaggio	**3,360**	-1,47	2,833	4,107	411811
Poste Italiane	**10,085**	-1,32	8,992	10,420	1688841
Recordati	**44,900**	-5,27	38,123	47,429	418512
S. Ferragamo	**13,620**	-2,71	13,944	18,560	311743
Saipem	**1,510**	-4,01	1,155	1,631	72093739
Snam	**4,711**	-2,16	4,524	5,155	5478546
Stellantis	**18,162**	-2,44	13,613	18,744	11981684
Stmicroelectr.	**40,370**	-0,81	33,342	48,720	2377924
Telecom Italia	**0,319**	-1,39	0,211	0,321	32298035
Tenaris	**14,670**	-2,78	11,713	17,279	3872876
Terna	**7,500**	-3,28	6,963	8,126	5320981
Unicredit	**23,665**	2,45	13,434	22,805	22131312
Unipol	**5,216**	-0,53	4,456	5,246	1160842
UnipolSai	**2,330**	-0,43	2,174	2,497	889766
NORDEST					
Ascopiave	**2,100**	-2,10	2,108	2,883	114237
Banca Ifis	**15,810**	-0,38	13,473	16,326	108640
Carel Industries	**22,200**	-3,48	22,495	28,296	59932
Danieli	**23,300**	-1,48	21,182	25,829	39397
De' Longhi	**21,440**	-2,72	17,978	24,976	65054
Eurotech	**2,480**	-2,55	2,528	3,692	242496
Fincantieri	**0,487**	-1,22	0,489	0,655	2477463
Geox	**0,757**	1,47	0,718	1,181	877685
Hera	**2,774**	-4,80	2,375	3,041	3182785
Italian Exhibition Gr.	**2,790**	0,72	2,384	2,849	999
Moncler	**56,540**	-2,08	50,285	68,488	844045
Ovs	**2,068**	-1,52	2,092	2,753	3308354
Piovan	**9,480**	-1,25	8,000	10,693	512
Safilo Group	**0,887**	4,60	0,843	1,640	3745004
Sit	**3,630**	0,83	3,440	6,423	6792
Somec	**30,100**	-1,31	27,057	33,565	467
Zignago Vetro	**14,280**	-0,83	14,262	18,686	107174

L'incontro casuale in un locale

Brad Pitt e Mauro Corona, incroci a Misurina

Arriva in sella ad una moto da enduro. Con lui un amico, pure in moto. E – sono circa le tre di pomeriggio di ieri - si accomoda ai tavolini della nota terrazza della pizzeria Quinz sostenuta da palafitte. Un visita che è stata una sorpresa quella di Brad Pitt al lago di Misurina, in comune di Auronzo. L'attore americano ha ordinato due cappuccini e due strudel con panna montata. «Spazzolati alla grande», sintetizza Piero De Luca, cognato del titolare del locale, Lorenzo Quinz.
È stato proprio De Luca - che parla perfettamente inglese - a servirli e a conversare con i due ospiti: «Che dire? Per come si è comportato posso affermare solo che Brad Pitt è una persona educata, a modo, gentilissima. Ospite meraviglioso». A riconoscere la star una cliente. Si sapeva, d'altronde, che stava gironzolando per il Trentino Alto Adige, era in zona da un paio di giorni. Altro colpo di scena. C'era Mauro Corona all'interno del locale.

Daniela De Donà

Da sabato in edicola con Il Gazzettino un libro scritto da Paolo Munarin, che aveva 20 mesi quando la frana del monte Toc nella diga provocò l'onda che spazzò via Longarone, Erto, Casso e uccise 1910 persone. Con i ricordi dei sopravvissuti

1963 - 2023

Vajont

La vita segnata di chi c'era

L'ANNIVERSARIO

Paolo Munarin aveva 20 mesi quando la notte del 9 ottobre 1963 l'onda ha cancellato Longarone e i paesi della Valle del Vajont, facendo 1910 vittime. Abitava con i genitori, i nonni e gli zii nell'unica casa rimasta in piedi, quasi intera e dritta in una pianura di fango duro come una crosta di marmo nero. Un carabiniere e un poliziotto in motocicletta lo hanno portato in salvo dove non esistevano strade e il cielo dell'orizzonte era vuoto.

Paolo c'era, ma non poteva ricordare. Da più di sessant'anni, ha sentito in famiglia e dagli amici i ricordi di quella notte. Ha raccolto le loro storie in "Vajont. Quella notte io c'ero: racconti di chi è sopravvissuto" e il libro sarà distribuito da sabato in edicola allegato al Gazzettino.

L'ultimo racconto è dedicato a una tomba in più a Fortogna, di quello che chiamano "l'angelo del Vajont", il medico condotto Gianfranco Trevisan. Dopo il disastro il Presidente della Repubblica gli aveva conferito la medaglia d'argento al merito della "Sanità pubblica".

C'è l'alluvione del 4 novembre del 1966. Il dottor Trevisan con la sua 500 color caffelatte corre sotto il diluvio verso Fortogna dove c'è una vecchia da curare; ha dato un passaggio a un operaio che cerca il fratello nella campagna allagata. Devono attraversare il torrente Maè che scende impetuoso dalla Val di Zoldo. Va avanti, pensa che il destino non può averlo salvato dalla notte del Vajont per poi lasciarlo annegare. Ma il ponte sul torrente non c'è più e, quando arriva, la 500 di colpo si ritrova nel vuoto e si inabissa. Arriverà una nuova medaglia, questa volta d'oro e alla memoria: "Sublime esempio di solidarietà umana e nobile testimonianza della perenne opera di dedizione al dovere di difendere la vita e di lenire il dolore proprio dei medici condotti italiani".

La realtà è sempre più terribile della fantasia. Qualche volta più struggente. Come la storia delle cento voci di un coro di bambini nascoste in un nastro registrato su un magnetofono, di quelli che si usavano allora. Qualcuno aveva chiuso il nastro in una scatola di ferro che la forza dell'acqua quella notte aveva rubato da un tavolo, avvolgendola di fango e depositandola in profondità. Fino a quando qualcuno l'ha trovata, ha ripulito il nastro e inciso su un disco le tre canzoni del coro del Patronato della scuola elementare di Longarone. Di quei cento bambini sarebbero rimasti in trenta dopo il Vajont a poter cantare un'altra volta così: "La campana che suona vicina che suona lontana/ che al mattino ci sveglia e la sera di invita al riposo/ sempre batte: dan, dan, dan, dan!".

LE CENTO VOCI DI UN CORO DI BAMBINI REGISTRATE SU UN NASTRO RIEMERSO DAL FANGO: SOLO 30 ERANO ANCORA VIVI

E quei trenta bambini sopravvissuti c'erano dieci giorni dopo la tragedia, quando furono allineati in banchi di fortuna in aule allestite in fretta per restituire un'immagine di vita normale. Bambini nei loro grembiuli neri e un nastro azzurro o rosa. Tutto quello che era rimasto di una popolazione scolastica di Longarone che come segnala con precisione l'agenzia Ansa delle ore 19.50 del 12 ottobre era composta "di 590 alunni, di questi 430 sono dispersi e 160 sopravvissuti...".

Sul Gazzettino campeggia una foto, 48 scolari siedono su banchi improvvisati, hanno davanti libri, quaderni e matite colorate arrivati in dono da ogni parte d'Italia. I bambini guardano fuori dalla finestra e vedono i militari che continuano a scavare. Germano, 10 anni, disegna: non il nulla, ma le case che c'erano prima e uomini e donne che camminavano per le strade e i bambini che corrono in chiesa per prepararsi alla Prima Comunione.

Lo sapevano tutti da anni, non c'è stata tragedia più annunciata. Lo aveva denunciato con coraggio la giornalista bellunese Tina Merlin, corrispondente de "L'Unità"; più volte, fino ad essere ingiustamente processata col suo direttore con l'accusa di aver diffuso notizie atte a turbare l'ordine pubblico. Assolti a Milano perché il fatto non costituisce reato: si sono limitati a esercitare il loro diritto di cronaca.

In quei giorni, poi, la centrale e la diga non sono più neppure della Sade, la società veneta creata negli Anni Venti per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Sono state appena nazionalizzate: tutto è dello Stato, tramite l'Enel, ed è stato venduto a peso d'oro e, sulla carta, perfettamente funzionante.

La prima notizia precisa dell'agenzia di stampa Ansa è delle 10.39 del 10 ottobre, esattamente 12 ore dopo: "Il paese di Longarone praticamente non esiste più. E' stato cancellato. Al suo posto non vi è che un'enorme massa di fango". Due ore più tardi l'agenzia aggiunge informazioni sempre più drammatiche: "Dal Piave continuano a emergere centinaia di corpi straziati, uomini, donne e bambini, quasi nudi, sorpresi nel sonno. La furia delle acque ha strappato loro di dosso ogni indumento...". "Non è rimasto nulla. Non nulla per dire poca roba: proprio nulla", scrive Giampaolo Pansa inviato speciale del quotidiano milanese "Il Giorno". Titola il Gazzettino: "Scomparsa ogni forma di vita a Longarone e nei paesi vicini".

Tina Merlin torna e racconta: "Scrivo da un paese che non c'è più... Magari fossi riuscita a turbare l'ordine pubblico. Chi considerava un articolo sull'Unità più pericoloso di una frana grossa come una montagna restò inerte... La storia del grande Vajont durata vent'anni si è conclusa in tre minuti con l'olocausto di duemila vittime".

Quello che seguirà sarà un processo ai poteri forti, tormentato, ingiusto, lunghissimo, rifatto, aggiustato e finalmente concluso. Soltanto a quarant'anni dalla tragedia un Presidente della Repubblica va sulla diga: Carlo Azeglio Ciampi dice con forza "Mai più un altro Vajont". Sono le scuse ufficiali dello Stato; le ripete dieci anni dopo Giorgio Napolitano che aggiunge: "Non fu fatalità". Quest'anno per i 60 anni dalla tragedia arriverà il Presidente Mattarella.

Edoardo Pittalis

In edicola

PAOLO MUNARIN

VAJONT

Quella notte io c'ero

Racconti di chi è sopravvissuto

DE BASTIANI IL GAZZETTINO

Il libro "Vajont, quella notte io c'ero: racconti di chi è sopravvissuto", di Paolo Munarin (De Bastiani) in edicola domani con il Gazzettino a 7,90 euro.

PER I 60 ANNI DALLA TRAGEDIA ARRIVERÀ IL PRESIDENTE MATTARELLA, 20 ANNI DOPO IL «MAI PIÙ» DI CARLO AZEGLIO CIAMPI

A Rovigo una mostra (fino al 28 gennaio) celebra la fotografa friulana militante e femminista che è stata allieva (e amante) di Weston: 300 immagini dalla società messicana all'educazione

PROLIFICA Tina Modotti, ricostruito un repertorio di oltre 500 foto, ma in vita le fu dedicata una sola mostra, nel 1929

CURATORE Riccardo Costantini, curatore della mostra allestita a palazzo Roverella, da oggi fino al 28 gennaio, promossa dalla Fondazione Caiparo

Tina Modotti, scatti a fianco degli ultimi

FOTOGRAFIA

Ha girato il mondo per necessità (da emigrante, quando era ancora bambina) e per passione, viaggiando in otto Paesi, parlando cinque lingue; ha avuto molti amanti; ha vissuto con intensità, è stata protagonista di cambi della storia, ed è stata lei stessa agente della storia con il suo modo ogni tanto defilato, umile, sempre disponibile, a contatto con intellettuali, attivisti. A Tina Modotti (Udine, 17 agosto 1986 – Città del Messico 5 gennaio 1942) è dedicata la mostra di Palazzo Roverella, Rovigo, che apre oggi 22 settembre, e che fino al 28 gennaio 2024 farà conoscere al pubblico la storia di una donna libera. "Tina Modotti. L'opera", prodotta da Dario Cimorelli Editore con Cinemazero ripercorre il lavoro della leggendaria fotografa, con oltre 300 scatti, molti mai visti in Italia; dalle immagini che raccontano la società e il lavoro nel Messico degli anni Venti, alla ricostruzione dell'unica mostra del 1929 a lei dedicata e da lei organizzata, fino alle rare immagini che raccontano il suo errare in molti Paesi.

OPERA ARTICOLATA

L'unica mostra personale della Modotti, realizzata in vita (dicembre 1929), viene in parte ricostruita al Roverella per la prima volta nel modo più completo (43 scatti sui 70 originari). «Tina Modotti, donna, fotografa e artista, si immedesima prima di tutto la sua articolata opera e non è certo una femme fatale, la compagna o solo l'allieva di qualcuno - sottolinea il curatore Riccardo Costantini, alla presentazione di ieri mattina a palazzo Roncale, insieme a Giuseppe Toffoli (Vicepresidente Fondazione Cariparo), Roberto Tovo (Vicesindaco del Comune di Rovigo), Sergio Bava (Direttore commerciale Imprese Venete Ovest e Trentino Alto Adige di Intesa San Paolo) e Giovanni Boniolo, Presidente dell'Accademia dei Concordi di Rovigo -. Proprio quest'anno e con questa mostra, celebriamo il centenario dei suoi primi scatti, datati 1923». «A lei, più che ad altri intellettuali del '900, si è dato il discutibile privilegio di essere interessati maggiormente alla sua vita invece che alla sua produzione – sottolinea Costantini -. Oggi però è il tempo di ripensarla nella totalità della sua produzione e riscoprirla fuori dalla biografia, partendo dalla sua fotografia, come artista autonoma e donna, libera, umana, armata di profondi valori sociali, attenta alla condizione degli ultimi, alle battaglie di riforma ed educazione, capace di istanze al femminile di rara forza e precoci per i tempi: tutti temi di assoluta attualità che attraversano da sempre i suoi scatti, ribaditi oggi nello scoprire e studiare quelli meno noti». Cinemazero negli anni, assieme a Gianni Pignat e Piero Colussi, ha portato avanti l'ambizioso progetto di ricostruirne la produzione fotografica, con ricerche in ogni lato del pianeta, fra musei e collezionisti privati, arrivando a individuare oltre 500 fotografie da lei scattate, molte, moltissime più di quelle note. La mostra al Roverella approfondisce la varietà di approcci dell'artista rispetto al soggetto ripreso, dalle nature morte, dai lavori più grafici e astratti, alla documentazione sociale fino alla comunicazione politica.

IL CURATORE RICCARDO COSTANTINI: «È TEMPO DI RISCOPRIRLA COME ARTISTA AUTONOMA E DONNA LIBERA. TEMI DI GRANDE ATTUALITÀ»

IL MAESTRO

Innegabilmente allieva di uno dei più grandi fotografi della storia, Edward Weston, ma capace fin da subito di attestare una sua autonomia stilistica. Sono più di 30 gli archivi che hanno prestato le foto per la mostra, un viaggio inizialmente più legato al formalismo di Edward Weston, suo maestro, amante, amore, poi più leggero e fuori fuoco, dove impone una fotografia "partecipante". Perché non è possibile restare indifferenti di fronte ai suoi scatti, ma si è chiamati a entrare in campo, a farli nostri. «Tina Modotti non è di nessuno nel suo percorso artistico e storico, ma soltanto di se stessa, autentica e libera – conclude Costantini -. Lo scopo finale è cercare di collocarla, lei artista a tutto tondo, capace di essere attrice teatrale, cinematografica a Hollywood, modella, fotografa, attivista, combattente, nel modo corretto nella storia. Una Tina Modotti matriosca a contenitori, che all'interno ha il suo cuore più profondo, che batte sempre, il cuore della sua fotografia».

Elisabetta Zanchetta

Al Malibran l'Orlando furioso di Vivaldi

MUSICA

Ispirato all'omonimo capolavoro di Ludovico Ariosto, va in scena sabato al Teatro Malibran "Orlando furioso" di Antonio Vivaldi. L'allestimento è nato in coproduzione con il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca, con la regia di Fabio Ceresa, le scene di Massimo Checchetto, i costumi di Giuseppe Palella e le luci di Fabio Barettin. La parte musicale è affidata a Diego Fasolis, maestro al cembalo e direttore dell'Orchestra e del Coro della Fenice. Dramma per musica in tre atti su libretto di Grazio Braccioli, "Orlando furioso" fu rappresentato per la prima volta al Teatro Sant'Angelo di Venezia nel 1727. Rispetto ai quarantasei canti in ottave di Ariosto, la trama nell'opera vivaldiana è alquanto semplificata: la guerra passa in secondo piano e le vicende sentimentali prevalgono. La maga Alcina tesse macchinazioni. In un'atmosfera fantastica e incantata, domina la pazzia di Orlando, sconvolto dall'aver appreso della relazione tra Angelica e Medoro. Le due figure sono centrali nella regia di Fabio Ceresa. «La maga, che attira e seduce gli sventurati che approdano alla sua isola, ha una storia antica che inizia con Circe e Calipso. La sua - prosegue ancora il regista - è una sessualità archetipica e sfrenata. All'estremo opposto sta Orlando, non solo innamorato ma addirittura furioso, quindi vittima delle proprie emozioni». Decisa la posizione del direttore Diego Fasolis sulle qualità di quest'opera: «Molti teatri stanno lavorando sulla musica barocca per ampliare il repertorio e per il momento è Händel a farla da padrone. È ora di cambiare e dare a Vivaldi il posto che merita». Lo spettacolo sarà in scena fino al 1° ottobre. La prima di sabato 23 settembre sarà trasmessa in differita da Rai Radio3.

Mario Merigo

A Padova il festival che unisce scienza e spiritualità: incontro tra Occidente e cultura orientale

L'INIZIATIVA

Cuore e mente si incontrano attraverso i racconti di scienziati, artisti e visionari che condivideranno le loro esperienze nel corso di un evento la cui parola chiave è connessioni. Con un'anteprima serale e due giorni intensi in altrettante location suggestive di Padova: Palazzo della Ragione, una delle 8 tappe dell'Urbs Picta, e il Teatro Verdi.

Debutta stasera, infatti, la seconda edizione del "Festival della Consapevolezza", che propone incontri e confronti culturali e spirituali, ideato dai produttori televisivi Andrea Salvetti, figlio di Vittorio patròn del Festivalbar, e Miride Bollesan, e dal regista Christian Gandini. La manifestazione è stata presentata ieri nel Municipio patavino dai promotori, con Andrea Colasio, assessore alla Cultura; Bernard Rouch ricercatore spirituale, e Michaela Bellisario, scrittrice. Dopo la lectio magistralis di Colasio su Trecento e Quattrocento, oggi alle 19,30 a caratterizzare il debutto sarà una novità assoluta, e cioè una seduta gratuita di meditazione in Salone, tribunale nel Medioevo e sito Unesco oggi, guidata dallo stesso Rouch, con in sottofondo un concerto di campane tibetane del jazzista Luca Donini: 200 le postazioni con tappetini yoga.

IL PROGRAMMA

Il Festival poi si sposta al Verdi. Domani, dunque, al Ridotto dalle 15 alle 18 si terranno gli workshop che verranno replicati domenica alla stessa ora, mentre alle 21 nella sala grande del Teatro saliranno sul palco Franco Mussida, uno dei fondatori della PFM, che parlerà del potere curativo del suono con l'evento "Il viaggio di io-tu"; l'antropologa Silvia Latham con "La saggezza della natura è connessione"; lo psichiatra Pierluigi Lattuada con "Scompari, resta, diventa". Dopodomani, sempre alle 21, sarà la volta del fisico Federico Faggin, protagonista della rivoluzione informatica, padre del microchip e di altre invenzioni, con "Siamo esseri di luce"; dell'artista Chiara Luzzana con "Il suono della vita" e dello scrittore Gianluca Gotto, attesissimo, con "Il viaggio è la meta". Presenzierà pure Lorenzo Maragoni. Nell'ambito della rassegna c'è anche "Consapevolandia", spin-off per i bambini.

«Se al Festivalbar - ha osservato Salvetti - avevamo il meglio della musica internazionale di quei tempi, in questo Festival abbiamo pensatori, scienziati e artisti che porteranno il pensiero a un livello altissimo: arriveremo, quindi, a un'eccellenza superiore a quella che per la musica era all'epoca la rassegna canora».

«I talk del pomeriggio - ha aggiunto Michaela Bellisario - sono approfondimenti sulla "conversione" di persone che a un certo punto hanno capito la missione da portare avanti. Abbiamo scelto 4 donne che hanno stravolto la loro vita, come la mia collega giornalista Giulia Calligaro che ha abbandonato Milano e la carriera per vivere felice tra i boschi di Assisi».

PADRE DEL MICROCHIP Il fisico vicentino Federico Faggin

DA OGGI A DOMENICA INCONTRI E MEDITAZIONI TRA GLI OSPITI IL FISICO FAGGIN E LO SCRITTORE GOTTO. MUSSIDA (PFM) SUL SUONO CHE CURA

Bernard Rouch, ingegnere fisico, ha vissuto l'infanzia in India, dove il padre, funzionario francese, lo ha fatto avvicinare alla tradizione Induista e Buddista, mentre la madre ha abbracciato la via monastica buddhista, portandolo tre mesi all'anno in un monastero. Ha conseguito 3 lauree, mettendo insieme spiritualità e scienza.

«Ho cercato - spiega - il punto d'incontro fra i concetti scientifici occidentali e la saggezza antica dell'Oriente. Un momento significativo è stato quando al CERN di Ginevra ho trovato la statua del dio indiano Shiva, il cui movimento danzante simboleggia la creazione e la distruzione dell'universo. Da allora mi sono dedicato a unire la conoscenza scientifica e la consapevolezza spirituale attraverso conferenze e seminari». E infatti domenica Rouch terrà una conferenza straordinaria intitolata "La forza della Trasformazione", con l'obiettivo di aprire nuove prospettive su comprensione e consapevolezza del mondo e di noi stessi, per far capire quanto siamo connessi gli uni agli altri malgrado le distanze apparenti.

I biglietti degli eventi si comprano sul sito del Festival.

Nicoletta Cozza

Il desiderio di un sarto

IL CAFTANO BLU
Regia: Maryam Touzani
Con: Lubna Azabal, Saleh Bakri, Ayoub Messioui
DRAMMATICO ★★★

Nella città di Salé, di fronte alla capitale Rabat, Halim è un sarto di grande classe. Ha un negozio che condivide con la moglie Nina, purtroppo malata. Ad aiutarlo arriva il riservato Youssef, giovane di immediata bellezza, che riaccende il desiderio in un uomo, il cui matrimonio è anche un tentativo per sfuggire, in un Paese ancora estremamente conservatore, alla sua omosessualità. La marocchina Maryam Touzani, al suo secondo film, confeziona, al pari del caftano blu oggetto del racconto, un film elegante e raffinato, obbligatoriamente casto (ma è già un gran risultato poter raccontare lì storie simili), dove affiora, nella cultura secolare che afferma la sua forza, la necessità di superare pregiudizi atavici e ostilità crudeli. **(adg)**

La sindacalista a processo

LA VERITÀ SECONDO MAUREEN K.
Regia: Jean-Paul Salomé
Con: Isabelle Huppert, Grégory Gadebois, François-Xavier Demaison
DRAMMATICO ★★

Maureen Kearney è sindacalista di una multinazionale francese del settore nucleare, che si trova a combattere contro la sua stessa organizzazione, dopo cambi al vertice e politiche che non garantiscono un futuro ai lavoratori. L'ostilità del nuovo direttore si manifesta con sempre più vigore, attraverso minacce che arrivano all'aggressione. Ma una volta denunciato il fatto, la sindacalista diventa la principale colpevole al processo. Isabelle Huppert mette in campo tutta la sua abilità nel rappresentare un personaggio scorbutico, ma il film non riesce a fare altrettanto, con la regia sbiadita di Salomé, lontano dalla durezza conflittuale di Brizé e dal sarcasmo iconoclasta di Verhoeven. Da una storia vera. **(adg)**

Esordio alla regia di Micaela Ramazzotti che resta in scia ad altri suoi personaggi
Un film non sempre a fuoco, ma sincero e capace di trasmettere disagio e dolore

Se questa è felicità

FELICITÀ
Regia: Micaela Ramazzotti
Con: Micaela Ramazzotti, Max Tortora, Anna Galiena
DRAMMATICO ★★

È sempre più diffusa la smania da parte degli interpreti di fare il grande salto dall'altra parte e vedere un po' che succede nel provare a diventare regista. Talvolta nascono talenti (nella storia del cinema esempi non ne mancano), più spesso sono esperienze passeggere, che si spengono presto; o se durano continuano a restare abbastanza inosservate. Non poteva mancare quindi Micaela Ramazzotti, non foss'altro per il periodo in cui è rimasta legata a Virzì.

IL DISAGIO

Per il suo esordio si è fortunatamente orientata su personaggi e storie già frequentate nella sua carriera, specialmente restando vicina a ruoli in qualche modo dissociati, disperatamente fuori sincrono, variabili incontrollate del racconto. Qui è Desirè che da subito conosciamo calata in un ambiente professionale e familiare di grande disagio. Nella prima scena sappiano che è una parrucchiera che lavora nel cinema e subito l'attore che sta acconciando cerca di convincerla ad avere un rapporto orale con lui; nella seconda la vediamo firmare, come garante, un prestito oneroso per il fratello Claudio, che da tempo soffre di malattia mentale, affinché possa iniziare a lavorare come taxista. Sappiamo poi che vive con Bruno, un professore egocentrico, un rapporto che mette ulteriormente in difficoltà la sua esistenza, essendone praticamente succube. Infine è figlia di due boomer, troppo presi da se stessi, incapaci di trasmettere fiducia e amore ai fratelli, e infine razzisti e fondamentali stupidi.

LUCI E OMBRE

Scritto dalla stessa Ramazzotti con Isabella Cecchi e Alessandra Guidi, "Felicità", titolo chiaramente antifrastico, mostra i limiti di una scrittura a tratti precipitosa e spesso poco incisiva (il disagio mentale di Claudio resta abbastanza marginale, nonostante sia chiaro che la protagonista è lei), con qualche caduta incontrollata (l'esternazione razzista iniziale in ospedale, la seduta familiare dalla psichiatra, scene di sesso non necessarie, soprattutto quella del padre), ma lascia affiorare una sincerità e un desiderio di raccontare vite difficili, nonostante l'esagerazione di situazioni negative, che fanno apprezzare qua e là il film (l'abbraccio tra fratelli sul letto lascia il segno), al quale la luce di Luca Bigazzi e il montaggio di Jacopo Quadri danno un aiuto importante.

Se Micaela Ramazzotti duplica inevitabilmente altri suoi personaggi, a cominciare dalla Donatella di "La pazza gioia", Max Tortora e Anna Galiena danno vita a genitori orrendi, Sergio Rubini è un compagno avidamente perso dalla sua superiorità, Matteo Olivetti si serve di uno sguardo quasi alieno per mostrare la sua lontananza dal mondo. Ne esce un'opera d'esordio fragile e tentennante, ma autenticamente personale, dentro un male di vivere, che non risparmia nessuno.

Adriano De Grandis

Francia di Luigi XV

Svolazzi in costume per far sfigurare Deep

JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE
Regia: Maïween
Con: Maïween, Johnny Depp, Benjamin Lavernhe
STORICO ★★

La differenza tra un film in costume e un film storico è che il primo usa un avvenimento del passato per realizzare altro; il secondo cerca di analizzare le ragioni di ciò che è accaduto. Nel suo settimo lungometraggio come regista l'eccentrica Maïween mette ambiziosamente in scena solo se stessa, e la vita di Jeanne du Barry, bellissima donna nella Francia di Luigi XV prossima alla rivoluzione, è solo un pretesto per raccontarsi. L'ingrassato Depp sfigura di fronte a Benjamin Lavernhe, il valletto del re, vero "favorito" di un film in costume di buona, svolazzante, crinolina.

Giuseppe Ghigi

PREMIATA Micaela Ramazzotti alla Mostra del cinema di Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Palladio, l'archistar che non comprò mai un'abitazione

Storia di un architetto diventato sinonimo di stile. "Andrea Palladio. La famiglia, l'opera e il suo tempo" (Itinera editore) è il nuovo libro di Gianpietro Olivetto, vicentino, giornalista di lungo corso, dal Giornale di Vicenza al Gazzettino, dal Mattino di Napoli alla Rai. Un ritratto del più influente architetto veneto del '500 che con le sue ville, chiese e palazzi ha caratterizzato un'epoca della Serenissima, dominante non solo in mare. L'unico dal cui nome sia derivato uno stile. Disse Goethe di Andrea di Pietro della Gondola, nato a Padova il 30 novembre 1508): «C'è davvero alcunché di divino nei suoi progetti, né meno della forza del grande poeta, che dalla verità e dalla finzione trae una terza realtà, affascinante nella sua fittizia esistenza».

Palladio fu anche teorico con "I quattro libri dell'architettura" datati 1570, capaci di influenzare l'architettura occidentale; gli imitatori del suo stile diedero vita a un movimento destinato a durare più di tre secoli, il palladianesimo. E malgrado il grande successo, non ebbe mai i soldi per acquistare una casa di sua proprietà.

Di lui come architetto e progettista si sa molto, ma della sua vita

ANDREA PALLADIO
di **Gianpietro Olivetto**
Itinera progetti

privata, come uomo, marito, padre si conosce poco. E così Olivetto, cronista e storico meticoloso, ci racconta il suo mondo, del matrimonio con Allegradonna, delle vicende familiari che si intrecciano con la storia di Vicenza che vive il suo "secolo d'oro" (lo sviluppo delle arti, la ricchezza grazie all'espansione del settore tessile e soprattutto al commercio internazionale della seta, ma pure di vicende buie e di eretici) e della Serenissima, immerse nell'Italia del Rinascimento in pieno fermento artistico e culturale, ma bersagliata pure da pestilenze, eresie, guerre. Si parte dal matrimonio con Allegradonna, poi l'infanzia, la giovinezza. Il periodo della formazione, i primi progetti, i viaggi a Roma, gli anni del successo, il lavoro nei Domini di Terraferma e l'approdo a Venezia. La morte prematura dei figli Leonida e Orazio. La sua morte a Maser, nel Trevigiano, il 19 agosto del 1580. Di sicuro non divenne mai ricco, essendo spesso sottopagato. Degna di menzione la "Nota sulla monetazione e sul costo della vita" che Olivetto mette in apertura del libro per immergerci nella dimensione della vita quotidiana dell'epoca.

EREDITÀ

Splendide le fotografie e le riproduzioni che accompagnano il lettore fino alla fine della dinastia dei Palladio. Chiudono il volume un resoconto sull'influenza dell'opera palladiana nell'architettura moderna e l'elenco dettagliato dei suoi progetti. Olivetto, senza incappare nell'autocompiacimento, tributa uno doveroso omaggio al grande architetto e all'eredità universale che ci ha lasciato in dono.

Massimiliano Nuzzolo

Sipario

SMANIE! La Villeggiatura
di Nicoletta Robello
Teatro Goldoni - Venezia
25 - 29 settembre ore 19
www.teatrostabileveneto.it

Doppia casa per un Goldoni immersivo

TEATRO

Primo appuntamento verso la riapertura al pubblico del Teatro Goldoni di Venezia. Si parte con "Smanie! La Villeggiatura", un progetto site-specific con entr'act tecnologici di Nicoletta Robello, prodotto da Circuito PalcOFonico/Archipelagos Teatro. Il progetto si inserisce nel cartellone delle celebrazioni di Goldoni 400 e per cinque serate coinvolge contemporaneamente i foyer di I e III Galleria del teatro. "Smanie!" è la prima parte di una riscrittura della "Trilogia della Villeggiatura" di Carlo Goldoni basata sull'utilizzo del processo seriale come strategia per appassionare il pubblico al destino dei personaggi. In questa prima fase di studio le "Smanie" vengono realizzate in uno spazio doppio con due azioni contemporanee - una in Casa di Leonardo e l'altra in Casa di Filippo. Il pubblico avrà così la possibilità di scegliere in quale delle due case entrare e seguire da quella particolare prospettiva lo sviluppo della trama. Il risultato è uno spettacolo dalle caratteristiche acrobatiche: i 9 attori impegnati nei ruoli scritti da Goldoni salteranno letteralmente da una location all'altra entrando in scena al momento opportuno. Al doppio spettacolo, che si sviluppa al Teatro Goldoni, si aggiungono gli interventi dei protagonisti da remoto, con una serie di prequel che si potranno seguire sulle pagine social (Facebook e Instagram) dello Stabile veneto e del Circuito PalcOFonico/Archipelagos Teatro. «In casa di Leonardo e in casa di Filippo le atmosfere sono molto diverse - spiega la regista Nicoletta Robello - in una prevale la febbre della partenza e la crisi economica, nell'altra vibrano questioni più private e doglie d'amore. Da questa osservazione è nata l'idea di separare le due vicende, collocarle in due spazi fisici differenti, due case appunto, al fine di amplificare il realismo teatrale di Goldoni e la sua attenzione per una accurata analisi psicologica dei suoi personaggi». E il pubblico sarà quasi "dentro" lo spettacolo. I protagonisti in scena sono Riccardo Gamba, Cristiano Parolin, Marina Romondia, Giulia Salvarani e Antonio Vanzo (Casa di Leonardo); Gioia D'Angelo, Filippo Quezel, Jessica Sedda, Pavel Zelinsky e Antonio Vanzo (Casa di Filippo); Cristiano Parolin, Marina Romondia e Giulia Salvarani da remoto.

RIAPERTURA Una scena di "Smanie", al Goldoni dal 25 settembre

"SMANIE! LA VILLEGGIATURA!" LA REGISTA ROBELLO HA ALLESTITO UN DOPPIO SPETTACOLO DOVE IL PUBBLICO PUÒ SCEGLIERE DA DOVE SEGUIRE LA TRAMA

Giambattista Marchetto

METEO

Temporali anche intensi al Nord e al Centro.

DOMANI

VENETO
Iniziali schiarite al mattino, ma dal pomeriggio nuovi rovesci e qualche temporale sulle Alpi, in estensione entro sera alle zone di pianura e ai litorali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo spiccatamente variabile, con qualche schiarita alternata ad addensamenti anche intensi associati a rovesci più frequenti nel corso del pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Variabilità con schiarite e annuvolamenti al mattino. Rovesci e temporali dal pomeriggio, in intensificazione la sera. Temperature diurne sui 24 °C.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	22	Ancona	17	24
Bolzano	15	24	Bari	22	30
Gorizia	18	23	Bologna	18	26
Padova	16	26	Cagliari	20	27
Pordenone	17	25	Firenze	19	25
Rovigo	15	26	Genova	19	24
Trento	15	24	Milano	17	23
Treviso	16	25	Napoli	20	25
Trieste	19	24	Palermo	23	28
Udine	17	24	Perugia	14	22
Venezia	17	25	Reggio Calabria	23	30
Verona	17	26	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	15	25	Torino	16	22

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
17.50 **Marsiglia: momento di raccoglimento con i Leader Religiosi** Attualità
18.50 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Calcio Totale Estate** Calcio
0.30 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **Fabiola Gianotti. Alle origini del nostro futuro.** Doc.
17.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.30 **Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera** Documentario
23.10 **Gianni Minà, cercatore di storie** Documentario

Rai 4

6.00 **Supernatural** Serie Tv
6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.00 **Nancy Drew** Serie Tv
10.25 **Gli imperdibili** Attualità
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dangerous** Film Azione. Di David Hackl. Con Scott Eastwood Kevin Durand Famke Jessen
23.00 **Army of One** Film Azione
0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.35 **Supernatural** Serie Tv
2.00 **Nancy Drew** Serie Tv
3.20 **Supernatural** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Ciro in Babilonia** Musicale
12.50 **Visioni** Documentario
13.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Mondi d'acqua** Doc.
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **L'ospite gradito** Teatro
17.30 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
18.50 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia** Musicale
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.10 **Pearl Jam Twenty** Film

Rete 4

6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello** Reality
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La voce che hai dentro** Serie Tv. Con Massimo Ranieri, Maria Pia Calzone, Michele Rosiello
23.40 **Tg5 Notte** Attualità
0.15 **Ci vuole un gran fisico** Film Commedia

Italia 1

7.45 **Lovely Sara** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Taken 3 - L'ora della verità** Film Thriller. Di Olivier Megaton. Con Liam Neeson, Forest Whitaker, Maggie Grace
23.40 **Déjà vu - Corsa contro il tempo** Film Thriller

Iris

6.10 **Ciaknews** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **A 077 Sfida Ai Killers** Film Azione
9.50 **La talpa** Film Drammatico
12.25 **La fredda alba del Commissario Joss** Film Drammatico
14.15 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
17.05 **Nina** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico. Di Stanley Kubrick. Con Tom Cruise, Nicole Kidman, Sydney Pollack
0.05 **Il cardellino** Film Drammatico
2.45 **Le ceneri di Angela** Film Drammatico
5.10 **Ciaknews** Attualità
5.15 **Prigioniero nel buio** Film Thriller

Cielo

7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Peccati di gioventù** Film Commedia
23.15 **Mektoub, My Love: Canto Uno** Film Drammatico
2.00 **Sexplanation - Quanto sappiamo sul sesso** Film Documentario
3.30 **Sexplora** Documentario. Condotto da Lili Boisvert

Rai Scuola

9.30 **Memex** Rubrica
10.00 **Fuochi del cielo**
10.45 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Mondi invisibili**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Odio il mio aspetto**
16.00 **Vita dallo Spazio**
16.50 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Margherita Hack: una stella a Trieste**
18.30 **Inside the human body**

DMAX

8.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Avamposti** Documentario
22.50 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
0.40 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Sophia: ieri, oggi e domani** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Amicizia letale** Film Thriller
15.30 **Il filo dell'amore** Film Commedia
17.15 **Una guida per innamorarsi** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **I delitti del BarLume - Resort Paradiso** Film Commedia
23.30 **X Factor 2023** Musicale

NOVE

6.45 **Alta infedeltà** Reality
10.35 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.10 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.10 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.45 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

6.00 **The Coach** Talent Show
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Napoli - Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **L'ombra del dubbio** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.30 **Rullo di tamburi** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Mongol** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Documentario** Documentario
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Sette in cronaca** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
20.45 **Cartellino Giallo** Attualità
21.00 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **Un Venerdì da Leoni - Anticipazioni Serie A** Calcio
22.15 **Cartellino Giallo** Attualità
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione mette l'accento su alcune questioni legate alla **salute**, invitandoti a portare a termine un cambiamento interiore, che ti consente di sciogliere un nodo a cui ti sentivi legato e che ti limitava. Come se una ferita cicatrizzasse, forse più nell'anima che nel corpo, con effetti che si espandono a tutto il tuo essere e ti rendono più leggero. I benefici si estendono anche all'amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta dell'ultimo giorno in cui il Sole è nella Vergine per orientare le tue energie e farle confluire nell'**amore**, sapendo quanto per te è importante e quanto ti arricchisce tutto quello che lo riguarda. La fiducia con cui stai affrontando questo periodo ti rende spontaneo e disinvolto, aperto alla condivisione. Buone le prospettive a livello professionale, quello che ti limitava perde vigore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Continui a beneficiare della collaborazione della Luna in Sagittario, che ti rende più disponibile agli incontri e al dialogo e favorisce l'**amore**, aiutandoti nella sintonia con il partner. Emerge oggi un maggior desiderio di armonia, che ti induce ad assecondare i desideri del compagno e a trarre piacere proprio dal coincidere nella direzione che ti propone, per poi procedere insieme mano nella mano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Approfitta del sostegno della Luna, che ti consente di trovare e seguire la linea di minor resistenza nel **lavoro**, in modo da procedere senza troppa fatica e ottenere i risultati che ti prefiggi. Sarà necessario perfezionare l'ascolto, cogliendo quei piccoli segni che ti servono come conferme dei passi che stai seguendo. La situazione è di buon auspicio anche per quanto riguarda l'aspetto economico.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita ad approfittare di alcune circostanze favorevoli per affrontare e risolvere delle questioni legate al **denaro** e alle scelte da fare in questo senso. Godi del prezioso sostegno del Sole in Vergine ancora per oggi, quindi datti da fare se vuoi sfruttare il vento a favore, da domani qualcosa cambierà e non potresti più agire con la stessa agilità che ti è consentita oggi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Hai ancora tutta la giornata di oggi per godere del sostegno del Sole nel tuo segno, che ti mette a disposizione la sua lucida capacità di analisi ma anche di sintesi, grazie alla quale puoi agire in maniera efficace. La configurazione ha qualcosa di favorevole anche per quel che riguarda la **salute** e la vitalità. Tu ami la disciplina: prova a vedere cosa proporti in questo senso a partire da oggi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Da domani il Sole si trasferisce nel tuo segno, dove rimarrà come ogni anno per un mese, consentendoti di fare il punto della situazione e di raccogliere i frutti del tuo impegno. Considera quella di oggi come una giornata di preparazione che ti invita a entrare in uno stato meditativo, di contemplazione distaccata. Nel **lavoro** si esaurisce una fase piuttosto confusa, tutto diventa più navigabile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione continua a favorire la dimensione **economica** consentendoti di muoverti con una certa leggerezza anche in contesti più complessi. Attorno a te c'è una certa confusione in cui è facile perdere l'orientamento ma tu riesci a mantenere la giusta distanza evitando di lasciarti coinvolgere più del necessario. In questo modo, mantieni la tua rotta anche se la situazione è contraddittoria.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con la Luna ancora nel tuo segno, godi di una spensieratezza che ti rende più sereno e distaccato dagli eventi. In questo modo riesci a intervenire in maniera lucida, grazie anche a una connessione più immediata con il tuo lato emotivo. Oggi hai una carta da giocare nel **lavoro**, una carta importante che va usata subito. Ormai la situazione la conosci e la decisione è presa, hai la vittoria in tasca.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Approfitta dell'equilibrio generale favorevole, che da domani cambierà e ti richiederà un impegno diverso, obbligandoti a uscire da una situazione confortevole e a prendere dei rischi, specialmente nel **lavoro**. Per quanto riguarda i sentimenti, la situazione è un po' più ingarbugliata del solito, metti in preventivo qualche screzio, che serve sia a te che al partner per ritrovare maggiore libertà.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione preannuncia qualche cambiamento nel settore affettivo, colorando l'**amore** di toni più accesi. Potrebbero essere in avvicinamento circostanze particolari, favorevoli per esempio a un improvviso e travolgente colpo di fulmine. Tanto in questi casi non è certo l'aspetto razionale a governare le cose, potrai solo arrenderti all'evidenza e vivere intensamente quello che la vita ti offre.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi è l'ultimo giorno in cui il Sole si trova nella Vergine, approfitta di questa opportunità per dedicare almeno un momento della giornata al partner e all'**amore**, anche se non hai le idee del tutto chiare e il tuo stato d'animo è piuttosto ondivago. Parallelamente, nel settore professionale ci sono delle belle opportunità da cogliere al volo. Il tuo intuito ti aiuterà a riconoscerle e a sfruttarle.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 21/09/2023

Bari	79	6	21	38	81
Cagliari	79	11	52	43	81
Firenze	49	61	56	55	80
Genova	22	30	51	14	24
Milano	31	21	29	82	34
Napoli	70	4	7	48	17
Palermo	80	72	76	52	29
Roma	6	46	16	77	40
Torino	7	82	12	49	32
Venezia	77	75	56	20	33
Nazionale	59	75	1	7	34

SuperEnalotto (Nuovo)

31 59 4 29 45 21 — Jolly 42

MONTEPREMI		JACKPOT	
	61.421.273,50 €		56.863.246,90 €
6	- €	4	358,37 €
5+1	- €	3	25,4 €
5	47.859,28 €	2	5,01 €

CONCORSO DEL 21/09/2023

SuperStar — Super Star 2

6	- €	3	2.540,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.837,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Un oro e un argento per la squadra azzurra agli Europei su strada

Doppia medaglia per gli azzurri agli Europei di Drenthe (Paesi Bassi). Nelle staffette miste oro alla squadra Juniores con Giaimi, Montagner, Bessega, Venturelli (foto, già oro mercoledì nell'individuale), Toniolli e La Bella. Tra gli Èlite argento con Affini, Cattaneo, Sobrero, Guazzini, Cecchini e Paladin.

A SEGNO Romelu Lukaku festeggia il gol della vittoria romanista. A destra, Charles De Ketelaere autore di una prova maiuscola

LAMPI DI LUKAKU E DE KETELAERE

Roma avanti su autogol, poi il pareggio dello Sheriff. Big Rom la decide al 65'

Atalanta d'attacco, ma non sfonda il muro Rakow: ci pensa il belga

EUROPA LEAGUE

Parte con due vittorie, di Roma (1-2) e Atalanta (2-0), l'avventura delle italiane in Europa League. Centotredici giorni dopo la finale, amara, di Budapest la Roma riprende la corsa a Tiraspol imponendosi 2-1 sui moldavi dello Sheriff, con Josè Mourinho lontano dalla panchina a scontare la squalifica Uefa. Un successo che dà fiducia ai giallorossi arrivati all'appuntamento europeo dopo un avvio di campionato da incubo, illuminato solo dalla goleada all'Empoli. Contro lo Sheriff allenato da Roberto Bordin il successo porta la firma di Paredes e Lukaku, con il belga al primo eurogol in giallorosso. Ma la partita è tutt'altro che in discesa per la Roma. L'avvio è senza brio: per dieci minuti ritmi blandi e nessuna occasione, soprattutto molti errori. La Roma tiene palla, ma non conclude: al 19' primo sussulto con Karsdorp che entra in area, calcia per Lukaku che non tira in porta ma serve El Shaarawy, anticipato però dal portiere. Al 25' ci prova Cristante, ma anche qui Koval si fa trovare pronto. Tre minuti più tardi Renato Sanches chiede il cambio ed entra Paredes. La prima occasione arriva al 35' ed è dello Sheriff che colpisce il palo con il tiro acrobatico (in spaccata) di Mbekeli. Ricambia El Shaarawy un minuto dopo, ma la palla sfila al lato della porta. Al 49' la Roma trova il gol (fortuito) su punizione di Paredes, deviata prima da Talal e poi da Kiki. Un primo tempo certo non indimenticabile, con Lukaku-El Shaarawy insieme non al top.

DYBALA INVENTA

E nella ripresa arriva il pari dello Sheriff: al 12' trova la porta Tovar, sugli sviluppi di un corner. Esultano i moldavi, e la Roma invece corre ai ripari, affrettandosi a fare i cambi: al 16' El Shaarawy lascia il posto a Dybala, Bove al posto di Aouar (mai entrato in partita), Spinazzola per Zalewski. E si vedono subito i frutti: al 20' una bella azione riporta in vantaggio la Roma. Dybala inventa, Cristante di tacco serve a Lukaku e il belga di sinistro, riscatta un primo tempo senza acuti e mette a segno il suo primo eurogol in giallorosso. Al 35' è sostituito da Belotti, che sfiora il gol cinque minuti più tardi. Lo Sheriff cerca disperatamente il pareggio, ma è la Roma a rendersi più pericolosa con Cristante fermato da Koval, sulla ribattuta arriva Dybala ma è in fuorigioco. Talal ci prova al 90' ed è Svilar a salvare i giallorossi. Lo Sheriff chiude in dieci il match (espulso Fernandes per doppio giallo).

I GIALLOROSSI FATICANO A TIRASPOL, POI CRISTANTE FA L'ASSIST DI TACCO PER IL 2-1 LA DEA RADDOPPIA DI TESTA CON EDERSON

A TAVOLETTA

In serata a Bergamo l'Atalanta parte a tavoletta contro il Rakow. La squadra di Gasperini va più volte vicina al gol soprattutto con Muriel e Lookman. Ma i polacchi riescono a chiudere i varchi e a rintuzzare gli attacchi. In avvio di ripresa è De Ketelaere, rigenerato dall'aria di Bergamo rispetto alla disastrosa stagione con la maglia del Milan, a sbloccare il risultato con uno splendido stacco di testa su cross di Zappacosta. La dea insiste con Lookman (paratona di Kovacevic) e Koopmeiners (alto). E al 66' arriva il raddoppio di Ederson, da poco entrato: Ruggeri si fa largo sulla corsia sinistra e crossa indisturbato, Ederson stacca di testa con perfetto tempismo e insacca. De Ketelare sfiora poi la dopppietta personale ancora di testa, mentre Musso salva su Lederman.

Conference League

Fiorentina: 2 gol di Ranieri non bastano

La Fiorentina si ferma sul 2-2 in casa del Genk nella prima gara del Gruppo F di Conference League. Non è bastata ai viola la doppietta di Luca Ranieri, un difensore che prima di stasera non aveva ancora mai segnato con questa maglia. La squadra belga dopo aver momentaneamente timbrato l'1-1 con Zeqiri nel primo tempo ha rimontato a cinque minuti dal termine con McKenzie andando addirittura vicinissima alla vittoria nel recupero quando con il neo entrato Arokodare ha colpito il palo.

ATALANTA	2
RAKOW	0

ATALANTA (3-4-3): Musso 7; Toloi 6, Djimsiti 6.5, Scalvini 6.5; Zappacosta 6.5 (31' st Holm sv), De Roon 6 (17' st Ederson 7), Koppmeiners 6, Ruggeri 6.5; De Ketelaere 7 (47' st Bakker sv), Muriel 5(17' st Miranchuk 6), Lookman 6 (31' st Pasalic 6). In panchina: 29 Carnesecchi, 31 Rossi, 6 Palomino, 23 Kolasinac, 21 Zortea, 33 Hateboer, 25 Adopo). All.: Gasperini 6.5.
RAKOW (3-4-2-1): V. Kovacevic 6.5; Racovitan 5.5, A.
Kovacevic 5, Rundic 5; Sorescu 5.5, Berggren 5.5 (26' st Lederman 6), Papanikolaou 6, Plavsic 5 (33' st Jean Carlos); Yeboah 6.5(16' st Kittel 6), Kochergin 5 (16' st Cebula 6); Zwolinski 5.5 (26' st Crnac 5). All.: Szwarga 5.5.
Arbitro: Reinshreiber (Israele) 6.
Reti: st 4' De Ketelaere, 21' st Ederson.
Note: ammonito De Roon per gioco falloso. Angoli 11-0 per l'Atalanta. Recupero: 1' e 4'. Spettatori: 13.968 per un incasso di 401.176,42 euro.

SHERIFF TIRASPOL	1
ROMA	2

SHERIFF TIRASPOL (3-4-1-2): Koval 6; Tovar 6,5 (42'st Luvannor ng), Kiki 6, Garananga 5,5; Zahouri 6, Ademo 6, Fernandes 6, Artunduaga 6 (42'st Apostolakis 5,5); Talal 6,5 (51'st Botan ng); Ankeye 5,5 (26'st Ricardinho 5,5), Mbeckeli 6. In panchina: Pascenco, Straistari, Vardar, Dijinari, Colis, Novicov. Allenatore: Bordin 6
ROMA (3-5-2): Svilar 5,5; Mancini 6, Llorente 6, Ndicka 5,5; Karsdorp 6, Sanches ng (28'pt Paredes 6), Cristante 7, Aouar 4,5 (16'st Bove 6), Zalewski 5 (16'st Spinazzola 6); El Shaarawy 5,5 (16'st Dybala 6), Lukaku 7 (35'st Belotti 6). In panchina: Rui Patricio, Boer, Celik, Pagano, Pisilli, D'Alessio, Mannini. Allenatore: Mourinho (Foti in panchina) 6
Arbitro: Treimanis 6
Reti: 49'pt Kiki (aut), 12'st Tovar, 19'st Lukaku
Note: ammoniti: Talal, Cristante, Kiki, Bordin in panchina, Apostolakis. Espulso: Fernandes. Angoli: 4-2. Spettatori: 10.711

Allegri verso il Sassuolo senza Alex Sandro: lesione muscolare

QUI JUVE

TORINO Era da tempo che la Juve non si trovava così in alto in classifica. Dieci punti in quattro partite significano secondo posto alle spalle di un'Inter che, almeno in questo avvio di campionato, si è rivelata pressoché perfetta. Al netto della graduatoria, però, i bianconeri pensano solo a finire tra le prime quattro per tornare a giocare la Champions. Eppure le sensazioni per recitare un ruolo da protagonista ci sono tutte, da una fase difensiva che funziona (due gol subiti e seconda miglior retroguardia del torneo) e un tandem d'attacco che fa paura, con Vlahovic e Chiesa che stanno tornando devastanti. Ora c'è l'esame Sassuolo, una trasferta che rievoca ad Allegri tutt'altro che bei ricordi.

Anche perchè per il prossimo mese, ci sarà un'assenza in difesa: Alex Sandro si è procurato una lesione di medio grado del bicipite femorale della coscia sinistra e verrà rivalutato tra un paio di settimane. Il suo rientro è previsto non prima della prossima sosta per le nazionali, con il classe 1992 che come minimo sarà costretto a saltare le gare contro Sassuolo, Lecce, Atalanta e il derby contro il Toro. Chi, invece, è tornato a sorridere è De Sciglio: il laterale ha ripreso i lavori con il pallone dopo l'infortunio di inizio maggio, quando si procurò la lesione del legamento crociato del ginocchio destro.

RUGBY

ROVIGO-PETRARCA CHOC 62 SQUALIFICHE PER RISSA

▶Stangata record del giudice sportivo per la zuffa nel derby d'Italia del rugby

▶Puniti tutti i giocatori a referto, anche chi era già sotto la doccia o è stato a guardare

PADOVA Stangata choc nel rugby italiano. La commissione giudicante della Fir ha squalificato in un colpo solo 62 giocatori: 32 del Petrarca e 30 del Rovigo. Questo il seguito a quanto accaduto "nell'amichevole" giocata al Battaglini venerdì della scorsa settimana.

I fatti. A tre minuti dal termine, sul punteggio di 15-7 per i padroni di casa, il capitano dei Bersaglieri, Diederich Ferrario viene placcato dal mediano di mischia del Petrarca, Matteomaria Panunzi. Un placcaggio duro ma che sembra nei limiti, con il bianconero che solleva l'argentino per una gamba, con conseguente caduta di schiena. Ferrario si alza di scatto, reagisce con eccessiva foga e prende a cazzotti sulla testa Panunzi. Si genera un parapiglia con molti giocatori, di ambo le fazioni, che entrano in campo. Spintoni, strattonate per la maglia, chi si mette in mezzo per dividere. Ma niente colpi violenti. Scene che in una partita di rugby, ogni tanto si vedono e di cui si farebbe volentieri a meno. L'arbitro, Dario Merli, di Ancona, decreta l'espulsione per i due "protagonisti" Ferrario e Panunzi e fa riprendere il gioco che, sfogata la tensione, torna nella normalità. Sul campo nessuno viene ammonito. Insomma, la situazione è sotto controllo: se ci fossero stati comportamenti gravi (a parte quelli dei due espulsi) in uno scontro tutti contro tutti, la partita non sarebbe dovuta neppure riprendere, specie a qualche minuto dalla fine. Il rischio di incidenti sarebbe stato altissimo, e un'imprudenza riprendere. Invece l'arbitro ha ritenuto che ci fossero le condizioni per continuare. Infatti non ci sono stati seguiti, le squadre hanno formato due corridoi a fine partita, i vinti hanno applaudito i vincitori e viceversa. E poi hanno festeggiato insieme nel terzo tempo. Nessuna polemica, nessuna coda velenosa.

TRE SETTIMANE DI STOP A FERRARIO E PANUNZI PER LA SCAZZOTTATA, DA UNO A DUE TURNI A TUTTI GLI ALTRI. AMICHEVOLI ANNULLATE

TUTTI COLPEVOLI

Qualcuno, pessimisticamente, temeva che Ferrario e Panunzi potessero venire squalificati "simbolicamente" (dato che il campionato comincia il 7 ottobre) per un paio di settimane. Errore di valutazione. Ieri il draconiano verdetto federale: tutti i giocatori che figuravano a referto vengono fermati; la gran parte per una settimana, qualcuno per due e i due reprobi per tre, fino all'8 ottobre compreso, per cui i due non potranno giocare la prima di campionato.

Cosa avrà mai scritto Merli sul referto per provocare una simile decisione? Tutti cattivi, compresi, incredibilmente, alcuni giocatori di entrambe le parti, che erano già andati negli spogliatoi. E altri, come la neo apertura inglese del Rovigo Jacob Atkins, al suo primo derby, che ha assistito alla scena immobile e disciplinato in panchina, o l'ex azzurro del Rovigo Leonardo Sarto che l'ha invece osservata abbracciato a un petrarchino.

Però ci sono anche i buoni; parliamo degli allenatori e dei componenti degli staff tecnici. Che sono entrati in campo al momento della confusione, ma – bontà dei giudicanti?, dimenticanza? – perdonati.

Queste sanzioni non sono tuttavia innocue come potrebbe apparire, per almeno un paio di motivi. Intanto i giocatori squalificati in caso di recidiva si vedranno ampliare la durata del nuovo stop, ma soprattutto si è creato un precedente di difficile gestione. Come si comporterà il giudice sportivo alla prossima zuffa? Qualificherà tutti anche durante il campionato?

A Rovigo e Padova non manca in queste ore chi fa dietrologia: le vittime della maxi stangata sono due delle cinque società (su nove) che in luglio hanno contestato apertamente la Federazione per aver abolito la Coppa Italia e per la nuova formula del campionato. Il verdetto qualche supposizione maligna la sta, purtroppo, alimentando. Il presidente del Rovigo, Francesco Zambelli, in una dichiarazione all'Ansa dice: «Un provvedimento del genere non ha precedenti. Mi dispiace moltissimo per i danni a società e all'indotto. Non intendo fare altri commenti, visto il tipo di giudizio è chiaro che non voglio aggiungere altro». Almeno per il momento, bocche cucite in casa Petrarca. Un mini comunicato congiunto i due club lo hanno però fatto: «Indisponibilità della squadra, ci scusiamo per il disagio». Così sinteticamente Rovigo e Petrarca annunciano l'annullamento delle partite amichevoli che avrebbero avuto in programma oggi: i Bersaglieri con il Colorno, i bianconeri con la Benetton Treviso.

Alberto Zuccato

STUPORE DI CLUB E TIFOSI PER LA SANZIONE ESTESA ALLE SQUADRE. ZAMBELLI: «PROVVEDIMENTO SENZA PRECEDENTI, DANNI A SOCIETÀ E INDOTTO»

BATTAGLIA Una touche del derby Rovigo-Petrarca giocato venerdì scorso al "Battaglini"

Lettere&Opinioni

«RENDIAMO UN DEVOTO OMAGGIO AL GIUDICE ROSARIO LIVATINO, CHE 33 ANNI FA CADDE, SOLO E SENZA SCORTA, SOTTO I COLPI DEI SICARI DI COSA NOSTRA. HA SACRIFICATO LA VITA PER PROTEGGERE IL NOSTRO PAESE E TENERE ALTO IL NOME DELLA MAGISTRATURA».

Licia Ronzulli *presidente senatori FI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Immigrazione e dintorni

Migranti, perchè l'accoglienza non resti una parola vuota servono chiare e coraggiose scelte politiche

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
desidero fare alcune considerazioni sulla lettera del signor Lorenzo Martini, che avete titolato "Una Chiesa ideologizzata". Il lettore inizia la sua critica alla Chiesa, citando il cardinale Zuppi: "È incompatibile con l'essere Cattolici, nutrire dubbi o avere resistenze sull'accoglienza ai profughi che arrivano via mare". Che c'è di strano? Il compito della Chiesa è di diffondere l'insegnamento del Vangelo, qualsiasi siano le considerazioni che qualcuno possa fare, sulla Chiesa e sul Vangelo. Ma non finisce qui. Curiosamente, il lettore scrive: "Gli individui che giungono dall'Africa sub sahariana non sono i più poveri del Continente...". È veramente interessante: chi gliel'ha detto? Dove l'ha letto? La lettera conclude con la considerazione che la Chiesa passi da posizioni teologiche a posizioni ideologiche. Torno a osservare: la Chiesa fa riferimento al Vangelo, esorta a essere coerenti con tale insegnamento. È strano?*

Antonio Sinigaglia

Caro lettore,
no non è strano: la Chiesa, come si dice, fa il suo lavoro. Richiama valori e principi e parla non solo ai cattolici ma all'intera umanità. Basta però non strumentalizzare le sue parole e non banalizzarle usandole come semplice arma di propaganda. Basta non utilizzarle per sfuggire alle proprie responsabilità. Perché l'immigrazione, soprattutto nelle dimensioni che questo fenomeno ha raggiunto, non è un tema religioso o teologico, ma innanzitutto politico. E tocca alla politica, e non alla Chiesa, individuare soluzioni e vie d'uscita. A partire proprio da uno dei concetti che più spesso riecheggiano quando si parla di immigrazione: accoglienza. Una parola che può avere nella realtà molte e diverse declinazioni. Perché il tema non è semplicemente accogliere chi arriva nel nostro Paese, ma chi, come, quanto e quando farlo. Secondo le previsioni, entro la fine di quest'anno in Italia entreranno, dalle coste o dal fronte orientale, almeno 200-250mila persone. Alcune stime arrivano a parlare di 300 mila e più. Una popolazione pari a quella di una città italiana di dimensioni medio-grandi. Pensiamo ragionevolmente che l'Italia, da sola, possa accoglierli in pochi mesi senza che questo abbia forti impatti sociali, economici nonché sul piano della sicurezza? Ed è quello che vogliamo? Da qualsiasi punto di vista la si voglia considerare, è questa un'accoglienza auspicabile? Conosco le obiezioni che qualcuno a questo punto farà: ma noi non facciamo più figli e le nostre aziende non trovano lavoratori, abbiamo bisogno dei migranti. Dobbiamo "accoglierli". Giusto. Ma secondo regole e modalità che stabiliamo noi, non gli scafisti o qualche spregiudicato ras locale. Non facciamoci illusioni: l'immigrazione clandestina esisterà sempre, ma se i flussi non verranno regolati (e questo significa talvolta anche fermarli o indirizzarli anche verso altri Paesi), dalle coste africane la gente, più o meno povera poco importa, continuerà a partire nella speranza di toccare il suolo europeo e italiano innanzitutto. E se non saremo in grado di governare questo fenomeno, l'accoglienza finirà per essere una parola vuota.

Migranti / 1

I figli del futuro

L'altra sera ho sentito un migrante appena sbarcato esprimere il desiderio che quanto prima si potessero ricongiungere a lui la moglie e i 13 figli che erano rimasti in Africa. Desiderio legittimo ma che pone una questione di fondo. Se in Africa una coppia genera 13 figli e in Europa 1 o 2 quando va bene nella visione di un mondo senza frontiere che futuro avranno gli europei? Il problema se lo stanno ponendo in Europa oppure pensano solo alla misura delle vongole, dei cetrioli e a pubblicizzare le auto elettriche?
Lino Renzetti

Migranti / 2

Prima i corridoi umanitari

In questi giorni i giornali sono pieni di articoli sulla emergenza migranti; i politici prendono posizione, cercando il consenso. Ha senso che provi a parlare io? Lo faccio perché tra le tante voci non ho sentito, se non in minima parte, una proposta che a me sembrerebbe la migliore. È un problema complesso, una tragedia che ci tocca da vicino. Chi cerca di arrivare in Europa lo fa per cercare una vita migliore, spesso per fuggire da situazioni disperate. Non possiamo non avere pietà per chi fa questi viaggi, rischiando la vita e spendendo i risparmi propri e dei familiari. Ma in questo modo si alimenta la criminalità (che si occupa del trasporto dei profughi, anche da paesi lontani) e ultimo anello gli scafisti. Difendiamo i confini, proclamano in molti, ma come? Affondando i barchini? Li riportiamo da dove sono partiti? Ma senza un accordo con i paesi di provenienza non si può fare. Il mio pensiero è che prima di tutto dobbiamo difendere le vite, per farlo c'è una soluzione che è già stata sperimentata e dovrebbe diventare l'unica possibile per arrivare in Italia (e negli altri Paesi dell'UE che decideranno di accettare dei migranti), quella dei corridoi umanitari. Dai corridoi umanitari partiranno aerei o navi della Marina Militare, nessuno morirà in mare. Con i Paesi da cui partono i barchini è necessario stringere accordi che prevedano aiuti economici, condizionati al fatto che non partano più barchini, e che se ne partono i paesi di partenza accettino il rimpatrio di chi è arrivato "clandestinamente", gli aiuti vengano ridotti di un importo prefissato per ogni profugo che non viene riaccolto. Se queste pratiche e questi accordi diventassero generalizzati, si fermerebbero all'origine questi viaggi (che chiamerei della disperazione più che della speranza). Ritengo opportuno un accordo-quadro a livello UE, i singoli paesi sono sovrani e ognuno deciderà numeri e regole di ammissione.
Mauro Feltini

Migranti / 3

Inasprimenti inutili

Di fronte all'"emergenza" migranti o all'"emergenza" incidenti stradali (il nostro è il Paese dell'emergenza continua), la misura che il governo ha deciso di adottare è, come sempre accade trattandosi della via più semplice e a buon mercato, di inasprire le pene per chi entra "illegalmente" in Italia o per chi parcheggia nei posti riservati ai disabili. Misure demagogiche ed elettoralistiche che non impediranno al migrante che, dopo avere attraversato il deserto, trema al pensiero di essere rinchiuso per 18 mesi in un CPC o al maleducato di usare lo spazio di una persona disabile. Se queste misure fossero realmente efficaci basterebbe, per ogni reato, anche il più insignificante, prevedere, che ne so, le frustate, l'ergastolo, la pena di morte, e per magia il mondo diventerebbe un Paradiso Terrestre.
Lettera firmata

Tiziano ferro

Spieghi come sono nati i figli

Che errore se l'Italia riconoscesse in automatico, alle coppie same-sex, i figli nati o adottati all'estero in modo strano! Tiziano Ferro voleva questi diritti per i suoi bimbi? Prima doveva almeno spiegarci come sono venuti al mondo, e dimostrare di avere capacità genitoriali (dopo non si può "divorziare" dal pupo come si fa col partner!). E non mi sembra accettabile la trascrizione immediata di documenti rilasciati all'estero. Peraltro, da Paesi che sono in preda ai deliri gender.
Natale Pellizzer

Guerra

Non è colpa della Russia

Dopo giorni di incontri e dibattiti l'assemblea Onu ha deciso che la colpa della guerra è solo della Russia. Personalmente contesto questa affermazione perché i russi non hanno alcuna colpa. Semmai il loro presidente, ovvero Putin. Piuttosto l'ONU poteva discutere con i presidenti direttamente coinvolti Zelinsky e Biden sulla resa e sulla pace che se non sbaglio non si fa bombardando o inviando aerei da combattimento contro il cattivo ma avviando iniziative che portino alla pace.
Timo Dal Toso

Venezia

Speriamo che il ticket serva ai mezzi

Non entro nel merito del provvedimento adottato del ticket d'ingresso a Venezia. Mi chiedo solo se tutto questo possa portare beneficio alla città, magari sostituendo i vecchi vaporetti, con dei mezzi più dignitosi, nel rispetto sia del residente, che del turista, che del pendolare, di tutti quelli che pagano il biglietto.
Mario Mariani

Orsi

Una perizia prima di sparare

Non si parla più dell'uomo che è stato ucciso da un orso in trentino, però i media si occupano ancora dell'uomo che ha ucciso una mamma orsa lasciando orfani i poveri orsetti. Una triste storia raccontata in modo da strappare più lacrime dei racconti dei migliaia di bambini del Senegal abbandonati dai genitori. Ora una perizia certifica che l'orsa non aveva un atteggiamento aggressivo quando è stata uccisa. I lettori sono quindi avvertiti: prima di usare le maniere forti contro un animale letale dovete fare una perizia per sapere se effettivamente siete in pericolo oppure no. Se mentre attendete il perito venite sbranati da un lupo o da un orso potrete comunque contare sulla solidarietà della collettività; ma solo per qualche giorno... Probabilmente qualcuno sentenzierà addirittura che è colpa vostra, perché l'adrenalina prodotta dalla paura ha ingannato l'animale che vi ha odorati come minacciosi!
Fabio Rossi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 21/9/2023 è stata di **41.580**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Omicidio a Tombolo, donna strangolata dal compagno

Liliana Cojita, 56 anni, è stata strangolata, forse durante una lite con il compagno, un tunisino di 49 anni che poi si è costituito ai carabinieri di Tombolo, nel Padovano.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Brad Pitt e Mauro Corona insieme a Misurina

Nella sua semplicità Corona è un grande scultore e scrittore e Brad Pitt non poteva fare migliore incontro. Bellissimo il lago di Misurina, posti meravigliosi. (Carla Ansano)

L'analisi

Quelle verità sugli sbarchi che non ci piace ascoltare

Luca Ricolfi

Chi sono i migranti che sbarcano sulle nostre coste? Nessuno lo sa con ragionevole precisione, perché su tutto si fanno sondaggi "scientifici" tranne che su chi arriva in Italia dal mare. Certo, di norma sappiamo il paese di provenienza, il sesso, l'età (o meglio l'età dichiarata), ma su tutto il resto siamo costretti a barcamenarci con frammenti di informazione, o a lavorare di fantasia. È così che si è formata, in parte dell'opinione pubblica, nei media, nel mondo della Chiesa, fra gli scrittori, gli studiosi, gli artisti, un'immagine stereotipata dei migranti, dipinti come disperati, poveri, perseguitati, "costretti a lasciare la propria terra a causa di conflitti armati, di attacchi terroristici, di carestie, di regimi oppressivi" (parole di Papa Francesco). Va subito detto che una parte dei migranti sono proprio così. Ed è per questo che esiste il diritto d'asilo, e una frazione dei migranti, dopo aver fatto domanda, ottiene lo status di rifugiato, o altre forme di protezione (come quella sussidiaria e quella umanitaria).Ma la domanda è: quanti sono i migranti che corrispondono allo stereotipo? I dati frammentari di cui disponiamo suggeriscono che siano una minoranza. Vediamo perché. Innanzitutto, le domande di asilo accettate: il loro numero varia considerevolmente nel tempo, ma non ha mai raggiunto il 20%, e in molti anni è stato inferiore al 10%. Anche includendo le forme di protezione più deboli, come quella sussidiaria e quella umanitaria, si resta abbondantemente sotto il 50%. Oggi oltre il 60% dei migranti non ha diritto ad alcuna forma di protezione, e cade quindi nello status di irregolare. Si potrebbe ipotizzare, nondimeno, che a migrare siano soprattutto gli ultimi, sospinti dalla povertà e dalla fame. Ma anche questo è incompatibile con i dati. Che mostrano invece come una frazione considerevole dei migranti sia costituita da persone che, nel loro paese, appartenevano al ceto medio. Per rendersene conto, basta confrontare il livello medio di istruzione degli immigrati approdati in Italia con quello, enormemente più basso, dei loro connazionali nei paesi di provenienza. Oppure riflettere sul costo del viaggio. Spesso ce ne dimentichiamo, ma il "biglietto di viaggio" che i trafficanti di uomini fanno pagare ai migranti (3-4-5 mila euro) è certo alto per i nostri parametri occidentali, ma è mostruosamente esoso per chi vive in paesi il cui Pil procapite è 5, 10, 20 volte più basso del nostro: chiedere 5 mila euro a un cittadino tunisino, è come chiederne 50 mila a un italiano. Inevitabile porsi la domanda: con questi prezzi, come si fa a pensare che a migrare siano soprattutto i più poveri e disperati? Il fatto che una parte considerevole dei migranti siano migranti economici, che nei loro paesi appartengono al ceto medio e partono perché aspirano a una vita più libera e meno disagiata, è importante per due motivi, entrambi inquietanti. Il primo è che così le migrazioni tendono a depauperare l'Africa delle sue risorse umane migliori, un po' come succede all'Italia con il flusso di laureati e diplomati verso paesi più ricchi e meritocratici. Il rischio è che iniziative pur lodevoli, come il piano Mattei, stentino a decollare perché i migliori e più intraprendenti sono già andati via, mentre quelli rimasti continuano a sognare il trasferimento in Europa, quali che siano i progressi – inevitabilmente lenti – delle società di origine. Il secondo motivo di preoccupazione ha a che fare con il sistema di incentivi alla migrazione. Se è vero che il motore principale del flusso di migranti verso l'Europa non è la spinta della povertà (del paese d'origine) ma l'attrazione per la ricchezza (del paese d'arrivo), allora non possiamo non vedere che la domanda di ingresso in Europa sarà sempre più elevata, molto più elevata, della disponibilità di posti. E che l'apertura di canali regolari, con conseguente crollo del biglietto di ingresso in Europa, non potrà che ampliare a dismisura lo squilibrio fra domanda e offerta. Di qui una conclusione amara, ma difficile da evitare: il piano Mattei è un'ottima cosa, ma pensare che "aiutarli a casa loro" possa essere la soluzione è una ingenuità che l'Europa non si può permettere. Forse è giunto il momento di prenderne atto: esistono anche problemi che non hanno soluzione. Conciliare il diritto di chiunque di cambiare paese è incompatibile con il diritto dei popoli di scegliere chi accogliere. Per questo, chiunque governi e qualsiasi cosa faccia, sentiremo sempre che qualcosa di importante è andato perduto.

www.fondazionehume.it

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 22, Settembre 2023

Santa Emerita, martire. A Roma nel cimitero di Commodilla sulla via Ostiense, commemorazione di santa Emerita, martire.

18°C 21°C

Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 19:04
La Luna Sorge 14:58 Cala 22:46

VITO MANCUSO, ROSALBA ROTONDO, FARIAN SABAHI FILIPPO GIORGI, AFFINATI E BILOSLAVO AL FESTIVAL DEL CORAGGIO

Lanfrit a pagina XIV

Teatro
Progetto "Pasolini on the Road" in viaggio dal Friuli a Milano

A pagina XIV

Tavagnacco
Alberto, studente modello vinto dal male a 24 anni

La malattia se l'è portato via in due anni e mezzo, a soli 24 anni, quando per lui si stavano spalancando le porte di nuove opportunità

A pagina X

Lotta ai pirati informatici, patto università-polizia

▶Giro di vite contro gli haker grazie alla nuova intesa

La caccia agli hacker si fa sempre più stringente e a dimostrarlo il nuovo accordo sottoscritto ieri tra la Polizia di Stato e l'Università degli Studi di Udine per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici che hanno per oggetto i sistemi e i servizi informatici delle piccole e medie imprese e pubbliche amministrazioni locali. la convenzione, sottoscritta dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine Roberto Pinton e dal Dirigente del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Friuli Venezia Giulia Cristina Fagone, rientra nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione alla criminalità informatica attraverso la stipula di accordi con enti, operatori e amministrazioni che forniscono prestazioni essenziali. «Con il Protocollo – ha dichiarato il Questore D'Agostino – la Polizia di Stato e l'Università degli Studi di Udine si impegnano a collaborare nella lotta al cybercrime».

A pagina IX

DETERMINATI I poliziotti hanno implementato i controlli

Liste d'attesa
Rebus personale per recuperare le 21mila prestazioni arretrate

A Udine il piano di contenimento delle liste d'attesa punta ad anticipare quasi ventunmila prestazioni. I sindacati dei medici, che hanno incontrato la direzione, si chiedono quanti aderiranno per fornire la loro opera extra.

De Mori a pagina VI

IN CORSIA Un macchinario

Il caro benzina non spinge l'elettrico

▶Nessuna corsa verso le auto green, nonostante il prezzo del carburante resti su livelli altissimi: mancano le colonnine

L'incidente
Muore nell'auto che sbanda e finisce nel fosso

Rolando Perusin, 69 anni, del posto, ha perso la vita nella prima serata di ieri dopo un incidente stradale che si è verificato nella zona industriale di Attimis, lungo via Udine. Perusin, che tutti in paese chiamavano Loris, dopo la pensione aiutava la moglie nella gestione di un B&B. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Cividale, l'uomo ha perso il controllo dell'auto e la macchina, una Fiat Punto, è finita in un fossato a bordo strada.

A pagina VII

Il «caro benzina» continua a essere una costante quest'anno, ma la percentuale di cittadini che si affida completamente all'auto elettrica resta ancora poca cosa per dire che è in atto un veloce cambiamento radicale. Molte le componenti che non fanno decollare con forza l'auto elettrica, non ultima il fatto che «in Italia e in Friuli Venezia Giulia siamo partiti dopo alcuni Paesi europei, i quali ora hanno percentuali di vendita superiori alle nostre, addirittura più del doppio», spiega Giorgio Sina, presidente del settore auto di Confcommercio, confermando che anche nella ripresa autunnale non si ci sono incrementi tali da cambiare gli equilibri. La media di auto elettriche acquistate in Italia rispetto al complesso del mercato è del 4,2 per cento. Un dato rispetto al quale in regione si discostano le province di Udine e Pordenone, che fanno registrare un 5,3% di acquisti di auto elettriche.

Lanfrit a pagina II

Viabilità Addio ai semafori

Centro studi, arriva la rotonda

Approvato il progetto di fattibilità

A pagina VII

L'ipotesi
Pensioni, 180mila donne a rischio in Fvg

Per ora è solamente uno studio. Ma la firma non è una qualsiasi. In calce c'è scritto Inps, cioè l'ente che poi le pensioni le deve materialmente gestire. C'è poi la destinazione del lavoro: il governo Meloni, in vista di una prossima riforma del sistema previdenziale. In soldoni, l'elaborato degli esperti dell'Inps dice questo: il "peso" delle pensioni dev'essere inferiore per chi ha di fronte a sé un'aspettativa di vita più lunga. E le donne del Fvg risulterebbero penalizzate.

A pagina V

Calcio
Gerolin: «L'Udinese può battere questa Fiorentina»

«La Fiorentina è una squadra temibile, ma l'Udinese domenica non deve pensare a chi affronta, bensì a come si deve affrontare l'undici viola. Può vincere». È uno dei concetti chiave espressi dall'ex calciatore e ds del club bianconero, Manuel Gerolin, che condivide l'operato della proprietà sul mercato. «Il gruppo ha buone qualità - sostiene - ma il momento è delicato».

Gomirato a pagina X

Ciclismo
L'oro europeo di Bessega e Montagner

Colpo grosso nel Campionato europeo su strada in Olanda. Il sacilese Andrea Bessega e Andrea Montagner, di Valeriano di Pinzano, hanno vinto la prima edizione del Mixed relay Ttt della categoria Juniores. La staffetta mista azzurra ha preceduto di 25" la formazione della Germania e di 42" la Francia. I due naoniani sono in forza al Borgo Molino.

Loreti a pagina XI

L'economia in regione

IL QUADRO In alto un distributore di benzina di Pordenone con le auto a trazione termica in sosta; in basso la ricarica di un veicolo elettrico (Nuove Tecniche/Enzo)

Auto elettrica? No grazie Il Friuli snobba la svolta

▸I prezzi folli della benzina non provocano un'ondata di acquisti dei veicoli a trazione "verde". Sina: «Mancano ancora infrastrutture, siamo in ritardo»

LA STANGATA

PORDENONE-UDINE Il «caro benzina» continua a essere una costante quest'anno, ma la percentuale di cittadini che si affida completamente all'auto elettrica resta ancora poca cosa per dire che è in atto un veloce cambiamento radicale. Molte le componenti che non fanno decollare con forza l'auto elettrica, non ultima il fatto che «in Italia e in Friuli Venezia Giulia siamo partiti dopo alcuni Paesi europei, i quali ora hanno percentuali di vendita superiori alle nostre, addirittura più del doppio», spiega Giorgio Sina, presidente del settore auto di Confcommercio Udine e Friuli Venezia Giulia, confermando che anche nella ripresa autunnale non si ci sono incrementi tali da cambiare le percentuali registrate nella prima parte dell'anno. La media di auto elettriche acquistate in Italia rispetto al complesso del mercato è del 4,2 per cento. Un dato rispetto al quale in regione si discostano le province di Udine e Pordenone, che si collocano ad un livello leggermente superiore, facendo registrare un 5,3% di acquisti di auto elettriche.

LA MAPPA

«Si tratta di percentuali che sono ancora lontane da quelle che, per esempio, si hanno sul mercato francese e tedesco, dove l'elettrico veleggia attorno al 13% - illustra Sina -. Sono performance determinate da una sensibilità per l'auto elettrica che è maturata prima che nel nostro Paese. Inoltre, in Germania e Francia sono vigenti altri sistemi di incentivo».

In Friuli Venezia Giulia a crescere in questi mesi «è solo la richiesta di informazioni – prosegue il presidente Sina -. Di per sé un fatto positivo, perché denota una crescita di interesse. Tuttavia, tutte le informazioni date non si trasformano ancora in significativi acquisti. La strada del futuro sta comunque nell'elettrico – considera convinto –, ma la crescita è lenta». E su quest'andamento della progressione incidono diversi fattori.

I PROBLEMI

«Se l'auto deve essere usata in città o nell'hinterland, è la soluzione ottimale, posto che ormai tutte hanno 300-400 chilometri di autonomia – prosegue l'esperto -. Se, però, l'uso è soprattutto extraurbano allora ancora non conviene del tutto, soprattutto perché sono poche le fast charge, cioè le ricariche elettriche rapide». A dire la verità, precisa Sina, «questi punti di ricarica si stanno moltiplicando e l'infrastruttura sta crescendo rapidamente, ma le conseguenze positive si vedranno da qui a un po'».

I CONTI

Sul ritardo della diffusione dell'auto elettrica pesa, tuttavia, anche il sistema di incentivo. «Oggi è di 5mila euro se si acquista un'auto che non costi più di 35mila euro più Iva. Non è una cifra irrisoria, ma se un acquirente deve mettere in conto di spendere dai 15mila ai 20mila euro in più per comprare un'auto elettrica piuttosto che una ad alimentazione tradizionale, è chiaro che quel contributo non è particolarmente incentivante. Sarebbe opportuno, inoltre, togliere il tetto di spesa cui è legata l'erogazione del contributo». Avere l'auto elettrica significa anche prevedere di poter "fare il pieno" a casa. Ma quale deve essere la potenza minima dell'impianto in dotazione. «È bene prevedere un contratto di almeno 6 chilowatt – risponde Sina -, sia per poter mettere in carica l'auto mentre si adoperano in casa altri mezzi che richiedono energia elettrica, sia per abbattere i tempi per effettuare la ricarica completa», conclude.

IL MERCATO MOSTRA SEGNI DI FERMENTO MA È INDIETRO RISPETTO ALL'EUROPA

Antonella Lanfrit

Carburante ancora sopra i due euro: «Intervenga Roma»

IL PANORAMA

PORDENONE Si deve sempre parlare di prezzi medi, la cui esposizione è obbligatoria in ogni distributore della regione. E non sono comunque buone notizie, dal momento che anche ieri in Friuli Venezia Giulia la benzina è rimasta - al self service - al di sopra dei due euro al litro. Per quanto riguarda il gasolio, invece, la quota è a 1,945 euro al litro. Si parla di stabilizzazione, rispetto agli alti e bassi dell'ultimo periodo, ma è comunque una stabilizzazione su valori molto alti.

L'ANDAMENTO

«Dalla rilevazione del 10 luglio 2023, un litro di benzina self e rincarato di oltre 15 cent, +8,3%, pari a 7 euro e 62 cent per un pieno di 50 litri, mentre per il gasolio il rialzo e di oltre 24 cent al litro, +14,3%, pari a 12 euro e 1 cent a rifornimento. Come se non bastasse, oggi secondo le medie regionali del Mimit anche Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Sicilia superano la barriera dei 2 euro per un litro di benzina self, mentre Emilia Romagna e Umbria raggiungono i due euro esatti».

LA PROTESTA

«Gli aumenti dei prezzi dei carburanti rallentano le vendite e questa situazione colpisce soprattutto i territori di confine e i gestori che operano nelle immediate vicinanze dei confini di Stato». Lo dichiara in una nota il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), affrontando il tema dell'aumento dei prezzi dei carburanti e le conseguenze sulle vendite soprattutto nelle aree di confine e per i gestori operanti nelle vicinanze dei confini nazionali.

«Dai dati, seppur parzialmente consolidati, emerge che la fascia 0, istituita dalla Regione, è stata determinante per evitare un esodo ancora più accentuato di automobilisti oltreconfine. La dinamica è chiara - afferma Bernardis - più ci si trova vicino al confine, più c'è un'attrazione per i consumatori al rifornimento oltreconfine. Questo perché la convenienza nel fare il pieno all'estero è tanto più allettante quanto minore è la distanza da coprire. La Regione - continua ancora il consigliere Fp - stanzia risorse significative per gli sconti sui carburanti, tuttavia è palese che in un ambito di competenza nazionale è necessario un intervento strutturato dello Stato. Sorge spontanea la domanda: perché una problematica così evidente, da oltre un decennio non ha ricevuto l'adeguata considerazione da Roma?».

LA FUGA Una coda di auto dirette oltre il confine sloveno per fare il pieno di carburante a un prezzo inferiore

GLI SCONTI DELLA FASCIA ZERO MITIGANO I COSTI MA NON RIESCONO AD EVITARE L'ESODO IN SLOVENIA

IL BILANCIO I rincari del carburante sono inarrestabili e si riflettono anche sul costo dei generi alimentari di prima necessità

Dai prodotti alimentari ai costi dei trasporti Rincari, effetto cascata

▶Le tariffe del combustibile incidono sulla produzione e sui servizi: stimata una batosta di 2.800 euro a persona

GLI EFFETTI

PORDENONE-UDINE Ci sono gruppi di studio, come il Movimento difesa del cittadino Fvg, che prevedono un autunno nero per le famiglie della nostra regione. Una stagione segnata dai rincari. E in questo contesto c'entra eccome il prezzo del carburante, che non muove solamente le auto private di ogni cittadino ma che condiziona anche le filiere produttive e il settore dei trasporti. Non a caso due tra le voci che fanno già registrare un dato relativo all'inflazione peggiore degli altri.

A VALANGA

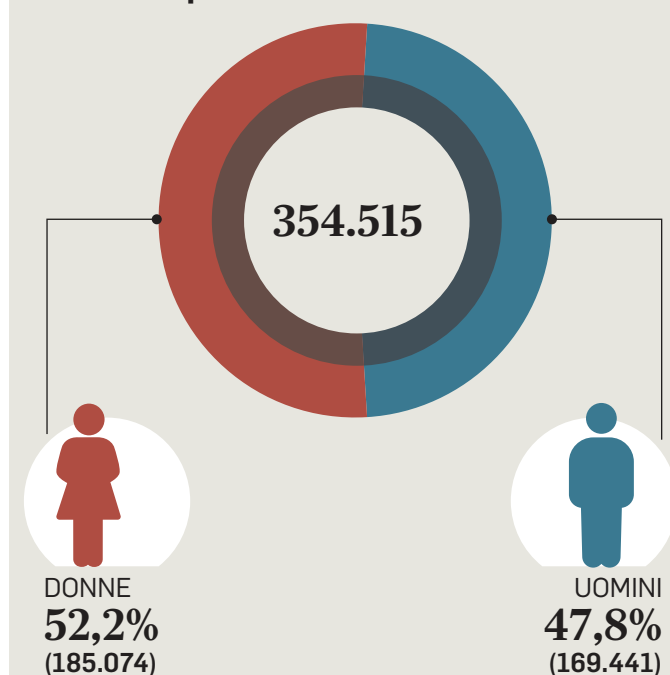
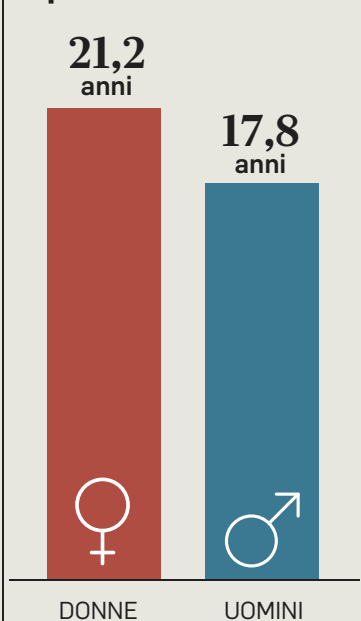
La benzina anche ieri si è mantenuta in Friuli Venezia Giulia al di sopra dei due euro al litro. Il gasolio, invece, quei due euro li sfiora. Siamo molto vicini. Impensabile che prezzi del genere non possano condizionare anche altri mercati. In prima fila, in questo senso, ci sono gli alimentari. E per due motivi. In prima fila c'è sempre il trasporto, che nonostante gli sconti risente direttamente del costo del carburante, con rincari anche al banco, quindi alla fine della filiera. In secondo luogo i prezzi del gasolio incidono anche sul riscaldamento di alcune serre. Non tutte, infatti, funzionano grazie al gas, combustibile che invece è tornato a livelli più normali rispetto a quelli toccati durante i primi mesi della guerra in Ucraina. Secondo i dati dell'Ires, proprio il comparto alimentare anche ad agosto ha toccato un +10 per cento alla voce inflazione. Ed è un peso che arriva direttamente nelle tasche delle famiglie.

Il secondo settore che naturalmente risente dei costi folli del carburante è quello dei trasporti. Se il settore pubblico da questo punto di vista è coperto da tariffe annuali stabilite all'inizio di un determinato periodo, per il privato è tutta un'altra storia. Ad agosto, infatti, si è parlato di un'inflazione che in questo campo ha superato il 3 per cento. E ci si aspetta una nuova batosta, visto il prezzo dei carburanti che si registra in questi giorni.

DALLA FRUTTA ALLA VERDURA FINO AI BUS PRIVATI TUTTO È IN CRESCITA

PREOCCUPAZIONE

L'osservatorio del Movimento difesa del cittadino Fvg in relazione all'analisi delle voci di spesa con cui le famiglie dovranno fare i conti che riguardano le bollette (su cui pesa fortemente il rialzo di luce e gas previsto per il IV trimestre dell'anno), la Tari, le spese per il riscaldamento, il materiale scolastico, ma anche la spesa per alimentari e benzina i cui costi sono aumentati non sempre in maniera giustificata, ha computato una stangata autunnale pari a 2.855 euro, ben 250 euro in più rispetto all'autunno 2022 (in cui già era iniziata l'ondata di rincari) che metterà in ginocchio molti nuclei famigliari. «Specialmente quelli monoreddito, con mutuo prima casa e già duramente provati dagli aumenti e dal forte calo del proprio potere di acquisto. Per questo il governo non si deve limitare a rinnovare anche per il quarto trimestre la riduzione dell'Iva sul gas al 5%, ma deve anche rimettere almeno parte degli sconti sugli oneri di sistema tolti da aprile; urge poi rinviare la fine del mercato tutelato, prevista per il 10 gennaio 2024».

Nelle tasche dei cittadini

Withub

Pensioni a rischio taglio per 180mila donne friulane

▶Uno studio dell'Inps penalizzerebbe la regione dove l'aspettativa di vita al femminile è ai massimi

▶Gli assegni diventerebbero più leggeri anche in base alla professione svolta. Gli uomini meno penalizzati

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Per ora è solamente uno studio. Ma la firma non è una qualsiasi. In calce c'è scritto Inps, cioè l'ente che poi le pensioni le deve materialmente gestire. C'è poi la destinazione del lavoro: il governo Meloni, in vista di una prossima riforma del sistema previdenziale. In soldoni, l'elaborato degli esperti dell'Inps dice questo: il "peso" delle pensioni dev'essere inferiore per chi ha di fronte a sé un'aspettativa di vita più lunga. In quel caso, chi dati alla mano (e qui torna in campo anche l'Istat) può aspettarsi più anni con l'assegno pensionistico, deve percepire meno soldi al mese rispetto a chi invece - per lavoro e provenienza geografica - ci si aspetta che viva di meno. E per i pensionati del Friuli Venezia Giulia è già scattato l'allarme rosso. Sì, perché la misura che scaturirebbe dallo studio dell'Inps potrebbe colpire in particolar modo gli anziani della nostra regione. E soprattutto le donne.

I NUMERI

Secondo le ultime rilevazioni dell'Inps, elaborate dall'Ires, in Friuli Venezia Giulia vivono 354.515 pensionati. Una quota decisamente rilevante, in una regione che conta meno di 1,2 milioni di abitanti. E il 52 per cento di questo totale, pari a poco più di 185mila persone, è composto da donne. Cosa c'entra la differenza di sesso? A valle dello studio firmato dall'Inps conta molto. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è la regione che dopo il Trentino Alto Adige ha l'aspettativa di vita femminile più alta: si arriva a una media di 21,2 anni dopo il raggiungimento dell'età pensionabile. Se una riforma del sistema previdenziale si basasse sul criterio proposto dall'Inps, solo nella nostra regione sarebbero a rischio ribasso gli assegni di più di 180mila donne, con un peso maggiore che dovrebbe essere sopportato da chi rientra in una classe di reddito pensionistico medio bassa. E il Friuli Venezia Giulia, solo tra la popolazione femminile, si parla di circa 122mila persone che prendono attualmente tra i 1.999 e i 249 euro di pensione al mese. La vita media prevista nella nostra regione, infatti, ha poi differenze tra classi di reddito. E se il concetto dovesse essere quello dell'assegno più leggero per chi vive di più, allora la batosta sarebbe servita.

ANZIANI Pensionate in coda per ritirare l'assegno mensile

LA PROPOSTA PRESENTATA AL GOVERNO SI TRADURREBBE IN UNA BATOSTA PER IL FVG

GLI UOMINI

Meno pesante, invece, l'impatto sulla popolazione maschile del Friuli Venezia Giulia. Gli uomini, infatti, dopo il raggiungimento dell'età pensionabile hanno di fronte a loro in media 17,8 anni di vita. Un dato che rientra nella media nazionale e non va oltre. In quel caso il taglio dell'assegno avrebbe un effetto decisamente inferiore. Potrebbe colpire soprattutto le fasce di reddito più alte, perché statistiche alla mano gli ex dirigenti sono quelli che vivono in prospettiva più a lungo rispetto ai titolari degli assegni più leggeri. Non si andrebbe oltre le 50mila persone.

Marco Agrusti

La bordata della Cgil che affossa l'idea «Progetto che vuole spezzare l'Italia»

LE REAZIONI

PORDENONE-UDINE «È il progetto di chi vuol fare l'Italia a spezzatino, in cui salta ogni criterio di omogeneità. E, inoltre, è il progetto di chi vuole distrarre l'attenzione dal problema, ovvero fare la riforma delle pensioni dando risposta alle istanze che da tempo abbiamo presentato».

L'ATTACCO

Il segretario regionale della Spi pensionati della Cgil, Roberto Treu, legge così l'ipotesi di riforma del sistema pensionistico avanzato dall'Inps e, cioè, perequare gli assegni pensionistici alla speranza di vita dei lavoratori e del luogo in cui vivono.

«Si è di fronte a una deriva pericolosa, come lo sono state, per esempio, le gabbie salariali. È un andare al meno – aggiunge il segretario -. Anche perché non è detto che nelle aree in cui si vive di più non ci siano altri problemi. E in ogni caso, salterebbe un principio cardine: la pensione, ancor più ora con il metodo contributivo, è legata ai contributi che ciascuno ha versato con il proprio lavoro».

Se poi si afferma un'impostazione particolaristica, prosegue il segretario, «è logico che anche all'interno delle singole regioni si scateni il dibattito sulle differenze tra aree e aree. Vivere sul Carso o in centro città a Trieste, per esempio, fa una bella differenza rispetto all'aria che si respira ogni giorno».

ROBERTO TREU: «UNA DERIVA PERICOLOSA COME LE GABBIE SALARIALI»

LA CRITICA

Nell'essenza, «è un modo sbagliato di impostare la riforma delle pensioni e questa ipotesi è un distrattore, quello di un Governo che non vuole fare la riforma su cui abbiamo presentato idee precise e diritta all'Inps lo sviluppo di un progetto». Visto dai pensionati della Cgil, un rinnovato sistema pensionistico dovrebbe, invece, «prevedere la flessibilità in uscita con la consapevolezza da parte del lavoratore, naturalmente, che la percentuale della pensione che riceverà è legata al momento della chiusura del rapporto di lavoro». L'altra questione che Treu ritiene fondamentale è la consapevolezza che «le condizioni di vita sono legate alla tipologia di lavori: un conto è essere occupati in un altoforno e un altro in una fabbrica di profumi – esemplifica -; un conto è lavorare a turni, notte compresa, un conto è avere l'orario 8-14. Questi sono condizioni che pesano nella stessa maniera sulla vita di una persona, indipendentemente che questa operi a Palermo o a Trieste».

Quindi, prosegue, «quel che è da fare è determinare con ancor maggior precisione i lavori usuranti e prevedere per questi un anticipo di pensione, come per altro già è previsto per alcune tipologie di occupazione. L'elenco, però, si sta sempre più assottigliano, invece di ampliarsi».

SINDACATI In una foto d'archivio i pensionati in corteo

LA PROPOSTA: «DOBBIAMO CATALOGARE MEGLIO I LAVORI USURANTI»

In sintesi, conclude Treu, «tra pensione e tipologia di lavoro c'è netta correlazione e più il lavoro è usurante, più l'aspettativa di vita può essere minore». In poche parole, una netta bocciatura. E senza nemmeno possibilità di appello.

A.L.

Liste d'attesa 21 mila prestazioni da recuperare È rebus personale

▶I sindacati: «Ai medici daranno ora solo una parte degli extra di mesi fa». Entro dieci giorni 850 incarichi professionali

SANTA MARIA Il piano operativo di recupero delle liste di attesa, negli ospedali, partirà a ottobre, come evidenziato ieri

SALUTE

UDINE In AsuFc sono già partite le telefonate per anticipare quasi ventunmila prestazioni. Il piano operativo, negli ospedali, partirà a ottobre, come evidenziato ieri dal direttore generale Denis Caporale all'incontro convocato dopo precisa richiesta delle sigle sindacali. Ma i sindacati dei medici si chiedono quanti, effettivamente, aderiranno su base volontaria per fare altre ore extra in più per ridurre i tempi di attesa, oltre a quelle che già fanno per tenere in piedi molti servizi che lottano con la carenza di personale.

I SINDACATI

Dei quasi 4 milioni messi a disposizione di AsuFc dalla Regione, come ricorda anche Fernanda Campora (Aaroi Emac), quasi 1,6 milioni «sono stati destinati al privato, per attività ambulatoriale ed esami di laboratorio. L'Azienda, infatti, da sola, non riuscirebbe a smaltire questa mole di lavoro, perché non c'è materialmente abbastanza personale per soddisfare tutte queste richieste». Nelle strutture pubbliche saranno previste sedute operatorie in sale dedicate «per abbattere le liste di attesa, che dovrebbero lavorare anche il sabato. Ma bisogna vedere se ci sarà personale disposto a fare ore in più rispetto a quelle che già fa per mantenere in vita gli ospedali». In prestazione aggiuntiva, quindi in "straordinario" in sostanza, per il Piano, ai medici saranno pagati 80 euro lordi all'ora (contro i 60 "normali") e agli infermieri 50 (contro i 35 consueti). «Ho già sentito dei malumori da parte degli infermieri - prosegue Campora - che sono stanchi. Anche a fronte di questi pagamenti, non so fino a che punto riterranno che il gioco vale la candela. Adesso si devono acquisire le disponibilità dei sanitari su base volontaria. Non c'è un progetto ancora ben chiaro, anche se il piano liste di attesa dovrebbe partire dal primo ottobre. Ci sono grandi disponibilità dal direttore a fare progetti chiari che ci vengano pagati entro due mesi dall'inizio, ma ci sono anche tanti dubbi del personale a priori». Anche perché c'è il nodo pagamenti. Perché i medici spesso stanno ancora attendendo il saldo di prestazioni rese parecchi mesi fa. «Dopo diverse trattative, a noi anestesisti pagheranno le prestazioni aggiuntive svolte da gennaio a giugno, solo per le sale operatorie e non per altre attività. C'è ancora un po' di nebbia sulle modalità con cui ci pagheranno il resto delle ore. Abbiamo stimato che siano da pagare 4.800 ore, di cui sicuramente ci pagheranno adesso 2.800 fatte da gennaio a giugno con il fondo Balduzzi. La direzione ha dato grande disponibilità».

L'ANAAO ASSOMED

Riccardo Lucis (Anaao Assomed) avrebbe voluto fosse fornita da subito la documentazione a supporto. Per dare gambe alla delibera 1317 della giunta regionale sul recupero delle liste d'attesa, «l'Azienda ci ha esposto il suo piano, che prevede il recupero delle prestazioni in fascia B e fascia D già prenotate, che possono essere anticipate in sedute extra. Dovremo vedere chi aderirà. C'è il problema che i colleghi che aspettano ancora incarichi o l'erogazione del pagamento di alcune prestazioni rese saranno più restii ad aderire, ma bisogna ammettere che AsuFc ha fatto un gran lavoro. L'obiettivo di tutti è tagliare i tempi delle liste d'attesa, per il bene dei cittadini e degli stessi professionisti». In totale, «dovremo recuperare quasi 21mila prestazioni. Saranno in elezione e non in urgenza e il piano prevede prenotazioni fino al 31 dicembre prossimo in regime di ricovero ordinario».

ESTERNALIZZAZIONI

Ma nell'incontro i sindacati hanno voluto parlare anche delle esternalizzazioni di pezzi di sanità (come, per un periodo, i codici bianchi nei Pronto soccorso di Udine, San Daniele e Palmanova, e il servizio medico nel reparto di emergenza di Latisana per 8 mesi). «Alcune proposte sono state fatte dalla Regione - dice Lucis - per incidere sui trasporti dei lavoratori verso le aziende, ma il problema principale è che il personale che va a partecipare ai concorsi o agli avvisi pubblici non c'è. Proveremo a fare un'indagine per capire quanti specializzandi hanno partecipato ai concorsi e quanti hanno acceso un contratto per vedere se possiamo avere un bacino da cui prendere, mettendo in sicurezza sia la formazione sia il lavoro di questi colleghi. Il direttore ci ha assicurato che al momento non sono previste altre esternalizzazioni. Se ci saranno in altri servizi, come Anaao Assomed, in primis cercheremo di favorire le politiche che favoriscano i nostri professionisti, non per populismo ma perché si è investito per formarli e conoscono il territorio, i cittadini e le linee guida locali».

Giulio Andolfato (Federazione Cimo Fesmed), ritiene poi che «se andrà in porto» sarà «un grande risultato delle politiche sindacali» se, come promesso durante la riunione, non solo saranno affidati gli incarichi professionali entro il primo ottobre (si parla di circa 850 fra nuove posizioni funzionali o incrementi di posizione), cosa attesissima dai medici, ma saranno anche assicurati gli arretrati di ciascuna posizione «a far data dal 1. gennaio 2023». «La Cimo AsuFc si è battuta per anni a questo scopo e ha proposto per prima il pagamento degli arretrati», ricorda. Entro novembre ci saranno anche i 40 concorsi interni per le direzioni delle Sos. Andolfato ha poi chiesto ancora una volta «che venga applicato il regolamento sull'orario di servizio di maggio 2022, unico serio strumento per evitare di fare ore a vuoto», ma ancora attende risposta.

Camilla De Mori

Privacy, accolto il ricorso di AsuFc: sanzione annullata

PRIVACY

UDINE Il Tribunale di Udine ha accolto il ricorso di AsuFc contro l'ordinanza ingiunzione emessa dal Garante per la protezione dei dati personali, annullando la sanzione amministrativa pecuniaria di 55mila euro e ordinando la pubblicazione integrale della sentenza sul sito del Garante, al fine di darne diffusione sui media. Lo fa sapere la stessa direzione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Come si ricorderà, l'Authority, il 15 dicembre 2022 aveva sanzionato per 55mila euro AsuFc (oltre alle altre aziende della regione) per colpa di un algoritmo che aveva elaborato una lista di pazienti fragili da sottoporre ai medici di famiglia perché potessero scremarla e invitare a fare il vaccino antinfluenzale e antipneumococcico almeno il 75% della lista finale. A febbraio scorso lo stesso Tribunale aveva sospeso l'ordinanza del Garante e con un provvedimento del 21 aprile scorso il giudice Elisabetta Sartor aveva confermato la sospensione dell'efficacia esecutiva dell'ingiunzione che ingiungeva anche a AsuFc, Asfo e Asugi di cancellare i dati elaborati. La tesi del Garante era che, attraverso l'uso dell'algoritmo, le tre Aziende avrebbero classificato circa quarantamila assistiti (di cui oltre 17mila di AsuFc) in relazione al rischio di avere o meno complicanze in caso di infezione da Coronavirus. Secondo una nota della direzione dell'Azienda friulana la sentenza di ieri «conferma la piena legittimità dell'operato di AsuFc nel dare attuazione ad una delibera della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di vaccinazioni anti influenzali. Contrariamente a quanto affermato dal Garante, AsuFc non ha compiuto alcuna attività di stratificazione della popolazione e non ha posto in essere alcuna attività di medicina di iniziativa o predittiva, ma si è limitata ad adempiere al proprio dovere di attuare quanto previsto nella delibera regionale e lo ha fatto nel pieno rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati». Quindi, secondo l'Azienda «nessun assistito di AsuFc è stato stratificato e/o classificato sulla base di eventuali proprie patologie, così come non è stato inserito in alcun sistema di monitoraggio predittivo del proprio stato di salute, così come prevede la medicina di iniziativa in senso stretto. In questa vicenda, è stata semplicemente stilata una lista di pazienti in condizioni, già note, di complessità e di comorbidità, al fine di offrire a questa coorte di assistiti la vaccinazione influenzale, per tutelare la loro condizione di salute». Insomma, l'Azienda friulana ha solo partecipato all'attività in raccordo con Arcs e con i medici di base, «rispettando la normativa in materia di protezione dei dati e, quindi, tutelando la loro riservatezza e i loro diritti». «Consapevoli di aver lavorato nel rispetto della legge e per il bene della popolazione, accogliamo con soddisfazione la sentenza con la quale veniamo assolti dalla sanzione amministrativa», chiosa il direttore generale Denis Caporale.

IL TRIBUNALE HA DATO RAGIONE ALL'AZIENDA NEL CONTENZIOSO DOPO L'INGIUNZIONE DEL GARANTE

Medici stranieri, appello degli anestesisti a Fedriga

LA VICENDA

UDINE Il caso degli svarioni linguistici che sarebbero stati fatti da alcuni medici stranieri esterni, forniti da una società privata, che lavorano in appalto al pronto soccorso di Latisana è finito anche sotto la lente delle telecamere di Mediaset, dopo che la vicenda è stata analizzata sulle pagine de "Il Gazzettino".

La trasmissione televisiva "Fuori dal coro" andata in onda giovedì sera su Rete 4 si è occupata, con il suo stile, di questo in un servizio più ampio.

LA SEGNALAZIONE

Secondo la segreteria regionale del sindacato degli anestesisti rianimatori, sarebbe stato evidenziato «in maniera eclatante e fortemente preoccupante quello che Aaroi Emac denuncia pubblicamente da tempo e che recentemente ha portato all'attenzione di cittadini ed amministratori del Fvg rispetto alla gestione del Pronto soccorso di Latisana. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e il suo direttore generale ammettono candidamente - si legge nella nota del sindacato presieduto da Alberto Peratoner - di aver delegato completamente a cooperative ed enti privati il reclutamento, l'assunzione, la valutazione, la gestione, la remunerazione e il controllo dei professionisti sanitari cedendo interi rami d'azienda» con le esternalizzazioni di "pezzi" di sanità.

IL SINDACATO DEI PROFESSIONISTI È PREOCCUPATO PER LE DIVERSE ESTERNALIZZAZIONI DI PEZZI DI SANITÀ

BASSA FRIULANA L'esterno dell'ospedale di Latisana

L'APPELLO

L'AAROI EMAC: «CI RISERVIAMO DI CHIEDERE SPECIFICHE VERIFICHE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI»

«Seriamente preoccupati per la salute e sicurezza dei nostri cittadini, per lo scadimento totale e progressivo del sistema sanitario pubblico», gli anestesisti e rianimatori fanno «un serio e rinnovato appello al presidente Fedriga».

Una volta di più, Aaroi Emac si appella al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia «affinché ponga immediati e drastici correttivi a questa gestione».

Quindi una chiosa del sindacato

«Ci riserviamo infine di segnalare alle autorità competenti una situazione» che il sindacato definisce «fuori controllo richiedendo verifiche specifiche sulla qualità offerta da questi servizi appaltati», si legge ancora nella nota di Aaroi Emac.

Via i semafori, rotonda in centro studi

▶Approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica di piazzale Cavedalis e dell'incrocio fra via Volpe e Micesio

▶Il piano ha tenuto conto delle esigenze legate al nuovo polo Mits che è in fase di costruzione all'ex Dormisch

VIABILITÀ

UDINE Rivoluzione viabilità in Centro studi, grazie al progetto di fattibilità tecnico-economica di piazzale Cavedalis e dell'incrocio fra via Marco Volpe e via Micesio appena approvato in giunta. Prevista una nuova rotonda a quattro braccia a servizio di viale Bassi, viale da Vinci, via Galilei e viale Ledra. E piazza pulita dei semafori di viale Bassi e via Marco Volpe.

Il progetto è legato alla realizzazione della nuova sede Mits all'ex Dormisch.

L'ITER

L'opera, finanziata dalla Regione a dicembre scorso con 800mila euro, era già prevista dal Documento unico di programmazione 2023-2025 approvato in Comune il 30 gennaio di quest'anno.

Il progetto di fattibilità tecnico economica è il primo step della progettazione, al quale seguirà la convocazione della conferenza dei servizi e le progettazioni definitive ed esecutive. L'obiettivo è quello di cominciare i lavori, a seguito dell'affidamento dell'appalto, per l'inizio delle vacanze estive 2024, in modo da non interferire con l'anno scolastico. È è prevista la rimozione di entrambi gli impianti semaforici, quello di via Bassi e quello di via Marco Volpe e la realizzazione di una rotatoria a quattro braccia a servizio di viale Bassi, viale Leonardo da Vinci, via Galilei e viale del Ledra. Il traffico proveniente da viale Bassi potrà quindi dirigersi in tutte le direzioni, percorrendo la rotatoria.

I mezzi provenienti da via Marco Volpe invece, potranno dirigersi direttamente in via Micesio, oppure svoltare a sinistra per immettersi in rotatoria, oppure a destra, dando poi la precedenza in via Villalta. Al posto dell'attuale semaforo nei pressi della torre ci sarà un semaforo ciclo–pedonale a chiamata. La viabilità quindi risulterà più fluida e maggiormente scorrevole. Chi invece arriverà da via Castellana potrà immettersi in via Marco Volpe solamente percorrendo via Villalta e poi svoltando a destra in via Odorico Politi. Un breve percorso per poi rientrare sulla viabilità principale del ring che proseguirà in via Micesio.

SOTTOPASSO

Il progetto ha tenuto conto infatti del nuovo polo di frequentazione da parte degli studenti dell'ex Dormisch, che nella sua realizzazione finale offrirà la possibilità per i frequentatori di oltrepassare la roggia e raggiungere anche via Micesio, al momento invece non accessibile. Nel progetto di fattibilità sono previste anche due ipotesi per il prolungamento del sottopasso pedonale attualmente utilizzato dagli studenti. Il possibile sottopasso allungherebbe l'esistente prevedendo un'ulteriore uscita sul piazzale davanti allo "Zanon". Al momento nel progetto vengono ipotizzate due soluzioni, una con scale e l'altra con le rampe, maggiormente accessibile. «Le due opere, che avrebbero il costo di un milione nell'ipotesi con scalinata e due milioni di euro circa per quella con rampe, non hanno in questo momento una copertura economica» spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Ivano Marchiol.

SOLUZIONE

«Si tratterebbe comunque di una soluzione in aggiunta all'esistente. Abbiamo comunque preteso che ogni attraversamento per i ciclisti e i pedoni sia garantito e studiato per ottenere il maggior grado di sicurezza possibile. L'ufficio tecnico del Comune comunque ha in programma di realizzare una attenta analisi dei flussi dei percorsi ciclo e pedonali dell'area per identificare la migliore soluzione possibile».

DUE IPOTESI PER PROLUNGARE IL SOTTOPASSO PEDONALE DA UNO A DUE MILIONI «AL MOMENTO NON C'È COPERTURA»

LA SITUAZIONE Prevista una nuova rotonda a quattro braccia a servizio di viale Bassi, viale da Vinci, via Galilei e viale Ledra

Muore nella zona industriale di Attimis: l'auto sbanda e finisce dentro un fossato

INCIDENTE

ATTIMIS Ha perso la vita nella prima serata di ieri dopo un incidente stradale che si è verificato nella zona industriale di Attimis, lungo via Udine. È morto così Rolando Perusin, che aveva 69 anni, compiuti il 15 luglio scorso. Stava rientrando a casa dopo alcune commissioni. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine (sono stati attivati per quanto di competenza i carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli), l'uomo ha perso il controllo della Fiat Punto e la macchina è finita in un fossato a bordo strada. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Tarcento e l'automedica proveniente da Udine. Hanno attivato le forze dell'ordine e i vigili del fuoco.

Inutili, purtroppo, le manovre salvavita praticate dal personale medico infermieristico: ai soccorritori in quel frangente non è rimasto altro da fare se non decretare il decesso dell'uomo.

Perusin, che in paese chiamavano Loris, era un commerciante di legname in pensione che, dopo la quiescenza, si era dedicato ad aiutare la moglie Ida (con cui era sposato da 39 anni) a gestire un B&B ad Attimis. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come una persona disponibile e altruista. Nella tarda mattinata la macchina dei soccorsi si era attivata per un uomo di circa 70 anni soccorso dopo un incidente stradale che si è verificato nel territorio comunale di Terzo di Aquileia, in località San Martino, in via Gramsci.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, la vettura che stava conducendo si è cappottata.

Sul posto sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cervignano del Friuli e l'elisoccorso. Hanno attivato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. L'uomo è stato preso in carico dal personale medico infermieristico ed è stato trasportato in volo all'ospedale di Udine in codice giallo.

IL PENSIONATO DI 69 ANNI AIUTAVA LA MOGLIE NELLA GESTIONE DI UN B&B

Palestra a cielo aperto nel quartiere di San Domenico

LA NOVITÀ

UDINE Una nuova palestra a cielo aperto a San Domenico con l'obiettivo dichiarato di «dare a tutti la possibilità di praticare sport all'aperto, ma anche aumentare la socialità e arricchire la rete di scambio tra le persone che vivono ogni giorno il quartiere, ognuna con i propri bisogni»

L'area dedicata al fitness è stata realizzata nell'ambito del progetto "Ci vediamo da Criss", approvato nel corso della giunta solo lo scorso 8 agosto. Si tratta di una serie di macchinari tecnici per l'attività fisica e il calisthenics, denominati "Skyfitness", posizionati all'aperto e destinati a tutta la cittadinanza e le associazioni presenti nel quartiere. L'assessora allo Sport e Impianti sportivi Chiara Dazzan infatti spiega che «abbiamo scelto questa zona della città, l'area verde Paolo Rocco, non a caso, ma perché San Domenico è un quartiere molto ricco di cittadini e associazioni che operano quotidianamente sul territorio come la Comunità Piergiorgio e la Fondazione Casa dell'Immacolata, senza contare la scuola primaria San Domenico e la comunità religiosa. Con queste installazioni sportive – continua l'assessora – l'intenzione è sì dare a tutti la possibilità di praticare sport all'aperto, ma anche aumentare la socialità e arricchire la rete di scambio tra le persone che vivono ogni giorno il quartiere, ognuna con i propri bisogni».

Il progetto, realizzato in collaborazione con Csen (Centro sportivo educativo nazionale) e finanziato dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio, coinvolge in tutto 8 comuni in Italia nella realizzazione di aree sportive che mettano in primo piano la salute e la socialità dei cittadini nella progettazione urbana, in zone particolarmente sensibili al degrado e all'abbandono e povere di infrastrutture per lo sport. Quella tra Comune di Udine e Csen è stata una collaborazione proficua e funzionale che ha portato all'installazione di macchinari all'avanguardia del valore complessivo di circa 23 mila euro, in tempi molto stretti e in linea con quanto preventivato. L'area attrezzata potrà contare fino a 16 utilizzatori contemporanei e sarà dotata di step, hand bike, thai chi spinners, circuito calisthenics, sbarra push up a tre altezze e sit up bench.

Dalla prossima settimana e per 6 mesi inoltre saranno disponibili i tecnici professionali Csen per promuovere alcune attività praticabili con i nuovi macchinari.

INSTALLATI MACCHINARI PER L'ATTIVITÀ FISICA L'ASSESSORA DAZZAN: «VOGLIAMO DARE A TUTTI LA POSSIBILITÀ DI FARE SPORT ALL'APERTO»

INAUGURAZIONE L'area dedicata al fitness è stata realizzata nell'ambito del progetto "Ci vediamo da Criss"

Lotta agli hacker un patto di ferro fra Polizia e ateneo

▶Sottoscritta una convenzione per il contrasto dei crimini informatici che colpiscono pmi e enti locali

L'INTESA

UDINE La caccia agli hacker si fa sempre più stringente e a dimostrarlo il nuovo accordo sottoscritto ieri tra la Polizia di Stato e l'Università degli Studi di Udine per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici che hanno per oggetto i sistemi e i servizi informatici delle piccole e medie imprese e pubbliche amministrazioni locali. la convenzione, sottoscritta dal Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine Roberto Pinton e dal Dirigente del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Friuli Venezia Giulia Cristina Fagone, rientra nell'ambito delle direttive impartite dal Ministro dell'Interno per il potenziamento dell'attività di prevenzione alla criminalità informatica attraverso la stipula di accordi con enti, operatori e amministrazioni che forniscono prestazioni essenziali.

IL QUESTORE

«Con il Protocollo siglato – ha dichiarato il Questore D'Agostino – la Polizia di Stato e l'Università degli Studi di Udine si impegnano a collaborare nella lotta al cybercrime che, lungi dall'essere un fenomeno relegato al mondo informatico, sta producendo danni concreti alle istituzioni ed alle imprese e quindi, in definitiva, ai cittadini. L'esperienza e la competenza nel settore maturata negli anni dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni si arricchisce, oggi, della possibilità di effettuare un costante interscambio informativo con l'Università di Udine, conosciuta a livello nazionale come all'avanguardia anche nel settore della cyber sicurezza». La Polizia Postale e delle Comunicazioni è, infatti, quotidianamente impegnata a garantire l'integrità e la funzionalità della rete informatica delle strutture di livello strategico per il Paese attraverso il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche, che si avvale dei Nuclei Operativi per la Sicurezza Cibernetica presenti in ogni Cosc.

PROTOCOLLO

Il Protocollo consentirà la condivisione di analisi di informazioni idonee a prevenire attacchi o danneggiamenti che possano pregiudicare la sicurezza delle infrastrutture informatiche dell'Università degli Studi di Udine. Faciliterà inoltre la tempestiva gestione di emergenze relative a vulnerabilità, minacce ed incidenti in danno della regolarità dei servizi di comunicazione dell'Ateneo. In caso di incidente informatico, poi, il Centro Operativo e l'Università collaboreranno per l'identificazione dell'origine dell'attacco, realizzando altresì attività di comunicazione reciproca per fronteggiare la contingente situazione di crisi. «Negli ultimi anni – ha aggiunto il rettore, Roberto Pinton – è cresciuta notevolmente l'esigenza di tutelare l'Ateneo dalle minacce cyber. Sono state sviluppate, d'altro canto, competenze specifiche in questo settore, grazie all'attività di ricerca e alle diverse iniziative formative svolte in collaborazione con diversi soggetti istituzionali. Questa interazione favorirà un proficuo scambio di conoscenze e costituisce un deciso avanzamento nelle possibilità di tutela dell'Ateneo». La collaborazione prevede, inoltre, la possibilità di realizzare iniziative formative congiunte, nei rispettivi ambiti di competenza.

INFORMATICA Nuova frontiera

IL QUESTORE: «COLLABORIAMO NELLA LOTTA AL CYBERCRIME» IL RETTORE: «ABBIAMO LE COMPETENZE»

INTESA Nuovo accordo sottoscritto ieri tra la Polizia di Stato e l'Università di Udine

Si arrende alla malattia a soli ventiquattro anni

LUTTO

TAVAGNACCO La malattia se l'è portato via in due anni e mezzo, a soli 24 anni, quando per lui si stavano spalancando le porte di nuove opportunità, a partire dal posto al Cern di Ginevra, cuore pulsante della ricerca. La conclusione di un percorso cominciato al liceo scientifico Marinelli di Udine e concluso con la laurea (con 110 e lode, il massimo) di primo livello in Ingegneria elettronica, raggiunta nonostante la malattia. Alberto Ragazzon si è spento mercoledì scorso, affiancato dalla sua famiglia che lo ha sempre sostenuto e in particolare dai suoi genitori, il medico Maria Cristina De Colle e Renzo Ragazzon, docente di matematica e fisica al liceo classico Stellini di Udine, dove la notizia si è presto diffusa. Il personale del liceo si è stretto al professore, che allo Stellini è particolarmente apprezzato, in questo momento di dolore. E anche al Marinelli presto la notizia ha raggiunto quanti hanno conosciuto Alberto.

Durante il faticoso e doloroso percorso della malattia, il 24enne ha sempre affrontato la battaglia contro il male a testa alta, senza autocommiserarsi, ma vivendo molto il presente. Fino alla fine, ha avuto accanto, oltre ai suoi familiari, anche tanti amici. La notizia di essere malato lo ha colto nel cuore della giovinezza, a 21 anni. Ma non si è arreso ed è arrivato a conquistare la laurea. Inoltre, Alberto ha sempre coltivato la passione per la musica, che lo ha portato a diplomarsi in flauto traverso al conservatorio di Udine. Nella famiglia della madre di Alberto, d'altronde, c'è una lunga tradizione legata alla passione per la musica e in particolare di quella corale.

Lo strumento, Alberto, lo scelse da piccolo, alla Fondazione Bon, quando, insieme al padre, vide una serie di strumenti musicali esposti perché i visitatori potessero prenderci confidenza. Fu quasi un "colpo di fulmine", per lui, perché sin da subito provò a suonarlo e riuscì a farne uscire delle note, con grande stupore del genitore

La notizia della scomparsa del giovane si è presto diffusa sia a Tavagnacco e in particolare a Feletto Umberto, sia a Udine, città a cui la famiglia è legata a doppio filo, sia per il curriculum professionale dei genitori, sia pere gli studi di Alberto.

I funerali saranno celebrati oggi e ci sarà una grande partecipazione, perché in molti vorranno stringersi ai familiari del ragazzo.

AVEVA GIÀ PRONTO UN POSTO AL CERN DI GINEVRA HA AFFRONTATO IL MALE CON CORAGGIO

Tenta di rubare le scarpe: scoperto, finge un malore

FURTO

UDINE Tenta di rubare un paio di scarpe ma, colto sul fatto, finge prima un malore, poi tenta la fuga, senza successo. Protagonista del fatto, accaduto nel pomeriggio dello scorso martedì 19 settembre, un cittadino pakistano di 21 anni, senza fissa dimora, arrestato, in flagranza di reato dagli agenti delle Volanti della Questura di Udine, per il reato di rapina impropria, perpetrato in un esercizio commerciale del centro città, lo store di Zara, in via Canciani. Secondo quanto ricostruito dalle forze dell'ordine, il giovane ha tentato di asportare un paio di scarpe del valore di circa 50 euro, occultandole sotto la maglia. Vistosi scoperto dal personale del negozio addetto alla sorveglianza, ha dapprima finto un malore e, successivamente, si è precipitosamente dato alla fuga, una volta all'esterno dell'esercizio commerciale ma è stato raggiunto e bloccato dal personale di sorveglianza, nei confronti dal quale ha tentato violentemente di divincolarsi per fuggire. Soltanto il tempestivo intervento degli operatori della Polizia lo ha fatto desistere.

L'uomo è stato quindi condotto in Questura e sottoposto ad arresto per il reato di rapina impropria. Mercoledì, in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto nei suoi confronti la misura cautelare del divieto di dimora nel territorio del Comune di Udine.

A Pradamano invece un cittadino sloveno classe 1977 ha denunciato ai carabinieri della stazione di Pavia di Udine la truffa della quale è stato protagonista: si era accordato per l'acquisto di un camper che avrebbe dovuto pagare 60mila euro, metà in contanti e metà a rate. Il denaro si è volatilizzato e il camper non si è mai visto. I fatti si riferiscono allo scorso 5 settembre.

A Udine, invece, la Polizia locale ha accertato l'esercizio di un'attività di bed and breakfast condotta abusivamente da un cittadino italiano, in zona stazione. Per la suddetta attività ricettiva non era stata presentata la prevista Scia. Inoltre, la Polizia locale ha verificato che non venivano comunicati alla Questura i nomi degli ospiti. Per questo, è stato irrogato un verbale di violazione amministrativa di 1.666,67 euro. Per la mancata comunicazione degli ospiti è prevista anche la notizia all'autorità giudiziaria per l'applicazione della sanzione penale. In un'altra attività ricettiva (regolarmente autorizzata), invece, è stata irrogata una sanzione di 500 euro perché è stato riscontrato un illecito ampliamento, per un numero di camere superiore.

UN PAKISTANO DI 21 ANNI HA TENTATO DI FUGGIRE MA È STATO RAGGIUNTO DAI POLIZIOTTI

A PRADAMANO INVECE UNO SLOVENO È STATO RAGGIRATO PER L'ACQUISTO DI UN CAMPER

Sport Udinese

IL MERCATO

L'ex Brandon Soppy «A Torino voglio trovare più spazio»

Il Torino ha presentato Brandon Soppy, il laterale basso prelevato dall'Atalanta. L'ex Udinese vuole avere maggiore spazio. «Spero di giocare più dell'anno scorso - ha detto -, con la giusta continuità, e magari di servire qualche assist. Non ci ho pensato molto e ho detto subito di sì al Toro».

sport@gazzettino.it

PARLA GEROLIN «CON I VIOLA È POSSIBILE FARE BOTTINO»

L'ex giocatore e ds ha fiducia: «Bisogna lasciare ai giovani il tempo di maturare Presto Lucca farà il suo dovere davanti»

IL PARERE

«La Fiorentina è una compagine sicuramente temibile. La dirigenza toscana ha acquistato in estate elementi importanti, ma l'Udinese domenica non deve pensare a chi affronta, bensì a come si deve affrontare l'undici viola». È uno dei concetti chiave espressi dall'ex calciatore e ds del club bianconero, Manuel Gerolin, che condivide l'operato della proprietà sul mercato. «La squadra ha buone qualità - sostiene - ma attraversao un momento delicato. Siamo alla vigilia della quinta giornata e ci sono ancora tantissimi punti in palio da qui alla fine, quindi c'è tutto il tempo per recuperare posizioni. È già successo in passato».

CORSI E RICORSI

«L'Udinese di Guidolin nel 2010-11 dopo 5 giornate di punti ne aveva uno soltanto - ricorda l'ex mediano -. Poi chiuse il torneo in quarta posizione, partecipando ai playoff di Champions League. Anche altre volte la squadra é stata protagonista di una falsa partenza, per rifarsi strada facendo». Quali sono a suo giudizio le cause della falsa partenza di cui parla? «L'Udinese, nel rispetto della sua filosofia che io condivido, ha puntato sui giovani - spiega -. Loro però hanno bisogno di tempo per ingranare e mostrare le qualità che possiedono. Per cui mai come in questo momento l'ambiente deve mantenere la calma. Alla guida del club c'è la famiglia Pozzo, che sa fare calcio e merita piena fiducia. Trent'anni di seguito in A per una provinciale non dipendono dal caso, ma da una progettualità intelligente». La gara con la Fiorentina può rappresentare la svolta. «È sottinteso che l'Udinese non può e non deve rimanere ferma in classifica - aggiunge -. È il momento di cambiare marcia, altrimenti si rischia di perdere terreno in particolare nei confronti di Frosinone e Lecce, che al contrario hanno iniziato la nuova avventura in maniera baldanzosa. È vero che oggi pure Roma, Lazio e Sassuolo hanno una classifica deficitaria, ma non si può non ipotizzare il loro riscatto. Specie quello delle romane. Di certo non bisogna avere paura della Fiorentina: l'Udinese è nella condizione di fare bottino».

ASSENZE

La gara comunque si annuncia in salita. Sottil deve gestire l'emergenza? «La squadra lamenta numerose defezioni, e sicuramente certi elementi è sempre preferibile averli a disposizione - argomenta -. Però oggi si gioca in 25-30, non più in 11. Bisogna fare affidamento su tutti i componenti della rosa e quella dell'Udinese non mi sembra deficitaria, né dal punto di vista quantitativo, né da quello qualitativo. Certo da subito, lo ripeto, non si può pretendere che i giovani facciano la differenza. Si avverte la mancanza di uno come Beto, che garantiva un certo numero di gol, ma Lucca lo sta sostituendo bene: vedrete che ben presto si dimostrerà all'altezza del compito che gli è stato affidato. E questo concetto vale anche per tutti i nuovi arrivati. Ecco perché l'ambiente friulano deve avere un po' di pazienza: i tifosi devono essere "alleati" della società e della proprietà».

SITUAZIONE

Sottil domenica sarà alle prese soprattutto con il problema difesa. Gli mancano tre interpreti, ossia Masina, Kabasele ed Ebosse, per il quale domenica a Cagliari il campionato si è concluso pochi minuti dopo averlo iniziato. Quasi sicuramente il tecnico piemontese non modificherà l'atteggiamento tattico: si limiterà a sostituire Kabasele (ed Ebosse) con Kristensen, che sembra favorito nei confronti di Guessand, o Tikvic. Per il resto non ci dovrebbero essere novità. Sulle corsie Ebosele a destra e Kamara a sinistra si fanno preferire, rispettivamente, a Ferreira e Zemura. In attacco al momento Lucca e Thauvin sembrano al "riparo" dai tentativi di Success di riprendersi quel posto che, sino al momento in cui s'infortunò seriamente (il 23 aprile contro la Cremonese, ndr), gli spettava di diritto. Il nigeriano dovrebbe comunque essere utilizzato in corso d'opera. Cresce nel frattempo l'attesa per la sfida delle 15 con i viola, con i fan bianconeri decisi a costituire il dodicesimo giocatore della squadra di Sottil.

Guido Gomirato

EX MEDIANO INESAURIBILE
Manuel Gerolin è stato centrocampista e poi dirigente dell'Udinese

La vernice

Presentata a Milano la maglia della "connessione"

(g.g.) In occasione della Milano Fashion Week, ieri sera è stata presentata la terza maglia dell'Udinese, che farà il suo debutto domenica pomeriggio nella sfida casalinga contro la Fiorentina. La divisa è realizzata dallo sponsor tecnico Macron, in collaborazione con lo stilista Marcello Pipitone, con un tessuto eco fabric in poliestere proveniente al 100 per cento da plastica riciclata, leggero e altamente traspirabile. La maglia è ispirata al movimento, all'energia della squadra e delle persone. Propone una grafica che unisce soggetti diversi che creano un unico corpo, a simboleggiare la volontà di migliorare la connessione con i compagni. Un motivo ricorrente in bianco e nero raffigura persone che corrono, sulla superficie di una casacca dinamica, con il girocollo bordato da tre righe di colori: bianco, nero e giallo. È lo stesso abbinamento cromatico presente sulle maniche. Sul retro del colletto, in giallo, è ricamato il motto del club: "La passione è la nostra forza". All'interno, come nelle divise per casa e trasferta, con i colori, ci sono lo stemma e la scritta "I primi bianconeri d'Italia", insieme al logo Macron e alla didascalia "Designed in Bologna", la città che ospita la sede centrale del marchio. Sul petto, a destra, spiccano in giallo il Macron hero e il brand di Marcello Pipitone, mentre a sinistra è posizionato all'altezza del cuore lo stemma dell'Udinese Calcio. Il disegno sui pantaloncini continua la grafica della maglia, mentre i calzettoni gialli presentano un alternarsi di strisce nere e bianche.

LA TERZA CASACCA I giocatori bianconeri con la maglia

LA DIFESA

Guessand, Kristensen e Tikvic in ballottaggio per un posto

DIFENSORE Axel Guessand allontana un pallone dall'area friulana

Non c'è tregua per l'Udinese in questa stagione appena iniziata. All'inizio la sfortuna si è accanita sul reparto offensivo, con i vari Brenner e Davis a unirsi all'assenza di Deulofeu, già nota. Ora però la malasorte si è spostata sulla difesa, con Sottil che continua a perdere pezzi con incredibile regolarità. Dopo un buon precampionato ha alzato bandiera bianca Adam Masina, vittima di un problema alla fascia plantare che gli sta impedendo di allenarsi, e quindi di giocare. È l'ennesimo contrattempo fisico che sta caratterizzando il cammino post-operatorio dopo la lesione al legamento crociato anteriore del ginocchio. Un'assenza di per sé pesante, per una linea che nel precampionato si era basata sull'italo-marocchino, insieme a Perez e Bijol.

Da quel momento è entrato nelle rotazioni Kabasele, prima nel centrodestra e poi nel centrosinistra. L'ex Watford probabilmente aveva bisogno di maggiore tempo per raggiungere la migliore condizione, e la dimostrazione è arrivata con l'infortunio di Cagliari. Poco dopo la mezz'ora il belga ha alzato bandiera bianca per un problema muscolare che gli costerà sicuramente la Fiorentina, e forse anche il Napoli in infrasettimanale. Al suo posto è entrato Enzo Ebosse, che però è stato di nuovo tradito dal ginocchio. Quel "rumorino" di cui parlava Sottil nel post-partita in Sardegna si è rivelato in realtà l'infortunio più temuto per un calciatore, una nuova lesione del legamento del ginocchio. E nel reparto arretrato è scattato l'allarme rosso dell'emergenza piena.

Per ora, viste le reiterate assenze in difesa, verrebbe da pensare anche a un cambio di modulo, con annesso passaggio alla difesa a 4, ma resta soltanto un'ipotesi remota. Prima Sottil sfoglia la margherita. All'Unipol Domus Arena di Cagliari come terza opzione è entrato Axel Guessand, che l'Udinese aveva provato a piazzare sul gong della sessione di mercato estiva, con il ragazzo che invece aveva voluto restare per giocarsi le sue carte. Nei 45' più recupero di Cagliari le indicazioni sono state "agrodolci" per lui, con una prestazione non buona come la prima in serie A contro la Juventus. Abbastanza per convincere Sottil a puntare nuovamente su di lui contro la Fiorentina domenica, già dal primo minuto? Lui scalda i muscoli, ma appare difficile. Anche perché in terra sarda mancavano concrete alternative, con Tikvic che non figurava nella lista dei convocati e Kristensen lasciato fuori, visto che con la squadra bianconera aveva praticamente sostenuto una sola seduta, prima della rifinitura e della partenza per la trasferta.

Il tecnico ex Ascoli ha preferito "tutelare" il giocatore danese e rispettare anche le gerarchie che vedevano Guessand più pronto a giocare. Ora però lo scandinavo ex Aarhus è arruolabile a tutti gli effetti, così come Antonio Tikvic dopo una settimana piena di allenamenti. E al momento appaiono entrambi in vantaggio sul francese. Il tedesco Tikvic sa giocare a sinistra ed è mancino di piede, oltre a possedere buona personalità dopo l'esperienza con la seconda squadra del Bayern Monaco. Kristensen ha dalla sua il discreto investimento fatto dall'Udinese, che crede fermamente nelle qualità del gigante danese, temprato dalle sfide giocate nelle competizioni europee con la squadra del suo Paese. Con Kristensen in campo, potrebbe verificarsi il passaggio a sinistra di Nehuen Perez, come era successo spesso e volentieri l'anno scorso (e anche durante la prima partita di Kabasele) e l'inserimento a destra del nuovo acquisto, il quale non disdegna però di occupare anche altri ruoli della difesa a tre.

Stefano Giovampietro

BESSEGA E MONTAGNER ORI EUROPEI NEL RELAY

▶Il sacilese e il pinzanese sul podio Juniores di staffetta grazie alle ragazze

▶Oggi tocca a Bruttomesso, Debiasi e Andreaus nella prova su strada U23

CICLISMO

Subito un doppio colpaccio nel Campionato europeo su strada in corso nei Paesi Bassi. Il sacilese Andrea Bessega e Andrea Montagner, di Valeriano di Pinzano, hanno vinto la prima edizione del Mixed relay Ttt riservato alla categoria Juniores. La staffetta mista azzurra ha preceduto di 25" la formazione della Germania e di 42" la Francia. A salire sul gradino più alto del podio, oltre ai due naoniani in forza al Borgo Molino, sono stati Luca Giaimi, Eleonora La Bella, Alice Toniolli e Federica Venturelli. Insieme hanno fermato le lancette sul tempo di 48 minuti e 14 secondi, coprendo quindi i 38 chilometri e 400 metri in programma alla media di 48.010.

UNDER

Oggi correranno nella prova su strada gli Under 23. Tra gli azzurri in lizza ci sono Alberto Bruttomesso, Andrea Debiasi e Marco Andreaus (Cycling Team Friuli Victorious). È un tracciato non semplice, con un circuito finale molto tecnico e un arrivo con una leggera rampa di ascesa di 300 metri. Sono 136 chilometri previsti, con partenza da Hoogeveen e arrivo a Col du Van.

L'ORO D'EUROPA Il sacilese Andrea Bessega ha centrato il successo nella staffetta

IMPRESA

Tornando all'oro degli Juniores c'è da dire che tutti e sei si sono comportati bene, anche se all'ultima curva i maschi hanno rischiato di compromettere la prova complessiva del team. Giaimi è infatti caduto, trascinando a terra con sé sia Bessega che Montagner. Rimontati in sella, i tre hanno concluso la fatica al quinto posto, con un ritardo di 27" nei confronti dei Paesi Bassi. A rimettere le cose a posto sono state così le ragazze. Confermando le buone prove individuali del giorno prima (con il successo di Venturelli, l'ottavo posto di Toniolli e il 15. di La Bella), il terzetto rosa ha recuperato tutto il gap, permettendo alla Nazionale dei commissari tecnici Sangalli e Salvoldi di salire sul gradino più alto del podio. È arrivato così il secondo titolo continentale italiano di questa edizione degli Europei, dopo quello ottenuto nella cronometro individuale dalla citata Federica Venturelli. «Ho perso l'equilibrio nello slancio e sono caduto - allarga le braccia Giaimi -. Purtroppo, mi sono portato dietro i compagni Bessega e Montagner. Poi siamo risaliti in sella e abbiamo completato la prova. Per fortuna le ragazze sono andate come il vento: sono state davvero bravissime». C'è da evidenziare che il liventino Andrea Bessega, 17 anni, tra i risultati più importanti della stagione può annoverare pure il secondo posto colto al Campionato italiano strada, mentre il compagno di scuderia Andrea Montagner, 17 anni, di Valeriano, vanta tra gli exploit della stagione il Trofeo Liberazione a Roma e la Coppa Dondeo.

RAGAZZE

Le eroine di giornata sono state in ogni caso Federica Venturelli, che veste la sua seconda maglia europea ed è ormai un personaggio, e Alice Toniolli, 18 anni, campionessa italiana a cronometro. Quest'ultima si è confermata leader europea in questa specialità, visto che lo scorso anno aveva vinto il titolo ad Anadia (allora però si correva soklo in 4). Ottima anche Eleonora La Bella, altra 17enne, con due secondi posti ai Tricolori, rispettivamente alle spalle di Toniolli (nella crono) e di Venturelli (su strada). A Emmen hanno vinto insieme. Per tutti e sei i protagonisti l'avventura comunque non finirà qui: nei prossimi giorni torneranno in sella per le prove in linea. I risultati dell'European continental Championships Junior (Mixed relay Ttt): 1) Team Italia (Andrea Bessega, Andrea Montagner, Luca Giaimi, Federica Venturelli. Alice Toniolli ed Eleonora La Bella), che ha coperto i 38.4 chilometri in 48'14", alla media di 47,768, 2) Germania (Moritz Bell, Ian Kings, Louis Leinder, Pia Grunewald, Hannah Kunz e Amelie Joelle Messemer) a 25", 3) Francia (Léo Bisiaux, Léane Tabu, Alice Bredard, Julie Bego, Maxime Decomble ed Eliott Boulet) a 34".

Nazzareno Loreti

L'intrepido Babuin rimonta a Monza

MOTORI

Tra le condizioni meteo estremamente variabili e i continui colpi di scena, tra varie interruzioni nate da bandiere rosse e safety car, la sfida nell'autodromo nazionale di Monza si è trasformata in una sorta di "ruota della fortuna" che non ha premiato i portacolori di Bolza Corse, impegnati nelle terzultima prova del Tcr Italy. A farne le spese maggiori è stato Denis Babuin, al via con l'Audi RS3 LMS TCR, incapace di trovare un giro "pulito" nella sessione di qualifica, in mezzo a una quarantina di avversari, e costretto ad accontentarsi della 17. casella in griglia. Il pilota di Azzano Decimo pagava poi dazio nella confusione di gara 1, non trovando il ritmo per la lunga serie di sospensioni. Nonostante questo inconveniente, il portacolori della squadra corse di Adria si presentava alla bandiera a scacchi incassando un buon ottavo posto generale, maturato dopo una lunga lista di penalità attribuite alla concorrenza. In gara 2 la situazione sembrava tornata alla normalità. Babuin, partito ancora dalla piazzola numero 17, rimontava fino alla decima piazza, incassando punti preziosi per la serie tricolore. Ora, quando al termine della stagione mancano solo due weekend, il pilota è ottavo nella classifica generale, non troppo lontano dal podio, e secondo nel Tcr Master, a sole 5 lunghezze dallo spagnolo Fernandez.

La Horm vuole alzare il terzo trofeo Gallini (Sistema Rosa): «Personalità»

BASKET B E C

Partirà domani sera, dalla palestra dell'istituto Gritti di Mestre, il cammino del Sistema Rosa Pordenone in B femminile. La formazione allenata da Giuseppe Gallini si era congedata dalla stagione 2022-23 in giugno, ma solo dopo essersi addirittura giocata la promozione in A2 nella finale dei playoff con il Torino Teen Basket. In estate da quel Sistema Rosa se ne sono andate via le due colonne portanti, ossia la top scorer Ludovica Tumeo e Sophia Ugiagbe, lunga dominante nella categoria. Ma il club biancorosso è abituato a fare con quel che ha e in genere si tratta comunque di ottimo materiale, sfruttando la partnership con la Libertas Basket School Udine e l'opportunità dei doppi tesseramenti.

SUL PARQUET

Coach Gallini presenta il match di debutto: «Parte dalla Junior San Marco la nostra nuova avventura in B, in un incontro "rognoso", contro una squadra molto esperta, su un campo che negli ultimi anni ci ha sempre visti sconfitti. Ci andremo con una formazione ampiamente rinnovata, facendo esordire ragazze del 2008, 2007 e 2006, con lo zoccolo duro delle 2005 a far da traino. La play argentina Mockert, classe '93, fungerà da chioccia, ma per motivi di tesseramento probabilmente non sarà a disposizione subito. Sarah Crovato, 24 anni, sta poi recuperando da un grave infortunio e forse la rivedremo a gennaio». L'obiettivo? «Far crescere tutte le nostre giovani - spiega -, non solo a livello tecnico ma di personalità, con la consapevolezza che il percorso sarà duro. Solo restando squadra li potremo superare». Quintetti in campo alle 20.30; arbitreranno Matteo Fusati di Venezia e Francesco Edoardo Naletto di Chioggia. In casa il Sistema Rosa esordirà domenica 1° ottobre, ospitando al palaCrisafulli la neopromossa Interclub Muggia.

COACH Giuseppe Gallini guida il Sistema Rosa Pordenone

(Foto Comuzzo)

HORM

Mancano ancora 9 giorni invece alla prima stagionale della Horm Pordenone in B Interregionale. Oggi e domani la formazione affidata a Massimiliano Milli affronterà al palasport di Brugnera l'ultimo test, provando a vincere il terzo trofeo consecutivo di questa fruttuosa preseason, dopo quelli conquistati a Salgareda e Sacile. Proprio le due formazioni sacilesi apriranno il quadrangolare sfidandosi in semifinale alle 19.30. La curiosità di vedere l'una contro l'altra Humus e Sacile Basket è grande, trattandosi di un derby assolutamente nuovo per il principale campionato Senior regionale. A seguire, alle 21.30, la Horm giocherà con la Vis Spilimbergo di Dario Starnoni, tecnico della promozione in C Gold nel 2021-22. La compagine biancorossa dovrebbe recuperare il centro Pierluigi Mozzi e l'ala Alessandro Michelin, entrambi alle prese con guai fisici. Gli ultimi esami strumentali (ecografia) effettuati dal lungodegente Simone Tonut hanno dato nel frattempo esito positivo. Di conseguenza il guardia-play triestino riprenderà gradualmente ad allenarsi la settimana prossima. Tonut è stato sin qui trattenuto ai box da un risentimento muscolare al livello dell'inguine. Le finali del torneo di Brugnera si disputeranno domani: alle 18 quella di consolazione per il terzo posto, alle 20 quella per il primato.

In corso di svolgimento è pure il tradizionale Memorial Tosoni di Cordenons, con la partecipazione della Bcc Pordenonese Monsile Azzano, dell'Ubc Udine, della Fly Solartech San Daniele e dei padroni di casa dell'Intermek 3S. Il programma del quadrangolare proporrà domani alle 17 la finalina di consolazione e alle 19 quella per il primo e secondo posto.

Carlo Alberto Sindici

Under 14

Spedizione regionale in Basilicata

La delegazione del Friuli Venezia Giulia è partita per l'avventura dell'ottava edizione del Trofeo Coni in Basilicata-Costa Ionica. Sono 207 gli accreditati della regione, 158 atleti e 49 accompagnatori in rappresentanza di 33 federazioni, che saranno impegnate in 34 discipline. Ci sono anche tre elementi dello staff Coni Fvg. Il trofeo è una manifestazione multisportiva rivolta agli Under 14 tesserati con le associazioni sportive dilettantistiche (asd) e con le società sportive dilettantistiche (ssd) iscritte al Registro nazionale del Coni e affiliate alle Fsn e Dsa. La manifestazione viene realizzata in collaborazione con gli organismi sportivi dello stesso Coni e ha l'intento di valorizzare l'attività giovanile.

Diana Group pronto a esordire a Cagliari Intanto c'è un derby

FUTSAL A2

Continua il percorso d'avvicinamento alla serie A2 Élite 2023-24 per il Diana Group Pordenone. Esordio sabato 30 settembre a Cagliari, per la prima giornata di campionato. Dopo la buona prestazione contro i vicentini dell'Isola C5, la seconda apparizione amichevole ha visto i neroverdi opposti nuovamente a un'altra compagine di serie B, i veneziani del Bissuola guidati dal tecnico Paglianti, che nella scorsa stagione erano stati i più tenaci antagonisti del Maccan Prata "pigliatutto", poi promosso in A2.

Mister Hrvatin nel match ha potuto testare la duttilità di tutta la rosa a disposizione, condizione su cui l'allenatore sloveno sta lavorando per portare sul rettangolo diverse novità tattiche in vista della nuova categoria. Nonostante la sconfitta per 3 reti a 2, per altro maturata solo negli ultimi secondi, si è vista la costante crescita di condizione dei ramarri. Edoardo Della Bianca si è particolarmente distinto con una pregevole doppietta, mentre Marco Vascello e Omar Chtoui sono apparsi già in forma campionato. Nell'ambiente si parla di una compagine naoniana pronta a dare battaglia anche quest'anno, con tutte le intenzioni di essere nuovamente protagonista. Il Diana Group Pordenone punta quindi a esaltare nuovamente il simbolo del calcio cittadino, ossia il ramarro neroverde. Quel glorioso ramarro messo in ombra negli ultimi quattro mesi dalle tristi e sfortunate vicende societarie (economiche e finanziarie) del Pordenone Calcio.

La "creatura" del patron Alessandro Onofri, è giusto ricordarlo, è stata costruita poggiando su un roster formato esclusivamente da giocatori pordenonesi e friulani (oltre, naturalmente, ai tre stranieri consentiti dal regolamento). Il proposito è quello di onorare la città come società chiamata a disputare il campionato più "elevato": la seconda Lega nazionale del futsal.

Saranno comunque le formazioni Under 15 e Under 17 a dare il via alla stagione sportiva 2023-24 del Diana. Il weekend decreterà infatti l'inizio della prima fase dei rispettivi campionati ed entrambi i quintetti si apprestano a cominciare con entusiasmo il loro cammino sportivo. Il debutto per entrambe le compagini avverrà fuori casa: Under 15 a Jesolo domenica e Under 17 chiamata a confrontarsi subito nel derby contro i pari età del Maccan, in programma domani a Prata. «L'obiettivo per entrambe le squadre appare comune - annuncia il responsabile del settore giovanile neroverde Luca Paschetto, che ha seguito personalmente la crescita dei ragazzi in questi anni -. È quello di scendere in campo partita dopo partita, per migliorarsi e migliorare, sia a livello personale che a livello di squadra».

G.P.

OWW CONTRO RIMINI SARÀ L'ULTIMO TEST

▶Intanto il club bianconero ufficializza lo staff sanitario. Sherrill va in Messico

▶Le Apu Women della Delser Udine al memorial di Bolzano per stupire

BASKET A2

Per chi non è tifoso di una fra Trapani Shark, Tezenis Verona, Real Sebastiani Rieti e Mascio Treviglio - ossia le quattro squadre che nel weekend si contenderanno la SuperCoppa di categoria a Montecatini Terme - l'attesa della nuova stagione di serie A2 sta diventando un tantino estenuante. E non bastano di certo a quietarla le ultime amichevoli settembrine. Tanto più che, almeno a quanto risultava fino a ieri sera, quella di domani pomeriggio a Montegrotto Terme fra l'Old Wild West Udine e la RivieraBanca Rimini (a differenza di altre analoghe sfide) non verrà nemmeno trasmessa in diretta da qualche parte, fossero anche solo Facebook e YouTube.

BIANCONERI

Dovessero esserci delle novità al riguardo sarà importante comunicarle per tempo, ma al momento pare proprio che sia così. ED è un peccato, vuoi perché i supporter bianconeri vorrebbero senz'altro essere aggiornati sulla condizione generale della loro squadra del cuore a una settimana dal via del campionato, vuoi perché la formazione romagnola è una squadra davvero molto interessante. Proprio per questa ragione crediamo che il test in provincia di Padova, più o meno a metà strada tra Rimini e Udine, sarà prezioso per coach Adriano Vertemati e il suo staff tecnico.

MEDICI

A proposito di staff: l'Apu ha appena presentato quello medico per la stagione 2023-24. A cominciare dal nuovo responsabile sanitario, che è il dottor Araldo Causero. Il direttore della Clinica ortopedica dell'Università degli studi di Udine è già da diversi anni un apprezzato collaboratore del sodalizio friulano. Sarà affiancato dal "club doctor" James Firmani, lui sì un volto nuovo nello staff bianconero. Al professor Luigino Sepulcri, chiamato nell'estate del 2020 come preparatore atletico, è stato invece assegnato questa volta il ruolo di responsabile del settore performance & recovery. Fungerà in pratica da collante tra l'area medica e il campo, lavorando a stretto contatto con il preparatore fisico Daniele Missarelli. Il nuovo fisioterapista è Alberto Sandrini, già annunciato, mentre prosegue il rapporto di collaborazione con l'osteopata Federico Lanza. Si può chiudere il capitolo Apu con una notiziola appresa sul web, che riguarda l'ex Keshun Sherrill. Ha firmato per la squadra messicana dei Dorados de Chihuahua.

DONNE

Nel weekend in arrivo la Delser Udine sarà impegnata invece alla diciassettesima edizione del Memorial Paola Mazzali di Bolzano. Nell'omonimo palasport dedicato all'ex capitana bolzanina le Apu Women giocheranno domani alle 18 la semifinale contro il Brixia Basket, formazione bresciana di A1 femminile. Nell'altra gara in programma nella giornata d'esordio se la vedranno invece tra loro la formazione di casa dell'Alperia e la Limonta Costa Masnaga, entrambi club della cadetteria, con palla a due alle 20.15. Domenica le finali. Nello specifico, alle 16 quella di consolazione che assegnerà il terzo e il quarto posto e alle 18 quella per il primo e secondo. Per le bianconere dell'Apu - che in campionato ci esordiranno il 7 ottobre al palaBenedetti contro la Velcofin Interlocks Vicenza - l'ultimo test di preparazione arriverà quindi sabato 30 settembre, quando a Gradisca d'Isonzo affronteranno in amichevole il Futurosa #Forna Basket Trieste nell'ambito della XX Basketball Summer League organizzata dall'associazione Che Spettacolo. Sarà questo un assaggio del derby "vero", che il calendario della stagione regolare di A2 proporrà già il 21 ottobre al palaRubini.

In attesa di cominciare a fare sul serio in un campionato che le vedrà nuovamente andare all'assalto dell'A1, le "volpi" di coach Massimo Riga stanno disputando una buonissima preseason che le ha anche viste protagoniste nei giorni scorsi al Rhodigium Basket day, dove hanno sollevato il trofeo del quadrangolare che le ha opposte a Solmec Rovigo, Velcofin Interlocks Vicenza e Posaclima Ponzano.

Carlo Alberto Sindici

LE "VOLPI" DI COACH RIGA ASPETTANO IL CAMPIONATO VINCENDO A ROVIGO

BIANCONERI Ultimo test in vista, per l'Old Wild West, prima di cominciare il campionato (Foto Lodolo)

Basket

Rezzano impone la sua legge

FALCONSTAR	85
CALLIGARIS	52

FALCONSTAR MONFALCONE: Maiola 2, Del Ben 2, Soncin 1, Sanad 15, Segatto 8, Skerbec 11, Tossut 2, Gattolini 3, Romanin 4, Antonutti 16, Rezzano 21. All. Miani.
CALLIGARIS CORNO: Mainardi 6, Bosio 5, Braidotti, Zucco, Silvestri 15, Gallo 10, Baissero 6, Cossaro 7, Biancuzzi 3. All. Beretta.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Pais di Udine.
NOTE: parziali: 23-20, 49-31, 63-41.

(c.a.s.) Al Bulfoni la Calligaris resiste solo un quarto, poi la Falconstar impone la differenza di categoria, mettendo a segno il parziale decisivo già nella seconda frazione. È un 26-11 alimentato soprattutto dai canestri di Rezzano, che realizza 10 punti consecutivi, lasciando poi che a completare il lavoro siano i compagni. Match in ghiaccio già al riposo (49-31), anche se in teoria i seggiolai avrebbero il tempo per rimediare. Giocata anche Dinamo Gorizia-BaskeTrieste 86-67. I risultati dei due turni precedenti: Falconstar Monfalcone-AssiGiffoni Cividale 97-60, Dinamo-Jadran Trieste 89-76, Calligaris Corno-AssiGiffoni Cividale 91-60, Jadran Trieste-BaskeTrieste 90-53. Classifica girone A: Dinamo 4, Jadran 2, BaskeTrieste zero. B: Falconstar 4, Calligaris 2, AssiGiffoni zero. Oggi le due semifinali: alle 19 Falconstar-Jadran e alle 21 Dinamo-Calligaris.

La Jolly debutta in casa con Marano

PALLAMANO

C'è grande attesa, nonché emozione, nell'ambiente della Jolly Handball, da questa stagione targata Asem, per l'esordio assoluto nella serie A Bronze del campionato italiano. L'appuntamento è per domani alle 19 nel palazzetto dello sport di Campoformido, ospite il San Vito Marano. L'Asem Jolly, a distanza di 30 anni dalla partecipazione di una squadra del comune alla massima categoria (in quel caso si trattava del torneo femminile), è stata inserita nel girone A della stagione regolare, al termine della quale verranno disputate le poule promozione e retrocessione, che vede protagoniste anche Belluno, Malo, Vigasio, Torri, Leno, Palazzolo e Cassano Magnago.

La prima avversaria nella passata stagione era retrocessa dall'A2, ora abolita. La società di Marano Vicentino aveva chiuso il torneo in penultima posizione e fino all'ultima gara si era giocata la salvezza con Belluno e Dossobuono. Una compagine, quindi, attrezzata per la categoria superiore, di conseguenza complicata da affrontare per la Jolly, che oltretutto dovrà fare a meno del nuovo acquisto (in realtà un ritorno) Fabio Baldissera, infortunato.

A febbraio arriverà a dare man forte anche il brasiliano Gustavo Mela, già assoldato come allenatore delle giovanili. L'allenatore Bortuzzo dovrà perciò affidarsi ai ragazzi autori nella passata stagione di uno splendido campionato di serie B, chiuso al secondo posto dopo una sfida in parallelo con il Torri, andata avanti fino all'ultima giornata.

Domani a Campoformido è atteso un buon pubblico: del resto l'entusiasmo non manca, come ha confermato la presentazione ufficiale della squadra in occasione di Friuli Doc a Udine.

B.T.

Belcastro carica il Cjarlins: «Con Breno servono 3 punti»

CALCIO D

Inizio di stagione in salita per il Cjarlins Muzane. Eliminazione al primo turno dalla Coppa Italia, un solo punto in due giornate in campionato: questo il magro bottino racimolato dai celestearancio. Qualcosa non va, da una corazzata come quella allestita in estate dal patron Vincenzo Zanutta è lecito aspettarsi di più. Serve cambiare marcia quanto prima, per trovare una continuità di prestazioni finora mancata. A fare il punto sul delicato momento degli uomini di mister Carmine Parlato è l'esperto Luca Belcastro.

«Siamo molto dispiaciuti per il verdetto del derby regionale - assicura -. Quella con il Chions è stata una partita un po' strana, decisa da un episodio particolare. Ci tenevano a riscattare l'eliminazione in Coppa, purtroppo usciamo ancora una volta sconfitti. L'amarezza è tanta, ma siamo soltanto all'inizio e il campionato resta lunghissimo. La squadra è nuova e serve tempo per trovare i giusti equilibri. Lavoriamo duramente in settimana, sono sicuro che le nostre qualità emergeranno».

Per il trequartista cresciuto nel settore giovanile della Juventus è presto per l'allarmismo. «Siamo ben consapevoli di dover fare subito un passo avanti - sottolinea -. Ne abbiamo parlato con il mister in spogliatoio: serve uno step non solo a livello di gioco, ma anche mentale, con una vittoria per ritrovare la fiducia smarrita». Domenica il Cjarlins tornerà in scena al "Della Ricca" contro il Breno. Una partita da non sbagliare, quella contro la formazione lombarda, che nell'ultimo turno è stata travolta (0-4) dal Treviso. «Con il Breno vogliamo conquistare i primi tre punti della nostra stagione - dice Belcastro -. Però non sottovalutiamo l'avversario, che come noi ha raccolto soltanto un punto. La D è tosta e bisogna affrontare ogni match con la giusta mentalità. Ragioniamo gara per gara, senza guardare troppo in avanti. Focalizziamoci sul Breno».

Voler vincere a tutti i costi per alimentare il sogno della promozione in C sembra un'autentica maledizione per i friulani. «Conosciamo le ambizioni della società, ma non dobbiamo farci condizionare dalla pressione che c'è nell'ambiente - ricorda -. Questi risultati non sono soddisfacenti: siamo consapevoli di dover fare subito di più, per non perdere terreno e ritrovarci poi costretti a rincorrere. Il gruppo è serio ed esperto, c'è un'idea unica e comune da parte di tutti per rincorrere un obiettivo importante e storico». Visti gli infortuni, Belcastro è stato arretrato da Parlato nel ruolo di mezzala: «C'è stata questa necessità, anche se le mie caratteristiche mi portano a essere un giocatore offensivo. Il mister ora mi ha chiesto movimenti diversi da quelli a cui ero abituato. Spero rientrino prima possibile gli assenti, la squadra ha bisogno di tutti per rendere al meglio».

Stefano Pontoni

Cavazzo prepara la festa Il Castello sale in Seconda

CALCIO CARNICO

Il Carnico 2023, che prevede il fischio d'inizio alle 16 (dal prossimo turno il via verrà dato alle 15), potrebbe conoscere già domenica il nome del vincitore. Il Cavazzo giocherà sul campo della Folgore conoscendo il risultato del Real, in campo domani in casa con il Villa. Se la squadra di Imponzo e Cadunea non andrà al di là del pareggio, i viola di Chiementin con un successo allo "Sbordone" conquisterebbero anche per la matematica il quinto titolo consecutivo. Peraltro il Real si troverà di fronte un avversario obbligato a fare punti, soprattutto se nell'anticipo di stasera (20.30) la Pontebbana, ora terzultima, dovesse conquistare i tre punti con i Mobilieri, portandosi a -2 dal Villa alla vigilia dello scontro diretto di sabato 30. Molto interessata a quanto accadrà stasera al "Cancianini" anche l'Arta, che precede la Pontebbana di un solo punto e domenica sarà impegnata nel derby comunale con il Cedarchis, sempre molto sentito. La Velox è lontana 5 punti dalla salvezza, ma vincendo domenica dalla retrocessa Illegiana potrebbe rimettersi in corsa. In campo anche Campagnola-Amaro.

Spicca in Seconda categoria l'anticipo di Tarvisio, dove sale il Lauco, che vincendo si iscriverebbe alla corsa promozione ridimensionando nel contempo le chance locali. In contemporanea l'Ovarese chiederà strada all'Ancora, già matematicamente in Terza, nella non lontana Pesariis. Domenica l'altra capolista Cercivento sarà ospite de La Delizia, reduce da una lunga serie negativa, che rischia di ritrovarsi al terzultimo posto se la Val del Lago vincerà a domicilio con il Ravascletto. La Stella Azzurra chiede strada a un Paluzza rassegnato, mentre la Viola attende il quasi salvo Sappada.

La Terza categoria ha proposto mercoledì sera il turno infrasettimanale. Al terzo "match point" (2-1 al Timaucleulis), Il Castello ha potuto finalmente festeggiare la promozione, affiancandosi così all'Ardita (3-2 con la Moggese) nella salita in Seconda. Nel girone C l'Ampezzo pareggia 2-2 al 94' a Resia e affianca in vetta l'Audax, che però ha già riposato. Se il Val Resia avesse vinto si sarebbe portato a -3 dall'Audax alla vigilia dello scontro diretto di domani alle 18.30 a Forni di Sotto, riaprendo clamorosamente il discorso. Calcio d'inizio posticipato, essendo previsti alle 14.30 i funerali di Lino Nassivera, nome storico della società e fratello dell'attuale presidente Luca, nonché in passato apprezzato collaboratore del Gazzettino. C'è delusione tra i rossoblù, ai quali non è piaciuta la designazione di Fachin, arbitro originario di Ampezzo. A proposito di Ampezzo: la squadra di Cescutti domani riceverà il Trasaghis e avrà un solo risultato a disposizione.

Bruno Tavosanis

GIARDINO DEI DIRITTI Una tribù che legge il coraggio, laboratorio per bambini a cura di Damatrà

Ospiti Vito Mancuso, Rosalba Rotondo, don Aniello Manganiello Farian Sabahi, Filippo Giorgi, Fausto Biloslavo ed Eraldo Affinati

Grandi personaggi al Festival coraggio

FESTIVAL

Ucraina, Scampia, Sarajevo, Iran... è mettendo in riga questi luoghi, da cui proveranno alcune delle voci ospiti delle cinque giornate, che appare evidente come il "Festival del Coraggio", dall'11 al 15 ottobre, porterà a Cervignano tutt'altro che questioni teoriche o parole che rischiano di restare a mezz'aria. Il calendario è, invece, ricco di ospiti che saranno il volto concreto di ciò che oggi significhino le parole "speranza" e "coraggio" in diverse parti del mondo, anche vicinissime a Cervignano e al Friuli Venezia Giulia. Per questo ieri la presentazione della sesta edizione nella sede della Regione a Udine, presente l'assessore al Bilancio Barbara Zilli, è stato un momento significativo e corale. Sono innumerevoli, infatti, le realtà del territorio che sono coinvolte stabilmente nel progetto, a partire dai ragazzi delle scuole superiori di Cervignano che, nelle giornate del Festival potranno maturare parte della loro esperienza di alternanza scuola-lavoro.

LUOGHI FRAGILI

«Vogliamo entrare dentro i luoghi più fragili del nostro tempo e affrontare tematiche necessarie come i cambiamenti climatici, la guerra, le migrazioni e raccontare testimoni che, con la loro arte, come Andrea Pazienza o Giorgio Gaber, hanno saputo rappresentare un'epoca», ha sottolineato Mauro Daltin, direttore artistico del festival. «È un'edizione - prosegue - che vuole proseguire la riflessione di un concetto che ci appare sempre più attuale, sempre caratterizzato da nuove sfaccettature, mai immutabile, ma sempre da aggiornare, da guardare sotto altri punti di vista, con occhi nuovi».

GLI OSPITI

Per questo, gli ospiti che animeranno incontri, presentazione di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre avranno una molteplicità di profili: ci sarà il teologo e filosofo Vito Mancuso; per l'inaugurazione saranno presenti Rosalba Rotondo, la "preside coraggio" dell'istituto Alpi-Levi di Scampia, e il "prete anticamorra", don Aniello Manganiello. Fra gli ospiti anche la docente universitaria e giornalista italo-iraniana Farian Sabahi, che parlerà della condizione delle donne in Iran. Ma pure Filippo Giorgi, premio Nobel per la pace 2007, e massimo esperto internazionale sui cambiamenti climatici. Ci sarà Fausto Biloslavo, giornalista triestino, noto inviato di guerra; così come Eraldo Affinati, scrittore e insegnante, fondatore, insieme alla moglie, della scuola Penny Wirton, per l'insegnamento gratuito della lingua italiana agli immigrati. Confermata la "Biblioteca del coraggio", in continuo aggiornamento sugli scaffali dalla Biblioteca Zigaina e l'appuntamento con le "Vetrine coraggiose" degli esercizi commerciali della città. «Davanti a una società in cui la comunicazione è molto spesso troppo istantanea e porta al giudizio facile, momenti di riflessione e approfondimento con ospiti così importanti permettono di creare una cultura, soprattutto per i nostri giovani, più piena e consapevole», ha affermato l'assessore Zilli. E l'assessore alla Cultura di Cervignano, Cristian Zanfabro, ha sottolineato il particolare coinvolgimento, quest'anno, delle scuole cervignanesi e dei ragazzi, per «far diventare l'evento elemento integrante della nostra comunità». Il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini ha ricordato che l'ente sostiene l'appuntamento, fin dalla prima edizione, «per la sua originalità e la sua capacità di rinsaldare un forte senso di comunità attraverso il coinvolgimento degli studenti e delle realtà associative e produttive del territorio». Tutti gli incontri si svolgeranno a Teatro Pasolini, Casa della musica, "Giardino dei diritti" e Biblioteca Zigaina.

Antonella Lanfrit

v/l mont

Ultima tappa a Moggio sullo spopolamento

Ultima tappa domani, alle 16, a Dordolla (foto), nell'asilo della piccola frazione di Moggio, in Val Aupa, per il cammino della terza edizione di Vicino/lontano Mont. «La rassegna – spiega il curatore, Claudio Pellizzari – propone in chiusura un incontro che allarga lo sguardo sulle Terre Alte di tutta Italia, dove i paesi si spopolano, la gente invecchia e il paesaggio perde progressivamente la cura dell'uomo. È un'Italia vuota, che però contiene il nostro futuro. Ne parlano Silvia di Passio, community manager e Filippo Tantillo, ricercatore ed esponente di Riabitare l'Italia. Modera Cammilla Tuccillo.

"Artisti per il domani" mostre al Paff e all'Operaia

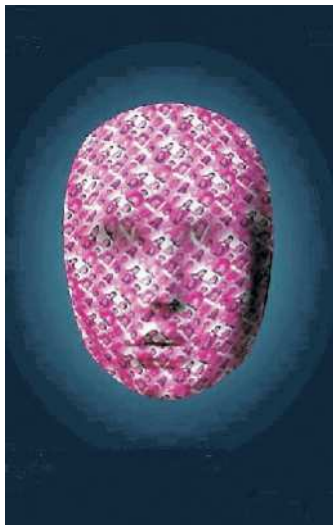
ARTE

Presentata dall'assessore alla Cultura Alberto Parigi, dal presidente della Somsi, Mario Tomadini, dal presidente del Paff!, Giulio De Vita e dai ragazzi coinvolti in questo progetto artistico, tornano in pista, a partire da domenica, gli Artisti per il Domani.

Dopo il successo della prima edizione, incentrata sulle emozioni e sulle difficoltà di comunicazione vissute in prima persona durante il periodo del lockdown, quest'anno i giovani artisti affrontano il tema della crescita. Il loro collettivo si è costituito nel 2020, con l'intento di valorizzare le giovani espressioni artistiche nell'ambito dell'arte contemporanea, presenti sul territorio pordenonese e non solo.

È così domenica, alle 18, nella sede della Storica Società operaia, in corso Vittorio Emanuele II n° 44, sarà inaugurata l'esposizione "In transizione", mostra di ragazzi provenienti da Pordenone, ma anche da Milano, Firenze, Barcellona, comunque tutti legati alla nostra città: Nicole David, Denis Abazi, Diletta De Filippis, Jacopo Manzoni, Zoe Vedovi, Chiara Brusadin, Alberto Burgio, Margherita Da Pont e Gabriele La Teana.

Il tema della crescita viene analizzato attraverso le problematiche e i passaggi a volte complicati dall'adolescenza all'età adulta: esperienze personali, turbe emotive, aspetti relazionali. Le ricerche di questi giovani artisti toccano i temi dell'esistenza sotto vari aspetti, in un mondo dominato dal cambiamento, che richiede una revisione costante delle proprie idee. Queste crescite diversificate si manifestano anche attraverso l'utilizzo di diverse tecniche. La mostra sarà visitabile con ingresso gratuito fino al 24 ottobre, nei seguenti orari: giovedì-venerdì 16-19, sabato-domenica 10.30-12.30 e 16-19.

Ma non finisce qui. Infatti, domenica 1° ottobre, alle 18, gli Artisti per il Domani inaugureranno, al Paff! International Museum of Comic Art di Pordenone, una seconda collettiva, dal titolo "Vagabonviaggio". In esposizione ci saranno i lavori di Alessandro Agostinis, Stefano Panziera, Matteo Novello, Alessandro Stallo, Julius Reboldi, Elisa Codutti, Irene Faranda e Matteo Moretti, 8 fumettisti e illustratori dai 20 ai 30 anni che affrontano il tema del viaggio. Accanto alle opere, ciascun ragazzo esporrà anche le tavole preparatorie che hanno portato alla loro realizzazione.

MANIFESTO Un volto unico per decine di giovani artisti

Requiem di Mozart per pianoforti e coro

MUSICA

Sarà un momento di grande emozione stasera, alle 20.45, nella chiesa di San Michele Arcangelo di Arzene, l'esecuzione della Messa di Requiem in Re minore KV 626 di Wolfgang Amadeus Mozart. Uno dei più grandi capolavori del compositore austriaco. L'evento è organizzato dall'associazione internazionale ALEA, che ha sede a San Vito al Tagliamento, e dalla parrocchia di Arzene, nell'ambito dei festeggiamenti di San Michele.

Il concerto non sarà accompagnato da un'orchestra, ma da due pianoforti, che avrà il compito di esaltare ulteriormente il potere delle voci corali e soliste. Il concerto è diretto da Monica Malachin. A eseguire la messa sarà il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons, mentre le parti solistiche sono affidate ad Annagiulia Bonizzato, soprano, Chiara Segato, contralto, Filippo Pina Castiglioni, tenore ed Eugenio Leggiadri, basso. Ai pianoforti ci saranno Matteo Andri e Ferdinando Mussutto. La Messa di Requiem è una delle opere più famose di Wolfgang Amadeus Mozart, fu l'ultima composizione rimasta incompiuta per la sua scomparsa nel 1791 e terminata dal giovane Franz Xaver Süßmayr, suo amico e allievo, che completò le parti non finite e scrisse ex novo quelle inesistenti. La direzione artistica del concerto è di Monica Malachin con la consulenza di Marco Bidin. L'ingresso è libero e gratuito, l'accoglienza del pubblico inizia alle 20,30.

L'iniziativa è resa possibile grazie all'aiuto e alla collaborazione di: Regione Fvg, Fondazione Friuli, Consorzio Ponterosso Tagliamento, Banca 360 Fvg, Diocesi Concordia Pordenone, Noi Associazione Oratori Circoli, Afds, Gruppo di Volontariato Darzin, Centro Immersioni Corallo Sub, Radio Cosmo.

Assaggi passaggi e messaggi celebra i 60 anni del Vajont

SCOPERTA

Tre valli, tre giornate, tre tipi di esperienze, otto comuni e tanto divertimento. È questo il Festival l "Assaggi Passaggi Messaggi", che da oggi a domenica coinvolgerà i Comuni di Erto e Casso, Barcis, Claut, Cimolais, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Meduno e Frisanco. Quest'anno ricorre il 60° anniversario della catastrofe del Vajont. Durante i giorni del Festival per gli ospiti degli appartamenti Casa sot i Nogher, sarà compresa una visita guidata al paese di Casso, fino al punto di osservazione della diga e della frana del monte Toc. Un racconto direttamente da chi ha vissuto quella tragica notte. Esperienza aperta anche ai visitatori che non pernottano, su prenotazione. Oggi, con partenza dall'Agriturismo Pradileva, alle 15.45, sarà possibile incontrare i cavalli, le mini mucche Dexter, che sono la razza più piccola d'Europa, il gregge di pecore Alpagote, in via di estinzione, e le simpatiche capre bionde dell'Adamello. Il percorso prosegue lungo il sentiero di Livignona, il pascolo più alto della Val Tramontina, con una storia affascinante legata al rudere situato nel cuore del bosco.

Progetto Pasolini on the Road in viaggio dal Friuli a Milano

TEATRO

Prosegue "Pasolini on the road", progetto sostenuto dalla Regione e curato dal regista e autore Massimo Navone, attuale direttore artistico del Teatro Miela di Trieste. Dal laboratorio per giovani drammaturghi, realizzato con la Civica scuola di teatro Paolo Grassi di Milano e con Stazione Rogers, sono nati testi originali ispirati all'opera e alla vita di Pasolini, dedicati in particolare al suo rapporto di collaborazione e amicizia con l'artista friulano Giuseppe Zigaina. Si tratta di "Nome proprio: Giuseppe Zigaina", monologo di Eliana Rotella interpretato dalla giovane attrice friulana Arianna Sain, e di "Affetto" di Elena Patacchini e Giuseppe Pipino, con gli attori Antonio Veneziano e Giacomo Segulia. Le pièces vanno in scena oggi, alle 20.30, nella Sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo (ingresso libero) e verranno poi riproposte, a novembre, a Milano. La figura di Zigaina ha esercitato un fascino particolare sui giovani autori che si sono appassionati alla lettura di Hostia - Trilogia della morte di Pasolini, un'opera a cui Zigaina dedica per anni tutte le sue energie. Il tema dell'amicizia tra i due si declina in un gioco di identificazione e confronto generazionale che sorprende per lo sguardo fresco e attuale.

Al Mascherini il "Super" diretto da Roberto Ciufoli

TEATRO

Domani, alle 20.30, al Teatro comunale Mascherini, Proscenium Teatro presenta "Super", un'esilarante commedia in due atti, diretta da Roberto Ciufoli, ambientata nell'America degli anni '70. Lo spettacolo prende vita nell'abitazione di Maggie e Phil, tra fatti, misfatti, bugie, incomprensioni, scambi di persona, storie complicate e divertenti, con un finale inaspettato, che saprà sorprendere gli spettatori. L'ingresso, dalle 20, è libero fino a esaurimento posti.

«Siamo contenti – afferma l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli – di presentare questo spettacolo al Mascherini che vede la regia di un comico, attore e regista di fama nazionale, Roberto Ciufoli. Una commedia che sta divertendo il pubblico e che rinsalda la collaborazione con Proscenium. È importante che il Teatro Mascherini possa vivere tutto l'anno con spettacoli di qualità, valorizzando le compagnie del territorio».

ATTORE E REGISTA Roberto Ciufoli ha preparato lo spettacolo

CRESCITA

«Questo progetto teatrale, - afferma il presidente di Proscenium, Ascanio Caruso - è nato dall'incontro con Roberto Ciufoli durante un laboratorio teatrale: uno spettacolo esilarante, con ritmo serrato, che non lascia nemmeno il tempo all'applauso. Per gli attori di Proscenium, la preparazione e lo studio dello spettacolo sono stati momenti di importante crescita personale e professionale, guidati da un grandissimo professionista, instancabile, paziente e sempre pronto a dispensare consigli e suggerimenti. È stata un'avventura incredibile ed entusiasmante - continua Caruso - lavorare con un grande comico professionista ha dato la possibilità a tutto lo staff di "vivere" diversamente la recitazione. Fondamentale è stato il ruolo di aiuto regia di Daniele Baron Toaldo, attore pluripremiato della Compagnia "Teatro Immagine" di Salzano, che ha affiancato e sostituito Roberto nei suoi periodi di tournée in Italia e all'estero. Un'esperienza professionale e umana che ha permesso di stringere una sincera e bellissima amicizia che porterà molto presto alla nascita di nuovi progetti insieme».

In questa pièce divertente, curiosa, esilarante e frenetica si avvicenderanno figure dalle molteplici personalità: la cinica governante Signora Puffet, lo smemorato ed impacciato pompiere Brasset, la giovane e stravagante amante Julie, la severa e nevrotica fiamma Greta e per finire l'ipocondriaco e inatteso ospite Alan. Un finale inaspettato sorprenderà il pubblico e lo porterà a riconsiderare tutte le situazioni viste fino a quel momento, all'apparenza frivole e banali. Gli attori sono Ascanio Caruso, Barbara Muzzin Stifanich, Danilo Direnzo, Enza Intelisano, Francesco Villaverde, Moira Baradel, Monica Catto, Orietta Dal Dan, Paolo Rossi.

Mirella Piccin

Diario

OGGI

Venerdì 22 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Iolanda Carretta** di Maniago, dalla sorella Luisa, dai figli Alberto, Sandro e Daria, e da tutti i nipoti, compreso l'ultimo arrivato Samuele.

FARMACIE

AVIANO

▶ **Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO

▶ **Innocente, piazza Libertà 71**

BRUGNERA

▶ **Poletti, via Dante 2**

CORDENONS

▶ **Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO

▶ **Comunali Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PASIANO

▶ **San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORDENONE

▶ **Libertà, viale Libertà 41**

SACILE

▶ **Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN VITO AL T.

▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SEQUALS

▶ **Nazzi, via Dante 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA

▶ **Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.15 - 21.15.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 16.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.45 - 21.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.30.
«LA VERITA' SECONDO MAUREEN K» di J.Salome' : ore 18.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 18.45.
«STRANGE WAY OF LIFE» di P.Almodovar : ore 20.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 20.45.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 17.15 - 21.30.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.00 - 19.40 - 21.40 - 22.20.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 15.00 - 17.35 - 20.10 - 22.50.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.10 - 19.30 - 22.35.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 16.20 - 22.00.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.30.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.45.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 19.10.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 19.10.

MANIAGO

▶ **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.00.

UDINE

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 16.40 - 17.40 - 18.20 - 18.40 - 19.20 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 22.20 - 23.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.05 - 17.30 - 20.40 - 21.55.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.20 - 17.00 - 20.20 - 21.00.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.20 - 17.10 - 19.00 - 20.00 - 22.00.
«LA CASA DEI FANTASMI» di J.Simien : ore 16.40.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 18.00 - 20.50.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.15 - 21.10 - 22.40.
«JEANNE DU BARRY - LA FAVORITA DEL RE» di MaÃ¯wenn : ore 19.40.
«DOGGY STYLE» di J.Greenbaum : ore 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL MIO AMICO TEMPESTA» di C.Duguay : ore 16.00.
«SANREMO» di M.Mandic : ore 18.30.
«I PEGGIORI GIORNI» di M.Leo : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione generale e i Colleghi della FPB Cassa di Fassa Primiero Belluno partecipano con dolore al lutto che ha colpito la dipendente Elisabetta De Boni per la perdita della madre

Rita Cuccarolo

Moena, 22 settembre 2023

Ricordando con affetto il caro zio Carli, ci stringiamo nel dolore a zia Roberta, Matteo ed Ottavio. I nipoti Marco con Francesca, Nicola con Francesca e Filippo

N.H. Conte

Giancarlo Persico

padova, 21 settembre 2023